ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 12 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2312

Il convegno della Piccola Intesa a Joachimsthal

Esso s'inaugura oggi fra ombre e penombre

(Dal nostro inviato speciale)

PRAGA, 11

(Antonio Battara). Il convegno della Piccola Intesa s'inaugura domani. I tre ministri degli Esteri — dott. Benes, cecoslovacco, dott. Marinkovic, jugoslavo, e sig. Mitilineu, romeno — lo inizieranno nel treno che li porterà da Praga a Joachimsthal, scelta a sede ufficiale della conferenza. Dopo un intermezzo di riposo a Carlsbad e a Marienbad, essi chiuderanno le conversazioni nello storico Hradscin, dove un grande ricevimento coronerà e consacrerà la fine dei lavori. I ministri faranno alcune dichiarazioni conclusive ai rappresentanti della stampa ed è cosa da desiderarsi a priori, giacchè la laconicità dei comunicati della Piccola Intesa è passata oramai in proverbio nel mondo internazionale.

Il convegno errante

«Convegno errante», dunque, l'odierno. La lega dei tre Stati si è del resto compiaciuta sempre di deliberare vagando tra il silenzio dei monti e il mormorio delle acque. Essa ama la poesia e il raccoglimento. Una volta fu a Sinaja, dove ancora sembra aggirarsi la luminosa figura di Carmen Sylva, e un'altra al lago di Veldes, incidente idilliaco nella severa malinconia del paesaggio circostante. Ma sventura volle che la serenità dell'ambiente georgico non si ripercotesse nei suoi dibattiti: la Piccola Intesa partì da Sinaja più discorde di quando vi si era recata e da Veldes addirittura in pericolo di dissolversi: a curare certe malattie ci vuole infatti altro che due giorni d'aria fina e quattro passeggiate al sole. Stavolta essa va a Joachimsthal, industre cittadina alle falde degli Erzgebirge, famosa dopo la scoperta del radio, e va alle celebri terme: il successo sarà migliore? Comunque sia, l'interessamento intorno alla conferenza è ardente, e non solo nei circoli politici e non solo nei paesi della triplice alleanza. A Praga se ne parla forse un po' meno che a Belgrado, e a Bucarest un po' meno che a Belgrado e a Praga; ma, in realtà, la attenzione è dovunque viva e l'attesa acuta. Il convegno ha avuto una tale preparazione, cade in un momento politico così delicato, è accompagnato da tanto apparato scenico — vi parteciperanno anche i consiglieri nelle questioni attribuite alla Società delle Nazioni — che l'attenzione e l'attesa sono pienamente giustificate. Ciò non toglie che nei discorsi dei circoli politici e negli articoli dei giornali appaia un sottile disagio, il quale ha sua origine nella sensazione netta e precisa della diversità di tendenze nel seno della lega, dell'attrito degli interessi e dei bisogni reciproci, dell'impossibilità di concentrare tutte le forze ad una meta comune, ad uno scopo solo. E' sufficiente esaminare quelli che saranno i temi principali della conferenza, per convincersene.

La controversia per l'Albania sarà discussa in segreto?

I giornali del Regno uno e trino affermavano sino a pochi giorni fa che il convegno si sarebbe occupato soprattutto della controversia sorta per l'Albania, che Bucarest e Praga si sarebbero messe risolutamente a fianco di Belgrado e che insieme avrebbero lanciato a gran voce il nuovo monito monroeano: «I Balcani ai popoli balcanici». E questo monito sarebbe stato diretto esclusivamente verso l'Italia. Oggi il linguaggio è mutato. Gli stessi fogli che ieri misuravano l'importanza del convegno sul metro della vagheggiata ipotesi, s'affrettano a scrivere che il conflitto italo-jugoslavo non entra nell'ambito della Piccola Intesa, onde è poco probabile che si abbia qualche enunciazione pubblica della conferenza in tale rispetto. La Romenia — aggiungono — si mantiene riservatissima, giacchè l'affare non la riguarda direttamente, «come le relazioni romene con la Russia sovietica non toccano la Jugoslavia, la quale non desidera impegni che la inceppino in un'eventuale azione futura». Ed invero il sig. Mitilineu aveva esposto di recente il suo pensiero ad un giornalista: «Il conflitto fra Roma e Belgrado deve essere risolto mediante negoziati delle due parti ed è da augurarsi che le trattative si svolgano lealmente e cavallerescamente». E poichè l'intervistatore gli domandò quale contegno avrebbe adottato la Romenia se qualcuno avesse minacciato l'indipendenza dei popoli balcanici, il ministro disse di non essere nella possibilità di dare risposta precisa: «Certo è ad ogni modo che nessuno opera oggi a minacciare l'ordinamento esistente».

Meno esplicito è stato il sig. Benes, o, per essere più esatti, meno discorsivo. Egli — si sa — è il vero «ménager» della Piccola Intesa e, benchè non di rado egli abbia urtato contro obiezioni e contro tesi che gli impedirono di far prevalere le sue idee, la parola da lui pronunciata è in generale decisiva. Una sua azione moderatrice di fronte alla Jugoslavia avrebbe quindi innegabile valore e limpide prospettive di successo: il difficile sta nel sapere se e come l'abbia esercitata sinora, se e come la eserciterà nelle imminenti conversazioni.

L'incognita magiara

Non conviene dimenticare, peraltro, che la sua linea politica è stata sempre francofila, che i consigli del Quai d'Orsay lo trovarono sempre incline, che si è atteggiato sempre a tutore di Belgrado anche quando Belgrado era completamente dalla parte del torto.

Ma non conviene dimenticare neanche come oggi egli abbia grattacapi o rompicapi più seri delle beghe jugoslave: ha dinanzi l'incubo dell'Ungheria, la quale si riassetta economicamente ogni giorno meglio, ha visto or è alcuni mesi togliersi dal collo il giogo del controllo militare, dà segni indubbi di un rinvigorimento statale e spirituale notevolissimo. Ed in questo, unicamente in questo, il dott. Benes trova tutta la Piccola Intesa concorde: nella volontà di impedire ai magiari di riconquistare, ancorchè in limiti ristretti, quella gagliardia e quella supremazia tra i popoli limitrofi che essi avevano alla vigilia della guerra e che in un'ora folle distrussero con le proprie mani. Non sarebbe unanime probabilmente neppure in ciò se i tre paesi non sentissero egualmente il peso della palla di piombo che si legarono ai piedi con il trattato di pace, troppo volendo a spese dell'Ungheria: la loro inquietudine è simile all'agitazione di chi è roso dai rimorsi. Oggi li turba in principale modo la possibilità della restaurazione, un avvenimento così incerto, e così lontano che non varrebbe la pena di farne il pezzo forte di un convegno solenne, se le riunioni diplomatiche — e particolarmente quelle della Piccola Intesa — non fossero a volte soppressione di realtà vive ed evocazione di fantasime.

Sicuro, negli ultimi tempi sono incalzate le voci della chiamata d'un Absburgo al trono di Santo Stefano. Ma è cosa facile? E' cosa imminente? La maggioranza dei magiari, si dice, è monarchica e invoca un sovrano che riallacci le tradizioni del paese alle speranze nel domani. Sarà vero. Ma i capi dei legittimisti si contendono sull'uomo e sull'epoca: gli uni vorrebbero l'arciduca Alberto, che si asserisce goda le simpatie inglesi, e gli altri l'arciduca Ottone; questi gridano che si schiererebbero compatti contro l'«usurpatore» e quelli che non lascierebbero regnare un giorno il figlio di Carlo: quasi non bastasse, vi sono frazioni che puntano gli occhi su altri candidati. Il conte Bethlen ha ripetuto testè non trattarsi di problema urgente: il tempo lo risolverà come sa risolvere le questioni estremamente spinose, vano fare tanto schiamazzo quando non ce n'è ancora motivo. E, chi sa?, forse a Budapest medesima coloro che più durano sulla restaurazione, meno ci credono.

Il viaggio di Bethlen a Roma

Nella Piccola Intesa non se ne chiacchiererebbe tanto, pare, se non ci fosse stato il viaggio del conte Bethlen a Roma. L'Italia ha pubblicato subito il trattato di amicizia e di arbitrato allora firmato; con la stessa malafede sbrigliata per il patto di Tirana, i circoli jugoslavi prima e i loro amici poi favoleggiarono di clausole e di appendici segrete: le smentite nette, energiche non valsero a disperdere i sospetti di chi nel sospetto fonda la sua politica. Belgrado fece peggio che mai il viso dell'armi a Budapest, la quale a dimostrare quanto fosse aliena la sua politica dal tener desti gli odi, tastò il terreno per una conciliazione. Trovò porte e cuori chiusi. Di cotesto tentativo — scrive il *Jutro* — è pressochè sicuro si riparlerà a Joachimsthal, a suggerimento della Romenia, la quale bramerebbe che l'Ungheria si riavvicinasse alla Piccola Intesa, non perchè a ciò sia spinta dai begli occhi dei magiari, ma sibbene dagli occhi torvi dei russi. «Bucarest — scriveva in merito un giornale belgradese — sarebbe pronta persino a concedere una rettifica della linea del confine... jugoslavo a favore degli ungheresi. Ma noi non ci teniamo punto ad un nuovo orientamento politico di Budapest pagato a tal prezzo». Altra documentazione della perfetta conformità d'interessi della Piccola Intesa.

Divergenze consimili regnano nei rispetti delle relazioni con la Russia.

Il sogno del dott. Benes

In Jugoslavia e in Cecoslovacchia c'è una forte corrente che mira a riconoscere il Governo dei Soviet quale premessa alla costituzione del blocco russo-tedesco franco-tedesco, vagheggiato ferventemente dal dott. Benes, nella cui orbita la Piccola Intesa si aggirerebbe docile satellite. La Germania, si sa, è in relazioni più che corrette con Mosca, ma esclusivamente perchè vi trova il contrappeso necessario alle mire egemoniche di Parigi; quanto alla Francia, non si direbbe che essa stia gettando in questo momento le fondamenta di una alleanza con la Russia; anzi. La Romenia a sua volta non ignora come la spina della Bessarabia sia profondamente fitta nel cuore moscovita e come ragioni supreme di sicurezza le consiglino di procedere sullo stesso cammino dell'Inghilterra, volta tutta a scemare vitalità al bolscevismo. Perciò essa ha accolto con molta freddezza il «grande programma internazionale» del dott. Benes.

E' vero che Bucarest è ancora compresa di francofilia e che il Quai d'Orsay vi ha portavoci numerosi e importanti, come quell'*Indipendence roumaine*, la quale l'altro giorno scriveva che la Romenia riconosceva il servizio che l'Italia le aveva reso con il protocollo per la Bessarabia; pure l'amicizia con l'Italia non l'avrebbe mai indotta a sacrificare i propri e gli interessi della Jugoslavia. Ma così parlano i francofili ad oltranza ed è più che probabile che questo non sarà il linguaggio del signor Mitilineu a Joachimsthal. Nei convegni precedenti e innanzitutto in quello di Veldes, l'anno scorso, egli rivelò intelletto chiaro dell'utilità di appianare i dissidi tra Roma e Belgrado e di non far servire la formula dei «Balcani ai popoli balcanici» di etichetta a tendenze e a mire antitaliane.

L'importanza del convegno e l'inverosimile

Il ministro ci tenne ora non è molto a dire che la Piccola Intesa non è solo una necessità politica, ma che occorre ampliarne le basi affinchè possa diventare sempre più salda tutrice della pace nell'Europa sud-orientale e quindi dell'Europa in generale e sempre più efficace garante delle conquiste fatte. Parole sincere, senza fallo, ma vi sottoscriverebbero la Bulgaria e la Grecia, sorde ancora ai richiami dei vicini: la Bulgaria, sanguinante della ferita macedone, e la Grecia sognante rivendicazioni e riscatti? Le loro ombre si proiettano sul convegno di Joachimsthal e pare dicano: quando parlate dei popoli balcanici, parlate anche di noi?

Così i problemi principali che si affacciano alla conferenza e così l'atmosfera che creano. Ma la loro gravità, l'asprezza del momento, il cozzo dei grandi interessi in giuoco sulla scena mondiale, danno alla riunione odierna un valore che quelle precedenti non avevano. I divari, aperti o latenti, di direttive, di bisogni, di aspirazioni, di idee dei tre Stati alleati nulla scemano all'importanza delle discussioni che si iniziano domani e che vanno seguite dall'opinione pubblica italiana con l'attenzione più vigile.

Anche perchè l'inverosimile se ha scarsa forza nei popoli ricchi di esperienza politica, è spesso decisivo nei popoli giovani. E non una volta l'inverosimile si è rivelato il loro massimo nemico.

La posizione della Romenia secondo il "Temps"

PARIGI, 11

Il *Temps* nel suo articolo di fondo intitolato «La Piccola Intesa» scrive «Si è insinuato che alla Conferenza di Joachimsthal, alcune questioni sarebbero riservate perchè troppo delicate per poter essere discusse nelle circostanze attuali in cui la tensione italo-jugoslava metterebbe la Romenia in una posizione imbarazzante di fronte al Regno S. H. S., in seguito al trattato concluso fra Roma e Bucarest. Nulla è più falso e si può credere che gli esponenti delle potenze della Piccola Intesa parteciperanno a uno scambio di vedute senza riserve di alcuna sorta sull'insieme della situazione, perchè la loro fiduciosa collaborazione non è possibile se vi è qualche equivoco nella loro azione comune. Si sa senza poterne dubitare, che il trattato di amicizia concluso fra l'Italia e la Romenia, non modifica in nulla la posizione di quest'ultima potenza relativamente alla Piccola Intesa, e se il riavvicinamento italo-ungherese è veramente di natura tale da far nascere inquietudini in quanto allo sviluppo della situazione dell'Europa centrale, bisogna ben considerare che la Romenia, la quale deve guardarsi dal lato ungherese, dovrebbe allarmarsi altrettanto per la Cecoslovacchia e per la Jugoslavia».

Più oltre il giornale dice: «Il sig. Mitilineu ha dichiarato del resto che il trattato italo-ungherese non esce dal quadro dei trattati già conclusi dall'Italia con altri Stati, e non si può, per conseguenza, vedervi una minaccia. Questa infatti è l'interpretazione che conviene dare al patto, tale e quale si conosce firmato a Roma il marzo scorso da Mussolini e dal conte Bethlen. Il fatto che il Governo di Budapest si prepari a iniziare conversazioni con Belgrado relativamente al transito ungherese attraverso la Jugoslavia — conclude il giornale — tende a confermare che pel momento almeno il riavvicinamento italo-ungherese non implica una minaccia diretta o indiretta per le altre potenze».

La campagna per il ribasso dei prezzi

Gli argomenti per la prossima ripresa parlamentare

Rilievi ufficiali sui risultati dell'azione contro il carovita

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«La campagna per il ribasso dei prezzi in rapporto alla graduale rivalutazione della lira, secondo le direttive del Capo del Governo, intensificata dai provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri nella recente sessione, raggiunge risultati sempre più rilevanti.

Si ha notizia da Torino che i dirigenti locali della Confederazione del commercio, assecondando con prontezza e disciplina fascista l'azione del Governo, hanno deliberato un ulteriore ribasso del 10 per cento nei prezzi delle stoffe, abiti, biancheria, cappelli, scarpe; riduzioni immediate nei prezzi delle benzine, olii e gomme in relazione ai listini settimanali; diminuzione di 10 centesimi per tazza di caffè e latte negli esercizi pubblici, del 10 per cento nei ristoranti, pasticcerie e confetterie. Per le categorie di generi alimentari: ribassi nel prezzo del pane, latte, zucchero, caffè tostato, riso, lardo nostrano; ulteriori riduzioni di 5 centesimi a kg. per riso e paste alimentari; di 20 centesimi a kg. per i fagiuoli, mentre si sono già attuati ribassi da lire 0.50 a lire 1 al kg. per le carni fresche; ulteriori ribassi dal 5 al 10 per cento per il burro, formaggi, candele, saponi, carni lavorate; 25 centesimi al litro per i vini da pasto e 10 centesimi a kg. per l'olio d'oliva, ancora del 2 per cento per i carboni, nonostante le perdite provocate per questo prodotto dai cambi e dai fortissimi ribassi già attuati di recente.

Ad Asti il podestà ha ridotto di 10 centesimi al mc. il prezzo del gas, luce e si propone di attuare quanto prima ulteriori riduzioni. Da Como viene segnalato che i locali esercizi aderenti alla Federazione provinciale del commercio hanno deliberato per i generi di consumo una riduzione dal 10 al 20 per cento rispetto ai prezzi del mese precedente.

A Rovigo il sindacato agricoltori e quello contadini hanno concordato la soppressione dell'aggiunta caroviveri ai salari dei contadini rappresentante una riduzione di paga di circa il 10 per cento. Il Capo del Governo continua a seguire personalmente il movimento di ribasso, nell'intento di ottenere che, con la maggiore rapidità possibile, i prezzi si adeguino a quella che è ormai la situazione determinata dalla maggiore potenza di acquisto della lira».

I nuovi contratti di lavoro

ROMA, 11

Il Sindacato degli agricoltori e l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti pavesi, hanno stipulato un contratto di lavoro per i salariati e avventizi dei circondari di Pavia e Mortara. L'accordo è stato raggiunto sulla base della diminuzione praticata per i contadini di Brescia in misura del 10 per cento arrotondabili.

La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica:

«Stamane presso la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna si sono riuniti il presidente generale della Confederazione stessa on. Corrado Marchi, il presidente della Federazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna on. Livio Ciardi, l'amministratore delegato della compagnia nazionale trasporti terrestri e comunicazioni di Parma comm. Muggia, il comm. Aimi segretario dei sindacati fascisti di Parma e i rappresentanti della cooperativa facchini di Parma per discutere la vertenza esistente fra la compagnia nazionale e la cooperativa facchini. Dopo lunghe ma cordiali discussioni improntate a spirito di perfetta collaborazione, la vertenza è stata risolta con la stipulazione di un accordo firmato da ambo le parti».

L'alta importanza del discorso che il Duce pronuncerà alla Camera

ROMA, 11

La ripresa parlamentare è imminente. Il giorno 16 corr. si avrà l'apertura del Senato con all'ordine del giorno alcuni argomenti di importanza rilevante. Interessante tra l'altro sarà lo svolgimento dell'interrogazione che il sen. Schanzer ha presentato sulla violazione da parte della Jugoslavia degli accordi di Santa Margherita, e dibattiti di rilievo li avremo già in sede di discussione dei bilanci.

Politica interna, estera ed economica

Solo nella mattinata di domani il Presidente della Camera, on. Casertano, conferirà col Capo del Governo in merito alla fissazione della data di riapertura della Camera e agli argomenti che saranno esaminati dall'assemblea elettiva. Si ritiene che la prossima tornata non durerà molto e occuperà non più di otto sedute.

Primo argomento all'ordine del giorno sarà il bilancio del Ministero degli Interni. Com'è noto, la discussione sarà aperta con un discorso del Capo del Governo che, oltre a rappresentare la sintesi di quanto il Governo nazionale ha fatto durante lo scorso anno finanziario, costituirà la piattaforma dell'azione che il Capo del Governo intende svolgere nel futuro. Poichè la prima seduta della Camera sarà dedicata nella maggior parte all'approvazione di alcune conversioni in legge e al sorteggio degli uffici, si ritiene che il discorso del Duce sarà pronunciato nella seduta successiva a quella della riapertura.

Le dichiarazioni del Capo del Governo sono molto attese negli ambienti parlamentari e politici. Esse saranno di una importanza veramente capitale. L'on. Mussolini non si occuperà solamente della politica interna, ma esaminerà con la consueta chiarezza e precisione gli ultimi avvenimenti di carattere internazionale, e preciserà anche il pensiero del Governo sulla politica economico-finanziaria, mettendo in luce i magnifici risultati ottenuti dalla battaglia per la rivalutazione della lira. Inoltre, nelle dichiarazioni del Capo del Governo troveranno posto le innovazioni che il Duce intende portare alla vasta e complessa organizzazione amministrativa. Più che un discorso di carattere interno, le dichiarazioni del Duce costituiranno un documento importantissimo, che avrà una grande risonanza all'estero.

Una nuova pubblicazione parlamentare

Fra giorni anche la Camera italiana, analogamente a quanto avviene per i Parlamenti degli altri Stati, avrà il suo bollettino. Il primo numero sarà pubblicato nei prossimi giorni e la sua pubblicazione avrà luogo almeno tre volte in un anno. Il primo numero conterrà le principali leggi fasciste votate dalla Camera con l'interpretazione autentica desunta dalle relazioni ministeriali e dalle discussioni svoltesi in seno all'assemblea. Le leggi che saranno pubblicate sono quelle riguardanti le attribuzioni del Capo del Governo, la legge sull'uso dei decreti-legge da parte del potere esecutivo e le nuove disposizioni legislative sull'ordinamento corporativo.

Nomine di segretari sindacali

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui è approvata la nomina dei segretari generali degli uffici provinciali dipendenti dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti. Per Trieste è nominato Melchiori Melchiore; per Fiume, Marassi Clemente; per Pola, Petronio Adriano; per Zara, Sorrentino Vincenzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto con cui è approvata la nomina dei presidenti delle unioni locali miste dipendenti dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Per Udine è nominato l'ing. Fachini Carlo.

Nessuna traccia dell'„Oiseau blanc"

nelle ansiose ricerche sull'Oceano in tempesta

Mentre la speranza dilegua

Viveri a bordo per 3 giorni

PARIGI, 11

E' passato un altro giorno. Ancora 24 ore di angoscia e di delusione. Purtroppo tutte le ricerche degli aviatori Nungesser e Coli fatte fino a questo momento sono rimaste infruttuose. Le indagini nel canale della Manica, nel canale dell'Irlanda e in un vastissimo raggio dell'Oceano, sulle coste irlandesi, hanno avuto risultato negativo. Le speranze diminuiscono di minuto in minuto. Si ha un bel dire che l'apparecchio ha una potenzialità e una resistenza notevoli in modo da poter galleggiare per molte ore e forse per molti giorni. Ma se si pensa che esso è partito con un carico di 5 tonnellate, il che lo obbligava a navigare a bassa quota, sembra problematico che in caso di guasto al motore, gli aviatori abbiano potuto ammarare, vuotando istantaneamente i serbatoi della benzina e in seguito rinchiuderli in modo che operassero da galleggianti.

Angosciose incognite

Per quanto si confermi il passaggio dell'apparecchio sulla punta meridionale dell'Inghilterra e attraverso l'Irlanda, molti rimangono scettici sopra queste notizie, non spiegandosi particolarmente come mai le autorità inglesi abbiano potuto lasciar trascorrere due giorni senza comunicarle. Il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato ieri sera un telegramma dell'addetto aeronautico all'Ambasciata di Francia a Londra, telegramma che noi abbiamo riferito; ma si può arguire che la buona fede dell'ufficiale possa essere stata sorpresa. Ad ogni modo anche se si è stabilito che alle 11 di domenica mattina l'apparecchio ha sorvolato l'Irlanda e si è lanciato sull'Oceano, le speranze di salvezza diminuiscono. Infatti tra l'Irlanda e Terranova, la terra più prossima, corrono nientemeno che 4000 km. di mare, senza un'isola, senza uno scoglio, senza un rifugio qualunque. Meglio sarebbe perciò che gli aviatori fossero stati costretti ad ammarare in un mare prossimo all'Europa, dove le ricerche necessariamente sono assai più facili perchè il campo è relativamente ristretto. A bordo erano state caricate scarse provviste di viveri per tre giorni. Basteranno agli ardimentosi per continuare a resistere alle onde?

L'Oceano non è affatto calmo. Si segnalano tempeste e minacce di uragani. Purtroppo tutto lascia credere, a meno di un miracolo, che i due aviatori siano scomparsi per sempre. Così nello spazio di una settimana, due tragedie aeronautiche hanno colpito l'aviazione francese: nel sud gli aviatori Saint Roman e Mounnayres col loro meccanico Petit sono scomparsi, nè vale a spiegare la strana indifferenza di tutta la stampa francese sulla loro sorte il fatto che le autorità aeronautiche di Parigi avevano proibito di prendere il volo dalla costa del Senegal. Da domenica mattina, l'apparecchio che doveva formare l'orgoglio dell'aviazione francese compiendo in una sola battuta d'ali il tragitto Parigi-New York, è anch'esso scomparso. Forse è completamente esatta l'affermazione di un grande tecnico dell'aviazione francese, il quale oggi ci diceva: «Allo stato attuale dei motori e degli apparecchi e soprattutto della capacità di benzina in rapporto alla superfice portante, un viaggio Parigi-New York costituisce un atto di pura follia».

Alla ricerca delle responsabilità

*Ma come mai questo «raid» che è stato così lungamente preparato e poi aiutato da una quantità di circostanze, che durante l'angosciosa attesa le ricerche vengano a poco a poco rivelate? Un giornale di sinistra, l'Ouvre, fa un curioso accenno ad un colpo borsistico operato sul «raid» nel pomeriggio di lunedì. D'altro canto l'*Humanitè *fa una cronaca che sembra abbastanza documentata dagli avvenimenti. Il giornale comunista arriva alla conclusione che la partenza dell'aeroplano in circostanze tecniche e specialmente atmosferiche particolarmente pericolose, è stata favorita dalla spinta del Ministero della Guerra. Naturalmente bisogna lasciare a quel giornale la responsabilità dell'affermazione. Tutti gli argomenti che esso porta a suffragio della sua tesi non possono non turbare. Fra l'altro il giornale scrive che la preparazione del «raid» è costata almeno un milione di franchi, mentre è noto a tutti che il Levasseur, costruttore dell'apparecchio non ha un soldo. Il giornale poi svela alcuni particolari di una polemica che si sarebbe incrociata ieri sera martedì tra il ministro della Guerra Painlevè e l'Agenzia Havas. Alla Camera Painlevè ha affermato di aver creduto all'arrivo a New York degli aviatori sulla fede di un telegramma Havas. L'agenzia ha smentito violentemente l'affermazione del ministro invitandolo a documentarla. Il giornale comunista conclude l'esposizione di questo episodio affermando che il ministro ha fatto delle scuse scritte all'Agenzia Havas.*

Risulta poi chiaramente che la prima notizia dell'arrivo a New York dell'apparecchio di Nungesser e Coli è stata lanciata da una piccola agenzia, la Fournier, che non ha alcun corrispondente in America e gode di un credito molto dubbio e di cui l'occulto padrone è Israel, il tristamente celeberrimo capo di Gabinetto dell'ex Presidente del Consiglio Herriot.

Comunque, tutta questa è storia retrospettiva. Le drammatiche ore trascorse nel pomeriggio di lunedì dalla popolazione parigina, l'entusiasmo provocato dall'arrivo e la delusione succeduta per la rivelazione dell'inganno ha gettato un inaudito scredito sulla stampa parigina e anche sopra certe industrie aviatorie.

Negli ambienti di Borsa si citano nomi e cifre per corroborare gli inauditi sbalzi al rialzo subiti nel pomeriggio di lunedì da certi titoli di industrie aviatorie. Si parla di scandali e di «sprezza della vita umana». Il tempo dirà quanto c'è di vero in queste voci.

Un "mea culpa„ francese

Il Comitato Parigi - New York comunica la nota seguente: «La compagnia generale transatlantica ha deciso di far cambiare rotta ad un suo piroscafo per fargli seguire l'itinerario approssimativo che ha dovuto tenere l'aeroplano di Nungesser e Coli, vale a dire pel 50.o grado di latitudine nord e 30.o grado di longitudine ovest, pel 53.o grado di latitudine nord e 40.o grado di longitudine ovest».

I commenti dei giornali italiani sul «raid» e specialmente il vivo commosso interessamento della nostra popolazione sulla sorte degli aviatori francesi ha colpito l'opinione dei francesi. La stampa non ne parla, ma qualche voce, in mezzo al boicottaggio generale, comincia a farsi sentire.

Il Paris Midi *di oggi scrive: «In mezzo alla tristezza che mette in lutto tutta la Francia vi è qualche cosa di consolante: la simpatia che altri paesi dimostrano verso di noi. Forse giunge il momento di esaminare la nostra coscienza. Noi non siamo sempre stati troppo giusti verso i successi sportivi dei nostri vicini. Noi non abbiamo dato loro il posto e l'importanza che meritavano. Noi francesi abbiamo parlato con troppa leggerezza dello splendido «raid» del «Norge» sopra il Polo Nord. Ultimamente noi non abbiamo dato alcuna importanza alla bella traversata del comandante De Pinedo, e gli italiani hanno vivamente risentito questa puntura di spillo. Ciò prova che noi abbiamo il cuore caldo e tenero ma che manchiamo un poco di cervello. Se vi è qualche cosa che deve essere al disopra dell'amor proprio nazionale, sono i «raid» internazionali. La legittima fierezza che noi possiamo avere quando i nostri colori trionfano, non deve renderci ingiusti verso gli altri. Se tra qualche tempo Bertraud e Chamberlain verranno ad ammarare sulla Senna, bisogna che l'accoglienza di Parigi sia degna di quella che New York riservava ai nostri aviatori. E se, Dio non voglia, i piloti americani si smarriscono sul mare traditore, bisogna che alcuni cacciatorpediniere francesi sieno pronti subito a lanciarsi alla ricerca disperata...».*

A New York si spera ancora

LONDRA, 11

Un telegramma da New York dice che la folla continua ad attendere ansiosamente notizie sugli aviatori francesi. Essa continua a strappare agli strilloni i giornali cercando gli indizi sulla sorte di Nungesser e Coli. Alcuni pensano ancora che gli aviatori sieno stati soccorsi da qualche battello di piccolo tonnellaggio non munito di apparecchio di radiotelegrafia. Durante una riunione il comandante Harry Darque che diresse la recente spedizione aerea sul sud dell'America ha dichiarato: «Ho la certezza che i due grandi colleghi Nungesser e Coli sono vivi. Ho ogni fiducia nell'abilità di questi due grandi piloti e le loro passate «performances» ne sono garanzia. Essi devono essere sani e salvi in qualche punto e noi potremo constatare che ancora una volta hanno conseguito una magnifica prodezza». Le 700 personalità americane che assistevano a questa conferenza si alzarono in piedi per parecchi minuti in segno della loro simpatia per i due eroici aviatori. Fu poi votato un indirizzo di simpatia.

Il Governo canadese, secondo dispacci da Montreal, ha rinnovato le istruzioni date alle stazioni guardacoste, ai battelli di pattuglia e alle stazioni radiotelegrafiche di partecipare alle ricerche. Il battello spezzaghiaccio «Tanya» del servizio costiero è tornato a Halifax dopo aver frugato il mare dal Capo Race fino a 150 miglia a nord-est delle isole Sabie ma non scoperse nessuna traccia degli aviatori. Una spessa nebbia continua a regnare su una gran parte del nord dell'Atlantico. Essa rende talvolta impossibile qualsiasi lavoro di ricerche e parecchi pattugliatori hanno dovuto rinviare la loro partenza.

Il dirigibile americano «Los Angeles» partirà domani all'alba per cercare Nungesser e Coli al nord dell'Atlantico.

I voti dell'Aviazione italiana

Un telegramma di Balbo a Painlevé

ROMA, 11

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, on. Balbo, ha inviato il seguente telegramma al ministro della Guerra francese:

«La trepida attesa per l'esito del volo dei piloti francesi Nungesser e Coli è profondamente condivisa dall'Aeronautica italiana, che fa voti perchè la sorte conservi alla vita ed alla gloria gli ardimentosi aviatori. - Balbo, sottosegretario Stato Aeronautica».

Gli inglesi vogliono battere il "récord„ della lunghezza

LONDRA, 11

La Granbretagna entra in gara per contendere alla Francia i «récords» della distanza di volo diretto. La notizia che i francesi Cortes e Gonin, attuali detentori del «récord» si preparano a partire per migliorarlo, provoca qui la rivelazione costituita dalla notizia che un apparecchio speciale Hayker Hors Hey dovrebbe battere l'attuale «récord» per oltre 1500 km. I tenenti d'aviazione britannici Carr e Gillemann piloteranno l'apparecchio.

Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, essi lasceranno verso la fine della settimana l'aerodromo di Cromwell per volare direttamente su Karachi; distanza 6560 chilometri. Se le condizioni del cielo rimarranno favorevoli e se all'apparecchio rimarrà sufficente combustibile, gli aviatori, senza fermarsi, continueranno il loro volo verso Calcutta, compiendo così una distanza di 8800 chilometri. L'apparecchio dispone di sette grandi serbatoi che contengono in tutto 4950 litri. In condizioni calme, cioè senza vento contrario, l'apparecchio ha un raggio d'azione di 7000 chilometri.

I piloti di Bellanca e Byrd rimandano la partenza per cameratismo

LONDRA, 11

Il «Miss Columbia» dell'ing. Bellanca ha rinviato a sabato prossimo il suo tentativo di volo New York-Parigi, per aderire al desiderio rivolto dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Questo aveva telegrafato ieri sera che il tentativo degli aviatori americani, se avesse avuto luogo mentre ancora permane la delusione per il mancato trionfo di Nungesser e Coli e mentre si hanno ancora speranze sulla sorte dei due piloti francesi, avrebbe potuto dar luogo a qualche malinteso. I piloti americani e l'ing. Bellanca, che in seguito alle migliorate condizioni atmosferiche erano pronti alla partenza sin da domattina, hanno deciso di accettare il consiglio dell'ambasciatore americano e, come abbiamo detto, inizieranno sabato il loro tentativo.

Dal canto suo il comandante Byrd, che, come si sa, intende rimettersi in lizza per il grande volo, appena conosciuto il telegramma dell'ambasciatore ha dichiarato:

«Nulla è più lungi dal mio spirito che l'idea di intraprendere il volo transatlantico finchè sussisterà un dubbio sulla sorte dei due aviatori francesi. Il mio solo pensiero è attualmente quello di contribuire alle ricerche, date le mie conoscenze della regione in cui è possibile che siano caduti Nungesser e Coli».

I giornali pubblicano quest'altro telegramma: «La notizia che l'aviatore Carlo Lindburgh, di Saint Louis, ha preso il volo senza scopo determinato, fa credere che egli pensi a preparare il suo «raid» per Parigi. Egli si è iscritto sin dal mese di febbraio per concorrere al premio Horteiy attraverso l'Atlantico. Egli spera di effettuare la transvolata in 32 ore, a bordo di un monoplano Ryan».

De Pinedo a Filadelfia

NEW YORK, 11

Il comandante De Pinedo è partito per Filadelfia alle 14. (Stefani).

FILADELFIA, 11

Il comandante De Pinedo è qui giunto ed ha ammarato nell'arsenale navale alle ore 15.30. (Stefani).

La sorte di Saint Roman

PARIGI, 11

L'ambasciatore di Francia a Rio Janeiro telegrafa al Ministero degli Esteri che non è stato possibile scoprire l'origine della voce secondo la quale l'aviatore Saint Roman si troverebbe in difficoltà su di una spiaggia brasiliana, sprovvista di mezzi di comunicazione. Il console di Francia a Pernambuco avrebbe, dopo l'inchiesta, riconosciuto infondata la voce secondo la quale una nave non designata avrebbe trovato le tracce degli aviatori in alto mare. Le ricerche continuano.

Un aerostato russo scomparso

MOSCA, 11

Un aerostato sferico soviettico, partito il 30 aprile per un «raid» di prova, riguardante la durata del suo libramento in aria, è scomparso col primo pilota Semenow e col secondo pilota Zykow. L'aeronautica sovietica ha fissato un premio per chi troverà detto aerostato.

Il "Mercurio„ partito per Roma

MILANO, 11

Il grande monoplano «Mercurio», destinato alla linea aerea Brindisi-Atene-Costantinopoli, che in questi giorni a Milano ha eseguito numerosi voli di propaganda, è partito stamane alle 9.15, diretto a Roma. Il velivolo è stato accompagnato da due pattuglie da caccia che parteciperanno a Roma alle manifestazioni del 24 maggio.

Partito alle 9 di stamane, è giunto alle 11.40 al campo di aviazione di Breda un nuovo apparecchio «Rorbach Roland», destinato alla linea aerea Monaco di Baviera-Milano. A bordo del trimotore erano dieci persone, tra cui il direttore generale delle linee aeree tedesche, dott. Reich, e quattro rappresentanti dei Ministeri delle Comunicazioni e dell'Industria e Commercio di Baviera.

Mortale caduta a Varsavia

di un capo dell'aviazione polacca

BERLINO, 11

Una grave sciagura si è verificata oggi all'aerodromo di Varsavia. Uno dei capi dell'aviazione militare, il maggiore Podowski, è precipitato con l'apparecchio da un'altezza di circa 1500 metri. L'aeroplano è stato ridotto ad un ammasso di rovine ed il pilota è morto.

Pure nello stesso aerodromo, più tardi, è scoppiato un incendio, che ha distrutto parecchi reparti. I danni sono ingenti.

La Russia ottiene crediti per forniture in Germania, Inghilterra, Cecoslovacchia e Austria

MOSCA, 11

Il commissario per il Commercio della U. R. S. S., Nikoyan, parlando alla Conferenza delle Borse di commercio, ha dichiarato che si deve provvedere all'utilizzazione del monopolio del commercio con l'estero allo scopo di aumentare l'afflusso del capitale straniero nell'Unione o di far accrescere l'importazione degli utensili occorrenti per le officine soviettiche, e specialmente di quelli per le officine per la costruzione di macchine. Il credito di 310 milioni di marchi con la Germania è stato interamente realizzato, e recentemente le organizzazioni commerciali soviettiche hanno ottenuto crediti a condizioni altrettanto vantaggiose dalla Cecoslovacchia e dall'Austria. In Inghilterra esperti uomini d'affari, rendendosi conto della necessità delle relazioni economiche con la U. R. S. S., hanno concluso a mezzo di crediti numerose transazioni con le organizzazioni soviettiche, che fanno puntualmente onore a tutti i loro impegni.

Le prove delle colpe si fanno sempre più stringenti

attorno al bruto arrestato dalla polizia di Roma

ROMA, 11

Le indagini della polizia non si sono fermate nè si fermeranno, per meglio accertare le responsabilità di Gino Girolimoni.

Fotografie, indumenti e sangue...

Altri particolari sulla spaventevole attività del bruto ha raccolto il capo della squadra mobile della questura, comm. Di Benedetti, particolari che stanno inconfutabilmente a dimostrare come il Gerolimoni sia stato il massacratore di tutte le bambine. Intanto, il consigliere istruttore Marciano ha iniziato gli interrogatori del Girolimoni a Regina Coeli. Il primo interrogatorio è durato quattro ore. Molte contestazioni sono state mosse al bruto che ha tentato abilmente di sfuggire. Egli è stato visitato dal dott. Di Tullio lungamente e attentamente. Tutto quanto è sato sequestrato nelle due abitazioni del Girolimoni è stato portato nel gabinetto del giudice istruttore dove si trova ammonticchiata una quantità di cappelli di diverse foggie, compreso uno di paglia, numerosi abiti e camicie che presentano macchie di sangue, moltissimi fazzoletti e altri indumenti. Sono state consegnate al giudice istruttore anche 22 fotografie di bambine, una cinquantina di fotografie del bruto in diversi travestimenti, pacchetti di negative, un album in pergamena e fiorami contenente fotografie.

Si apprende che proprio il giorno dell'arresto del Girolimoni fu sequestrata all'ufficio postale una raccomandata a lui diretta. La lettera consisteva in un breve foglio di carta comune ed era vergata da una donna. Il carattere era incerto e molte le sgrammaticature, il che dimostra che la scrivente era di cultura assai limitata e aveva pochissima conoscenza della lingua. Il contenuto della lettera era assai grave: in essa, la donna rimproverava il Girolimoni di averla messa a parte di un segreto terribile e lo scongiurava di non fare il suo nome e di evitare che venendo scoperti potesse essere lei stessa coinvolta nella faccenda e nella pena. La lettera è ora nelle mani del giudice istruttore per le necessarie chiarificazioni e conclusioni e la donna che la scrisse è già stata identificata e interrogata.

«E' lui! E' lui!»

La principale accusatrice del Girolimoni è la piccola Anna Del Signore. La bambina, il giorno 3 maggio, fu chiamata al Commissariato di Borgo ove subito si recò e fu ammessa alla presenza di un funzionario che la interrogò di nuovo e quindi le mostrò alcune fotografie, chiedendole se fra esse ritrovasse quella dell'uomo che due anni fa aveva tentato di rapirla. La piccola sfogliò l'album e ad un tratto, mostrando una copia in cui il Girolimoni era ritratto con un cappello scuro calato leggermente sulla fronte e con un abito grigio chiaro, dalle tasche alla foggia sportiva, disse sicuramente: «E' lui! E' lui!». Dopo tale riconoscimento, la piccola Anna fu fatta passare in un altro locale ove si trovava il Girolimoni che indossava un abito da operai dai pantaloni grigi e giacca scura con qualche macchia di sangue e subito la bambina lo riconobbe con una sicurezza che impressionò i funzionari.

L'assassino, mantenendo un contegno cinico, si limitò a ribattere la recisa asserzione della piccola Anna, dicendo «Ecco una pazza». Allora la piccola precisò maggiormente in presenza del Girolimoni come era avvenuto il tentato ratto. Disse che egli con la lusinga di condurla al cinematografo tentava di trascinarla lontano e poichè ella piangeva ed opponeva resistenza, il malvagio le torceva le dita della manina per cui la teneva. Il Girolimoni, di fronte a tanta sicurezza, non trovò una parola da opporre alle precise asserzioni della Del Signore.

La bambina fu chiamata nei giorni seguenti due altre volte al commissariato di Borgo e sempre continuò ad insistere sul riconoscimento. Giova notare a questo punto che i congiunti della Del Signore non hanno mancato in questi giorni di far capire alla piccola tutta la gravità delle sue affermazioni e i danni che potrebbe recare un erroneo riconoscimento. Ma la Anna ha sempre sostenuto di essere sicurissima di quanto asserisce.

Un quarto confronto la bambina ha sostenuto alla questura centrale ove il Girolimoni le è stato presentato vestito decentemente in abito grigio e con la barba accuratamente rasata ed anche questa volta l'Anna non ha esitato un momento a riconoscere l'uomo che si trovava anzi fra persone che ella non conosceva

Altri riconoscimenti

La polizia ha poi proceduto all'interrogatorio di Innocenza Seremini, abitante in via San Francesco a Ripa n. 20, la figlia della quale ha riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali l'individuo che tentò di attirarla per condurla con sè.

Nicolina Tedeschi Capanna, abitante in via del Villano n. 9, ha riferito che conosceva il Girolimoni, il quale offriva spesso alla sua bambina cioccolattini e l'accarezzava e sembrava le volesse bene.

L'avv. Cerulli che ha lo studio in via Frattina 107, insieme all'avv. Alegiani, ha detto poi che nei giorni 14 e 15 marzo, due giorni dopo l'uccisione di Armanda Leonardi, il Girolimoni non si fece vedere allo studio dicendo che era stato fuori per affari.

Il Girolimoni alloggiò anche qualche volta in tre alberghi fra cui il «Montenegro» rimanendovi uno sola notte.

Vincenza Giampaoli ha narrato che nell'estate del 1916 trovandosi durante un pomeriggio in casa di un amico in via Giordano Bruno nel quartiere Trionfale, ebbe modo di assistere ad una scena e di partecipare ad una vicenda che si ricollegano strettamente alla catena di delitti cui in questi giorni la polizia ha posto fine con l'arresto del Girolimoni. Da una finestra della casa di via Giordano Bruno, il Giampaoli rammenta che si dominava completamente la parte posteriore della chiesa di San Giuseppe con l'altura della Balduina, su cui molto più tardi doveva essere uccisa la povera Rosina Pelli. Su un prato della località si aggiravano in quei giorni, giuocando, numerose bambine e il Giampaoli Vincenzo stando alla finestra ebbe modo di notare un individuo in atteggiamento fortenente sospetto sdraiato sull'erba vicino a due fanciullette di cui cercava di accattivarsi la fiducia per mezzo di alcuni gianduiotti, tratti da una busta di carta che lo sconosciuto aveva seco.

Un colpo di scena

Il Giampaoli, preoccupato e turbato da quanto aveva veduto, discendeva in istrada ed incontrato il suo amico Salvatore Nicolucci, che è anche pronto a confermare la circostanza, si avviava di corsa verso l'altura riuscendo poco dopo a sorprendere accanto alle due bambine lo strano individuo, munito id una grande quantità di cioccolatta. Tale fu l'indignazione dei due accorsi, che essi non poterono a meno di dare al giovinastro una solenne lezione a suon di ceffoni. Dopo di che, afferrato lo sconosciuto, essi vollero condurlo a viva forza alla più prossima stazione dei carabinieri, ma il giovinastro, quasi piangendo, cominciò ad implorare mercè ai due accorsi, dichiarando che era un soldato in licenza e pregando che non lo rovinassero. I due, tuttavia, senza lasciarsi commuovere dalle implorazioni dello sconosciuto, continuarono a trascinarlo verso l'abitato su un sentiero della Balduina. Senonchè, ad un tratto, un inatteso colpo di scena doveva verificarsi. Lo sconosciuto, infatti, nel passare vicino ad un cespuglio, riusciva a svincolarsi dalla stretta e poi, approfittando di un momento di perplessità dei due giovani, ad afferrare una bicicletta nascosta nella siepe e ad allontanarsi velocemente con la macchina. Il Giampaoli Vincenzo e l'amico Nicolucci rimanevano così in iscacco e lasciarono d'inseguire il turpe individuo. Oggi il Giampaoli, veduta la fotografia del Girolimoni, ha dichiarato, senza tema di dubbio, di riconoscere perfettamente nell'arrestato l'individuo che egli ebbe a sorprendere alla Balduina e che evidentemente sino da quell'epoca cominciava a sentirsi spinto verso il suo pervertimento in cui trovarono origine i delitti che dovevano turbare tutta la città.

La prova della colpa

Secondo quanto è dato di sapere, fra le fotografie sequestrate sarebbe stata rinvenuta una riproducente le sembianze della piccola Celestina Tagliaferri, che, come è noto, rapita in via dei Corridori nel quartiere di Borgo, fu rinvenuta poche ore dopo in un canneto della zona tosculana, donde il mostro era stato costretto a fuggire perchè sorpreso da alcuni ragazzi. Tale circostanza, se esatta, rappresenterebbe la prova principe della colpevolezza del Girolimoni, la dimostrazioni lampante della reità del fosco omicida.

Un emulo di Canella arrestato a Fiume

FIUME, 11

Un uomo miseramente vestito si presentò ieri ai doganieri che guardano il confine verso Santa Caterina, a nord di Fiume. Le guardie avevano chiesto all'individuo i documenti, che però non potè presentare perchè ne era privo. Egli chiedeva di entrare in territorio italiano senza voler declinare ai doganieri le sue generalità. I RR. CC. ivi di ispezione non volevano consentire allo sconosciuto di entrare in territorio italiano, ma egli tanto fece e supplicò che fu accompagnato in Questura. Interrogato, non seppe dare alcuna spiegazione nè recare alcun chiarimento sulle sue generalità. Quando gli fu chiesto quanti anni avesse rispose che non era mai nato, che non aveva avuto mai genitori, che non sapeva dove avesse visto la luce. Disse che la moglie gli era stata rapita dal Papa e che la sua metà conviveva con Leone XIII. Dichiarò di non avere parenti, di non conoscere nessuno, di non ricordare il proprio nome, di non sapere da dove veniva, nè dove volesse andare. L'uomo misterioso è stato trattenuto in arresto perchè l'autorità intende chiarire l'enigma dello sconosciuto.

Oggi alla presenza della Regina

sarà ricollocata la Croce del Colosseo

ROMA, 11

Domani, alle 17, alla presenza della Regina Elena e delle più alte autorità civili e militari sarà inaugurata la Croce del Colosseo. L'anfiteatro sarà decorato con festoni di lauro e mortella. Il podio destinato ad accogliere la Regina e la Corte sarà addobbato con vessilli e arazzi. Appena la Sovrana avrà fatto il suo ingresso sul podio, un coro di circa cento cantori intonerà l'«Exultate justi in Domino» del Viadana e quindi il «Vexilla regis». Frattanto alla Cappella della Pietà, che trovasi nel Colosseo stesso, preceduti dalla Confraternità del Gonfalone, muoveranno cento fanciulli indossanti la romana «toga praetexta» e recanti palme, i quali si disporranno intorno alla Croce al centro dell'arena la quale sarà occupata esclusivamente da circa 10.000 allievi delle scuole di Roma. Al termine del «Vexilla Regis» e precisamente alla strofa «O crux, ave, spes unica», la Regina darà il cenno inaugurale e cadrà il velario che ricopre la Croce, mentre dalle cavee dell'anfiteatro, si leveranno a volo centinaia di colombi. Duecento «Piccole Italiane» e 200 Balilla sfileranno dinanzi alla Croce e deporranno fiori sul basamento.

La Regia savraintendenza dei monumenti ha curato il collocamento dell'intero monumento il quale sorge al centro dell'arena. Il segno augusto della Redenzione, alto circa nove metri, fu tratto da una robusta quercia ritrovata dopo lunghe e pazienti ricerche in una tenuta di casa Odescalchi.

"La Croce del Sud,, applaudita a Roma

ROMA, 11

Questa sera, al Teatro Argentina, la compagnia diretta da Luigi Pirandello ha dato l'ultima interessante novità della stagione: «La Croce del Sud». Il dramma in tre atti, che si ricollega al genere intimista francese, è opera, come è noto, di Celesio Interlandi (direttore del *Tevere*) e di Corrado Pavolini. Gli interpreti sono stati Marta Abba, Lamberto Picasso e Piero Carnabuci. Al teatro, affollatissimo di un pubblico scelto, è intervenuta anche numerosa la classe dei giornalisti della Capitale, ed il lavoro, condotto con molta nobiltà, è stato ascoltato dall'uditorio con attenzione. La cronaca della serata si riassume in tre chiamate alla fine del primo atto, quattro alla fine del secondo agli interpreti e tre alla fine del terzo atto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

L'elevata pressione si stabilizza sulla Britannia distendendosi sul Mare del Nord, la minima persiste sulla Russia continuando ad insistere sui paesi balcanici e sulla Penisola italica, ove la pressione è tuttora bassa. Gli annuvolamenti intrammezzati da deboli rischiari continueranno dovunque e le piogge-relle con preferenza a ridosso delle località montane saranno intermittenti. La temperatura staziona e il mare avrà moto ondoso quasi forte lungo le coste dell'alto Tirreno e della Penisola salentina.

Spaventosa tragedia per ragioni d'interesse a Milano

Commerciante che ferisce a morte l'amico e si suicida - La moglie della vittima si getta dal quinto piano e rimane uccisa

MILANO, 11

Vi abbiamo dato oggi brevemente notizia di una spaventosa tragedia svoltasi nel quartiere della Cagnola. Il protagonista dell'eccidio impressionante, tale Riccardo Incerti, si è ucciso con due revolverate. dopo aver ridotto in fin di vita il suo amico Giovanni Chiaramonte e dopo aver sparato contro la moglie di questi, la quale, forse, ferita, si è buttata dalla finestra rimanendo sfracellata sul selciato. Il teatro della tragedia e i motivi che l'hanno determinata sono questi: In via Bersaglio avevano preso alloggio in un appartamento di quattro camere Giovanni Chiaramonte, di 30 anni, da Gragnano di Napoli, e la moglie sua, Angiolina Bernava, di 23 anni, da Messina. L'arredamento era quanto mai semplice e tradiva la povertà entratavi da quando i coniugi Chiaramonte, che erano sposati da cinque anni, erano andati ad abitarvi.

L'orribile scena

Verso le 9 di questa mattina, l'Incerti è salito in casa dei coniugi Chiaramonte, con i quali aveva rapporti di affari. Erano trascorsi dieci minuti, quando si sentirono delle detonazioni susseguirsi rapide, grida ed urla angosciose d'invocazione e di soccorso e poi, con raccapriccio si vide spalancarsi una finestra del quinto piano e una giovane donna gettarsi a capofitto. Il corpo dopo essersi rivoltato, giacque sul selciato in condizioni miserevoli. Dal cranio fracassato era uscita la materia cerebrale e il viso era coperto di sangue. Contemporaneamente giungeva a corsa disperata dall'interno del casamento, un uomo col viso coperto da una maschera sanguinosa, urlando di terrore e chiamando la donna con tenerezza; la raggiunse e si abbattè a terra su lei. Era il Chiaramonte che respirava ancora e che fu poco dopo avviato d'urgenza all'ospedale, dove giunse in condizioni disperate. La salma straziata della donna venne ricoperta con un tappeto, in attesa che giungesse l'autorità per le constatazioni. Ma agli accorsi nella casa di Chiaramonte un'altra orrenda visione si presentava: nella cucina, steso a terra, appoggiato allo spigolo della credenza, con i piedi sotto un piccolo tavolo addossato al muro, giaceva l'Incerti, intriso di sangue che gli colava dall'occhio destro e da un foro alla tempia. Egli era morto e stringeva nella mano rattratta la rivoltella a tamburo, con la quale la strage prima e la giustizia su di sè stesso erano state compiute.

Un commercio poco redditizio

Dalle indagini condotte dalla questura si potè stabilire che la tragedia era stata causata da aspri dissensi tramutatisi in odio feroce per motivi d'interesse. L'Incerti e il Chiaramonte, qualche anno fa, si erano associati per esercitare il commercio di oli, vini, granaglie e persino automobili, facendo da mediatori e da procacciatori d'affari. In breve, però, i due soci furono assillati da debiti opprimenti. Da qui, recriminazioni e palleggiamenti reciproci di accuse per la responsabilità del dissesto economico che li aveva travolti entrambi nella rovina irreparabile. Anzi l'Incerti, che esercitava in proprio un negozio di vini, era stato dichiarato fallito.

La posizione attuale dell'Incerti, che è dipinto come un uomo violento, aveva acuito il rancore contro l'ex socio, ritenuto la causa del suo dissesto. Le visite frequenti che egli faceva ai coniugi avevano sempre lo stesso scopo e terminavano sempre in alterchi. Anche quest'oggi, l'Incerti venne ricevuto dal Chiaramonte, al quale espose i motivi della sua visita e le impellenti necessità del momento. Si sarebbe acceso il consueto rapido e concitato diverbio, al quale forse avrebbe partecipato la Bernava per giustificare l'impossibilità in cui si trovava il marito di aderire alla sua richiesta di denaro. Allora l'Incerti, esasperato dall'ira folle che lo prese all'improvviso, estratta la rivoltella, avrebbe sparato due colpi contro il Chiaramonte, che cadeva a terra ferito alla gola e all'occhio sinistro.

L'ultima vittima

La moglie, pazza di terrore per la scena fulminea alla quale era stata testimone, deve avere urlato l'allarme: l'assassino si mosse contro di lei e le esplose un colpo che non si sa se abbia raggiunto il segno, perchè essa, per cercare uno scampo o per cercare la morte, d'un balzo fu alla finestra e si precipitò nel vuoto. L'Incerti, allora, di fronte alle conseguenze tragiche del suo atto, si faceva giustizia sparandosi due colpi al capo, che lo freddarono. Nella rivoltella, a sei colpi, venne rinvenuta ancora una carica. Nel frattempo, il Chiaramonte, che aveva visto la moglie gettarsi dalla finestra, con uno sforzo sovrumano trovava la forza di scendere a precipizio le scale per abbattersi sul corpo orrendamente straziato della sua compagna.

L'Incerti non era sconosciuto alla questura che si occupava di lui in seguito a una denuncia per truffa e a un funzionario egli avrebbe fatto risalire al Chiaramonte la colpa della sua rovina economica. Anche la moglie dell'Incerti, interrogata dalla P. S., ha rievocato l'odissea tristissima del marito che, dopo aver conosciuto il Chiaramonte si era messo in relazione d'affari con lui giungendo alla rovina completa, rovina della quale anch'essa, come il marito, fa carico all'ex socio, che nel dirigere l'azienda faceva la parte del leone. Questa disperante situazione aveva profondamente avvilito ed esasperato l'Incerti, che con la moglie aveva espresso propositi di suicidio, lasciandola, come è facile immaginare, sotto un incubo di angoscia mortale.

Queste sono le dichiarazioni della vedova del suicida e dell'assassino, che verrebbero a confermare in pieno quelle del marito circa i rapporti commerciali che determinarono la spaventevole tragedia. Ma esse dovranno essere vagliate dall'autorità giudiziaria a controllo delle altre risultanze che potrà raccogliere per stabilire la loro piena esattezza.

I premi ai buoni del Tesoro novennali

ROMA, 11

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del Tesoro novennali della sesta serie l'estrazione dei premi relativi alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 0.787.414; il premio di lire 50.000 al buono n. 0.755.098; il premio di lire 10.000 al buono n. 0.187.658 e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni n. 0.050.825, 0.614.110, 0.554.355, 1.918.235.

Le entusiastiche manifestazioni di Anversa

ai mutilati italiani

ANVERSA, 11

I mutilati italiani, arrivati stamane, hanno avuto un'accoglienza grandiosa ed entusiastica. Sono stati resi loro gli onori militari e tutte le società patriottiche hanno acclamato gli ospiti che, in mezzo ad una folla entusiasta, si sono recati attraversando le arterie principali della città al Municipio, dove l'assessore funzionante da Borgomastro ha dato loro il benvenuto. L'assessore ha tessuto l'elogio del valore dei soldati italiani rendendo l'omaggio caloroso della città di Anversa all'Italia. L'on. Delcroix ha ringraziato esprimendo la sua ammirazione pel Belgio che così presto è guarito dalle ferite avute nella guerra. Le giovani di Anversa hanno donato splendidi fiori ai grandi mutilati italiani. Delcroix ha quindi fatto la consegna del dono e del messaggio della città di Napoli per Anversa. L'assessore, ringraziando, ha avuto parole di elogio per i mutilati i quali, sempre acclamatissimi, hanno visitato la cattedrale, per recarsi poi al ricevimento offerto loro dal console generale d'Italia, e al grande banchetto.

Le tragedie dei passaggi a livello

L'ostinazione di un asino

costa la vita a una bambina

UDINE, 11

Una gravissima disgrazia è avvenuta al passaggio a livello di San Pelagio, sulla linea Pontebbana, nei pressi di Tricesimo. Verso le 10.30, da Colloredo di Montalbano erano partiti per Rizzolo con una carretta trainata da un asino, certo Giovanni Cerno con i nipoti Olivo Battaglia, di 8 anni e Palmira Sinicco di 6 anni.

Giunti al passaggio a livello della stazione di San Pelagio, le sbarre del quale sono sempre aperte, si inoltrarono nella linea. Nel mezzo del binario, il somaro si fermò, e nonostante gli incitamenti e le frustate non volle più muoversi. In quel mentre sopraggiungeva un treno merci, che il Corno, data la curva, non potè vedere che a pochi metri di distanza. Il macchinista vide la carretta ferma sulla linea, ed intuì il disastro. Tentò in tutti i modi di fermare il pesante convoglio, ma data le distanza ed essendo in forte discesa gli riuscì impossibile. Il Cerno, d'altra parte, veduto che l'investimento era inevitabile, poichè il somaro continuava a rimaner fermo, afferrò il nipote Olivo e lo mise a terra, fece altrettanto con la nipote Palmira, ma le sottane della piccola nel tragico momento si impigliarono in una ruota, per cui, onde salvare se stesso, giunse appena in tempo ad abbandonarla. Il treno investì la carretta e la trascinò un centinaio di metri, finchè la macchina fu fermata. Purtroppo la povera piccola era rimasta orribilmente schiacciata, e il suo corpicino straziato si trovava tra i rottami del veicolo, e la carogna dell'animale. Il Cerno sembrava impazzito dal dolore e gli venne usata violenza per allontanarlo dal luogo del disastro. I resti della Sinicco furono raccolti e trasportati nella camera mortuaria di Tricesimo.

Ex segretario della Legazione S. H. S. a Roma

condannato per truffa a 15 anni

BELGRADO, 11

Il Tribunale di Belgrado ha condannato l'ex segretario della Legazione jugoslava a Roma, Boroslav Vujc, per infedeltà, avendo sottratto un importo di 35.000 lire, a 15 anni di carcere. Il Vujc, quale segretario della Legazione, aveva ricevuto l'importo suddetto per rimetterlo alla Commissione internazionale danubiana. Egli non consegnò il denaro e non seppe nemmeno render conto circa l'impiego dello stesso.

Il dramma di due giovani studenti

Meglio uniti nella morte

che divisi durante la vita

FIUME, 11

Un cupo dramma d'amore si è svolto all'albergo Jadram di Susak. Due giovani, tali Giuseppe Starek, studente dell'Istituto magistrale di Pakraz e Slava Starek, una bellissima bruna, si sono suicidati per amore. Erano giunti tre giorni fa dall'interno della Jugoslavia e avevano preso alloggio in un bell'appartamento che dà sul Carnaro. Avevano passato tre giorni in perfetto idillio e stanotte si udivano tre colpi secchi di rivoltella. Il personale dell'albergo si precipitò nella camera dei due amanti. Lei era distesa sul letto e non dava più segno di vita: aveva due pallottone nel cervello; lui, giaceva a terra sullo scendiletto, con un colpo di rivoltella alla fronte. Lo Starek fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale, tanto che si dispera di salvarlo, mentre la ragazza fu trasportata al cimitero. Risulta che i due giovani avevano deciso di morire insieme perchè lo Starek era affetto da tubercolosi e la gravità della malattia non gli avrebbe consentito una lunga vita. Non lasciarono alcuno scritto e furono trovate soltanto delle fotografie e delle carte lacerate sparse in terra. La tragedia ha suscitato viva impressione a Susak.

IPPICA

Il "Premio Campidoglio,, vinto da "Papillon,,

ROMA, 11

Oggi all'ippodromo di Villa Glori, alla presenza di numerose autorità civili e militari, si è disputato il «Premio Campidoglio», categoria di potenza per cavalli di ogni razza ed età, su 7 ostacoli verticali, a distanze variabili fra di loro e da rialzarsi di 10 centimetri in caso di parità. Moltissimi concorrenti hanno preso parte a detta gara. Dopo una combattutissima lotta, 12 cavalieri che avevano precedentemente compiuto il percorso senza alcuna penalità, lo hanno ripetuto con gli ostacoli rialzati. Essi sono: tenente Bizate (Francia) su «Quinine», tenente Lemberton (Inghilterra) su «Baronello», tenente Sisco (Italia) su «Vidol», tenente Bertrand (Francia) su «Quitue», capitano Baricton de Fonblinque (Inghilterra) su «Wicver», tenente Bizard (Francia) su «Pantin Riviera», cavalier Raguzzi (Italia) su «Bacone», tenente Bertrand (Francia) su «Papillon», capitano Bettoni (Italia) su «Scoiattolo».

Al termine della gara ancora quattro cavalieri avevano compiuto il percorso senza alcuna penalità; quindi, rialzati di nuovo di 10 centimetri gli ostacoli, si è proceduto all'ultima eliminazione. Ecco il risultato finale: 1) tenente Bertrand (Francia) su «Papillon» percorso netto; 2) capitano Barrington (Inghilterra) su «Wicker», con otto penalità; 3) tenente Bertrand (Francia) su «Laitue» e tenente Bizard (Francia) su «Pantin Riviera» con 12 penalità. Seguono: cavalier Raguzzi (Italia) su «Messalina», capitano Bettoni (Italia) su «Scoiattolo», tenente Bizard (Francia) su «Quinine», tenente Nisco (Italia) su «Vidor», tenente Nisco (Italia) su «Corker», maggiore Cacciandra (Italia) su «Baronello» e cavalier Raguzzi (Italia) su «Bacone». Domani, alle ore 9, si disputerà il «Premio Gianicolo» e venerdì alle ore 9 ed alle ore 14.30 il «Premio dell'Urbe» dotato di lire 30.000 di premi e della Coppa di S. A. R. il Principe Ereditario.

La morte di uno studente giuocatore di calcio

durante un temporale a Livorno

LIVORNO, 11

Oggi alle ore 16 si è scatenato un temporale su Livorno con abbondante pioggia e frequenti scariche elettriche. Al campo di Marte alcuni studenti si allenavano al giuoco del calcio per alcune prossime gare scolastiche. Un fulmine cadeva nel campo di Marte e investiva il gruppo degli studenti. Alcuni di essi sono stati violentemente lanciati a terra, senza però che riportassero lesioni di sorta. Ma uno di essi, tale Giuseppe Mannoni, di 14 anni, nativo di Cecina e dimorante a Livorno, ebbe tale scossa da non dar più segno di vita. I compagni, riavutisi dallo spavento, trasportarono il Mannoni in una prossima casa di contadini, dove poco dopo spirava.

I campionati universitari di spada

FIRENZE, 11

Stanotte all'Automobile Club ha avuto termine la finale dei campionati italiani universitari di spada che ha dato il seguente risultato: 1.o N'noli dell'Università di Pavia con 10 vittorie e 1 sconfitta; 2.o Piutti dell'Università di Napoli con 9 vittorie e 2 sconfitte; 3.o Bertolaio dell'Università di Milano con 8 vittorie e 3 sconfitte; 4.o Quinto dell'Università di Napoli con 8 vittorie e 3 sconfitte; 5.o Rimini dell'Università di Roma con 7 vittorie e 4 sconfitte; 6.o Manfredi dell'Università di Roma con 7 vittorie e 4 sconfitte.

Il bilancio commerciale polacco. Secondo cifre statistiche ufficiali l'esportazione polacca ascese nel 1926 a zloty 2.252.905.000, l'importazione a zloty 1.549.367.000 cioè vi fu un attivo di 703.538.000 zloty.

COMUNICATI*)

Nella ricorrenza del 25.o anno di matrimonio di

CLEMENTINA e SALVINO FULIZIO

augura ogni bene e felicità la famiglia RAUTER

VITTORIA ZIACH e LUIGI TRAMPUS

oggi sposi

Trieste, 12 maggio 1927

AVVISO

VASTO MAGAZZINO, pressi Piazza Garibaldi, adatto deposito vini, **con bottame, merce, scrittoio arredato, telefono, cedesi.**

Per informazioni ed offerte rivolgersi all'**avvocato Oscar Tureck, via San Lazzaro 10, secondo,** amministratore del fallimento Società Agricola Commerciale a g. l.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SUZANNE MILA — 16

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Elena De Prany — l'ostacolo — era vinta!

Fiorenza Béryl guardò le lettere d'amore ch'ella aveva scritte. Guardò il ritratto, gualcito, come un viso rugoso.

Tutto ciò era il passato.

Il passato che doveva essere distrutto!

Si alzò lentamente. Andò verso il caminetto, gettò le carte sul fuoco.

I fogli si accartocciarono. Poi uno di essi avvampò. La fiamma sorse giuliva. Poi lentamente si abbassò e si spense.

Il passato non esisteva più.

L'avvenire cominciava.

Fiorenza Béryl sorrise a quel radioso avvenire, che era suo, che ella si era conquistato con tenacia indomita, che nessuno avrebbe potuto toglierle!..

Ma, d'un tratto, intese alle sue spalle la voce aspra del conte De Prany:

— Tu?!... Che cosa vieni a far qui?..

Allora ella si volse; e sulla soglia del salotto scorse Elena, immobile.

X

Due donne

Fiorenza si appoggiò al caminetto, in un atteggiamento di tranquilla sfida.

Luigi De Prany si alzò barcollando e le si mise dinanzi, come per proteggerla.

Ma ella lo scostò dolcemente e disse:

— Non ho paura.

No! Non aveva paura! E voleva che la sua avversaria lo sapesse!

La scena che si preparava — ridicola scena da melodramma! — ne avrebbe guadagnato in brevità ed in chiarezza.

Ella guardò Elena De Prany.

Lesse sul suo viso, improvvisamente invecchiato, il dolore che le devastava l'anima.

Ma non ne ebbe pietà.

Ogni lotta deve avere una vittima!

La vita non è che una continua rissa fra i forti e i deboli.

Bisogna essere fra i forti: ecco tutto!

Un silenzio angoscioso regnò nella stanza per qualche minuto.

Finalmente Elena, con voce velata, disse:

— Non mi proponevo, uscendo di casa, di venire qui!.. Ma poi ho pensato che fra voi e me alcune parole devono essere ancora dette. La vostra porta era aperta... e sono entrata...

Tacque un istante per vincere il tremito della sua voce. Indi riprese:

— Forse voi pensate che io sia venuta per implorare...

Una improvvisa reazione accrebbe il tono della sua voce.

— Preferirei morire, piuttosto che mendicare la vostra pietà!..

Il conte De Prany era rimasto immobile accanto a Fiorenza. La febbre, il dolore, la rabbia gl'iniettavano gli occhi di sangue.

Elena continuò, guardando soltanto la rivale, che sostenne impavida il suo sguardo:

— Egli vi ha forse ripetuto quello che ha già detto a me, e cioè che il divorzio è già avvenuto fra me e lui.. Io sono venuta a dirvi che, fino a quando sarò viva, vi sbarrerò la strada, e che voi non porterete mai il suo nome, il mio nome!... Voi trionfate oggi, ed io non sono che una fuggitiva!.. Ma non mi lascierò vincere da voi!... Non lo sperate!... Il divorzio non sarà mai pronunziato!.. Mi avete inteso?.. Mai!.. Mai!...

Fiorenza Béryl aggrottò leggermente le sopracciglia, ma continuò a tacere.

Elena continuò, senza alzare la voce, senza jattanza, senza enfasi:

— Dinanzi ai giudici — quali essi siano — io saprò difendere il mio focolare, saprò difendere la mia dignità di donna e di moglie!... Nessuno potrà trovare nel mio passato un motivo che possa autorizzare una pronunzia di divorzio!... Nessuno potrà scoprire in tutta la mia vita l'ombra di una colpa che possa farmi togliere il mio nome, per darlo a voi!... I giudici sapranno distinguere fra una donna onesta e una avventuriera.

Il conte De Prany insorse, coi pugni chiusi, gridando:

— Basta!... Basta!...

Fiorenza Béryl tacque ancora. Ma sotto la sua apparente impassibilità, ella rifletteva intensamente.

Le parole di Elena De Prany la ferivano in pieno cuore.

Non perchè la insultavano, ma perchè scuotevano la sua fiducia!

Poco prima, udendo le parole dette da Luigi De Prany, ella aveva pensato che il divorzio sarebbe stato ottenuto senza alcuno sforzo, senza dover vincere alcuna resistenza.

Ed ecco che, invece, la lotta doveva continuare, che nuove difficoltà dovevano essere superate!

Ella era pronta a lottare.

Ma ora il terreno del combattimento si spostava, invadendo il pretorio di un Tribunale!..

Arbitri del suo destino divenivano i magistrati.

E che cosa avrebbe ella potuto dire contro Elena De Prany, la cui vita era senza macchia?

Che fare?

Fiorenza aveva un attimo di smarrimento. E istintivamente volse gli occhi verso la porta del «boudoir», dietro la quale Laurencin, senza dubbio, era ad ascoltare.

Dritta, immobile sulla soglia, che non aveva varcata, Elena aggiunse:

— Io esco per sempre dalla mia casa nella quale avevo sperato di finire la mia vita...

La sua voce tremò. Ella ricacciò in gola un singhiozzo, e riprese:

— Ciò vi dico perchè sappiate che se osaste accusarmi di avere abbandonata la mia dimora, giuochereste una cattiva carta. Io griderei ai giudici la vostra vergogna: la griderei così alto che anche vostro figlio mi udrebbe! Mi si sono strappate le vostre lettere, per privarmi di un'arma!... Ma non importa!... La voce di una donna onesta sarà sempre ascoltata!..

Pronunziò l'ultima frase con semplicità grave, con la serena fiducia dei cuori puri.

— Sì! — ella ripetè. — La voce di una donna onesta sarà sempre ascoltata! I giudici mi lascieranno custodire fino alla mia morte le reliquie di un focolare che io non ho abbandonato, ma dal quale sono stata scacciata... Se fosse necessario, per difenderlo, per contenedervene l'accesso, io ritornerei presso quel focolare, anche se ciò dovesse finire di lacerarmi il cuore!.. Ma voi... voi resterete sempre al posto vergognoso che vi siete scelto!...

Fiorenza Béryl continuò a tacere. Ella era disorientata. Disorientata, ma non vinta!

Nella lotta che stava per cominciare ella avrebbe vinto, perchè a qualunque prezzo voleva vincere!

La sua volontà rimaneva intatta ed indomita.

La via da seguire era incerta ed oscura.

Che cosa fare per impedire che Pietro prestasse fede alle accuse di Elena De Prany?

Che cosa fare perchè il divorzio potesse essere pronunziato, malgrado tutte le resistenze della controparte?

Questi due quesiti riassumevano il problema della sua vita, le difficoltà da sormontare, il duplice scopo da raggiungere.

Ella udì Elena esclamare con voce profonda:

— Il castigo cadrà su voi, come su lui!...

Poi la vide indietreggiare lentamente nel vestibolo, perdersi nell'ombra: e in quell'ombra le parve di udire un singhiozzo.

Udì anche lo scricchiolio di una porta che si apriva.

E dopo un breve silenzio udì la dolce voce di Lucia De Prany mormorare:

— Vieni, mamma, vieni!.. Non piangere più!...

Poi uno stropiccio di passi nel viale. E poi più nulla.

Allora, l'impeto di passione che tumultuava nel sangue di Luigi De Prany esplose in parole disordinate:

— Fiorenza!... Fiorenza!... Tu sarai mia moglie!... Te lo prometto!... Te lo giuro!... Il divorzio si farà!... Io non indietreggierò di fronte a qualunque sacrificio!... Tu... tu sei mia moglie!... Tu sei colei che io invocavo nel mio delirio... che ancora invoco!... Tu sei tutta la mia vita!... Io ho sofferto come un dannato alle ingiurie che quella donna ti ha fatte!... Tu non hai risposto!... Tu sei buona!... Sei tanto buona!... Ed io... ed io...

Si portò le mani alle tempie; barcollò; andò a stenti fino al divano e vi si abbattè pesantemente.

Affondò il viso convulso in uno dei cuscini. Poi rialzò la testa e balbettò:

— Non aver paura!.. Non è nulla!... Un semplice capogiro.. Sono felice di averti riportate le tue lettere... Fra qualche minuto, quando mi sentirò un po' più forte, andrò via di qui, perchè voglio che quella donna non possa allegare contro di te nemmeno una parvenza di prova... La lotta è cominciata fra lei e noi... E bisogna vincere!

Si sedette sul divano. Prese le mani di Fiorenza Béryl: vi affondò il viso che ardeva di febbre.

Poi si alzò.

— Me ne vado!... E' necessario!..

Ella non fece un gesto per trattenerlo. I due quesiti che riassumevano il problema del suo avvenire la ossessionavano.

Ella non intravedeva nessuna soluzione possibile: ma forse Laurencin che si vantava padrone di tutte gherminelle procedurali, avrebbe potuto darle qualche prezioso consiglio quando ella sarebbe rimasta sola con lui.

Accompagnò il conte fino alla soglia della casa.

Egli andò verso il suo cavallo, e con un nuovo, miracoloso sforzo della sua volontà si issò lentamente in sella.

Il vento ghiacciato gli dette un senso di sollievo.

Strinse la mano che Fiorenza tendeva e disse:

— A domani!

E si allontanò, costringendo il cavallo a un trotto moderato.

Richiusa la porta d'entrata, Fiorenza Béryl ritornò rapidamente nel salotto e vide Laurencin seduto tranquillamente allo stesso posto che aveva occupato il conte De Prany.

— Avete udito? — domandò con visibile ansietà.

— Tutto.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Il numero indice
e il costo della vita

Abbiamo sotto gli occhi una tabella dei numeri indici del costo della vita a Trieste, a cominciare dal luglio 1920 — considerato come 100 e quindi punto base per i calcoli successivi — edita, come sempre, dal nostro solerte Ufficio del lavoro e statistica municipale. A scorrerla con qualche diligenza, essa offre il campo a varie considerazioni, di cui la principale è questa: che il costo della vita, cioè, salvo alcuni mesi, ha seguito un continuo crescendo. Il suo massimo è segnato dallo scorso anno, in cui, precisamente nel mese di ottobre, raggiunse il culmine di 127.64, per poi decrescere fino a 124.84 nel dicembre. Dal gennaio di quest'anno in poi i numeri dimostrano la tendenza a diminuire, ma non certo in misura sensibile. Infatti, mentre nel gennaio u. s. l'indice era di 123.63, nel febbraio diviene 123.15; nel marzo 123.30, e, finalmente, nell'aprile 122.62.

Ora è evidente che se ai numeri indici si debba concedere il significato che intende la statistica, vale a dire che essi rappresentano il modo del variare del costo della vita, bisogna necessariamente concludere che il mercato dei generi di prima necessità, e perciò di generale consumo, si dimostra resistente, malgrado le varie misure adottate dal Governo o dalle amministrazioni comunali, con lo scopo di spingere risolutamente verso il ribasso i relativi prezzi.

D'altro canto, se bisogna credere ai numeri indici dei prezzi all'ingrosso, questi dall'agosto 1926 in poi avrebbero segnato una notevole diminuizone, la quale, però, non si riflette con quel parallelismo che è nel desiderio di tutti, sui prezzi al minuto. Le ragioni?

Non è facile rispondere, a meno che non si voglia ricorrere ai soliti e ormai abusati argomenti volti contro i produttori, i grossisti e, peggio, i rivenditori al minuto.

C'è, insomma, una ragione profonda e sostanziale che ciascun di noi, anche quando non abbia dimestichezza con la dottrina o le leggi economiche, intuisce; ragione però che non si presta agevolmente a una precisa definizione. I fatti, invero, ci suggeriscono che quando i prezzi di un genere o una categoria di generi di maggior consumo scemano, subito sorge di fronte un'altra categoria di generi i cui prezzi tendono o sono effettivamente al rialzo. Onde un compenso, negativo per il consumatore, il quale da questo fenomeno di indesiderato equilibrio non trae alcun vantaggio.

Vi sono cause di ordine generale, universale quasi, contro le quali non è possibile reagire. Tutti i paesi, salvo rare eccezioni, risentono del malessere economico che costituisce il carattere saliente del tempo in cui viviamo. Il sistema protezionistico, spinto ad oltranza, per cui ciascuno Stato si studia di creare una economia chiusa con l'intento che nessun genere, all'infuori di quelli assolutamente indispensabili, proveniente dall'estero valichi la propria frontiera, ha creato — checchè si dica — uno stato di privilegio a vaste categorie di produttori, ma ha reso sempre minori le disponibilità dei generi sul mercato dei consumi. E perciò il continuo inasprimento.

Il giuoco, quindi, contro il carovita, ha un campo ristretto, limitato per il proprio sviluppo: i provvedimenti indiscutibilmente saggi e oculati delle autorità servono a infrenare — in misura sia pure relativa — la speculazione, sempre pronta a infiltrarsi dovunque si manifesti uno stato di crisi fra produzione e prezzi di vendita, ma sono naturalmente incapaci a deviare decisamente le tendenze dei prezzi stessi.

***

Per qualche caso bisognerebbe fare all'infuori di quanto concerne i mercati. Più chiaramente: esistono dei consumi di prodotti i quali sono monopolio dei Comuni, prodotti il cui livello dei prezzi ha carattere squisitamente psicologico che merita di essere studiato.

Alla nostra mente in questo momento si affaccia l'immagine di ciò che sia il distacco iniziale del proiettile dal fondo della culatta di un fucile o cannone che sia. Il proiettile aderisce all'anima dell'arma in uno stato di inerzia. Occorre staccarlo e perciò i primi gas derivati dalla deflagrazione delle polveri servono a trasformare lo stato d'inerzia del proiettile in quello cinematico. Piccola azione in se stessa, chè la velocità il proiettile l'acquista in seguito, durante cioè la sua corsa lungo la canna, ma essenziale, fondamentale, senza cui non sarebbe mai capace di percorrere la traiettoria. Ora il distacco iniziale è provocato dalla volontà del tiratore, da chi cioè governa e dirige l'arma.

Il distacco iniziale, nel caso delle provvidenze volte a diminuire il costo della vita, dovrebbe, in ultima analisi, essere rappresentato da una sia pur lieve diminuzione dei prezzi di alcuni prodotti monopolizzati e di generale consumo. L'effetto, più che materiale, sarebbe morale, chè il vantaggio pecuniario da parte dei contribuenti verrebbe ad essere quasi trascurabile. Ma il consumatore per il primo, avrebbe la sensazione che qualche cosa la quale lo tocca direttamente, diminuisce di peso, per cui troverebbe maggiormente giustificata ogni qualsiasi offensiva verso i produttori, i grossisti o i rivenditori al minuto per ottenere prezzi ragionevoli.

Ma venendo al caso di Trieste, purtroppo dobbiamo convenire che, per il momento almeno, la situazione delle aziende alle quali è affidata la produzione o la distribuzione di quei tali prodotti di monopolio, non è la più felice. La qual cosa, più che dalle aziende dipende dalle condizioni in cui versa il bilancio del Comune, il quale — e di questo siamo certi — ha ancora bisogno del conforto di una parte dei proventi attivi delle aziende in discorso, per quanto queste in linea amministrativa siano autonome.

Nè è il caso di rovesciare la colpa sugli amministratori del Comune, i quali, invero, studiano con invidiabile costanza a diminuire le spese, sia per le opere, sia per il personale, limitando quelle e riducendo questo, con il lodevole obiettivo di dare al bilancio quella elasticità che fin qui, per cause antiche e nuove, è venuta a mancare.

Si consideri — per esempio — la peculiarità del Comune di Trieste, il cui bilancio, a differenza di quanto avviene negli altri Comuni del Regno, deve provvedere alla beneficenza e agli ospedali tutti, la qual cosa comporta una spesa annua aggirantesi intorno ai 16 milioni. E non bastano.

Nonpertanto meriterebbe studiare la possibilità di procedere a una revisione dei prezzi di quei tali prodotti di monopolio di cui è ozioso fare i nomi, in quanto sono noti a tutti. Una lieve diminuzione dei prezzi, dal punto di vista psicologico, assumerebbe il carattere e l'ufficio di quel tanto di sforzo necessario a provocare il distacco iniziale al quale abbiamo alluso; il principio, l'inizio, forse il felice inizio di un sensibile miglioramento dei prezzi per il consumatore.

Poichè non va dimenticato il fatto che dal 24 agosto in poi, nel calcolo del numero indice del costo della vita, interverrà un nuovo fattore rappresentato dall'aumento dei fitti. In sostanza sono queste contraddizioni che più di ogni altro turbano l'equilibrio morale e materiale dei contribuenti, o meglio, dei consumatori, vale a dire della massa dei cittadini.

L'opera, insomma, volta alla diminuzione dei prezzi, vuol essere armonica, concorde per ogni genere e per ciascuna prestazione — quella della casa, per esempio — acciocchè risulti veramente proficua, e i cittadini abbiano perciò la sensazione viva che oggi la vita costi meno di ieri.

Deliberazioni importanti
del Direttorio Federale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista si è riunito ieri alle ore 21 sotto la presidenza del segretario politico ing. Cobol.

Erano presenti i membri marchese Guerrieri - Gonzaga, dott. Coceancig, avv. Cuzzi, avv. Hoeberth, cav. Pertot-Ascari e avv. Pieri.

La visita di S. M. il Re

Il Segretario federale ha fatto una dettagliata relazione dei colloqui avuti a Roma e delle direttive date da S. E. il Capo del Governo e dal Segretario generale del Partito.

Ha riferito in merito alle disposizioni per la solenne cerimonia della inaugurazione del Faro della Vittoria, che avverrà alla presenza di S. M. il Re.

Direttorii dei Fasci della provincia

Sono stati ratificati i seguenti Direttorii:

Duino: Zanolla Antonio (segretario politico), Zanolla Pio (segretario amministrativo), Miniussi Eugenio, Schuch Giovanni, Maiola Luciano, Varisco Giacomo.

Doberdò del Lago: Ferfoglia Andrea (segretario politico), Calabotta Ildegardo (segretario amministrativo), Zottig Augusto, Frandolich Vittorio, Rebulla Germano, Lacovig Andrea.

S. Pietro d'Isonzo: Pittini Osvaldo (segretario politico), Sigona Oreste (segretario amministrativo), Sorenti Pasquale, Graton Riccardo, Dodorico Beniamino, Della Pozza Antonio.

Turriaco: Spanghero rag. Ermanno (segretario politico), Vicario Pietro (cassiere), Colavini Mario, Cosani Teodoro, Gregorin Anselmo (consiglieri revisori).

Pieris: Cantagalli Galliano (segretario politico), De Martin Vittorio (segretario amministrativo), Varriale Leopoldo, Moriconi Evangelista, Gregorin Guido, De Fabris Augusto.

Staranzano: Giusti Giuseppe (segretario politico), Biasioli Antonio (segretario amministrativo), Zanolla Antonio, Braida Luigi, Fasan Mario, Caucig Felice.

Isola Morosini: Bazan Arturo (segretario politico), Lucchini Pietro (segretario amministrativo), Manzira Sigismondo, Vlauc Antonio, Bergamasco Antonio, Cortello Umberto.

Associazione fascista della Scuola primaria

Il Direttorio ha preso gradita nota che il prof. Sacconi, segretario generale dell'Associazione della scuola ha nominato Commissario straordinario per la riorganizzazione dell'Associazione fascista della Scuola primaria — Sezione della provincia di Trieste — il prof. Remigio Balloc.

Vengono accettate le dimissioni del Direttorio provinciale e di quello locale e il nuovo Commissario prefettizio in perfetto accordo con la Federazione provinciale fascista procederà ad una rapida organizzazione dell'Associazione nella provincia di Trieste in armonia ai canoni di una perfetta disciplina.

Opera nazionale Balilla

Il Direttorio ha esaminato il problema dell'Opera nazionale Balilla nella provincia e dopo aver udita la relazione fatta dal Segretario federale sulle direttive avute dal Presidente dell'Opera, on. Ricci, ha stabilito alcune norme in merito alla riorganizzazione completa dei Balilla in Trieste e nella provincia.

E' stato chiamato a coprire la carica di segretario degli Uffici della Federazione, l'ing. Ferruccio Spangaro.

(continua)

Per il monumento ai Caduti

Abbiamo dato giorni or sono la notizia che le madri e vedove dei caduti, con atto di patriottica generosità, hanno versato nel fondo per il monumento destinato a ricordare l'eroismo dei nostri Caduti, la cospicua somma di lire 10.000.

Era stata ventilata l'idea di porre la prima pietra per il monumento il 24 maggio, approfittando in tal modo non soltanto della grande ricorrenza, ma della presenza di Sua Maestà il Re. Putroppo ciò non è possibile per due ordini di considerazioni: primo, perchè il Governo si è espresso decisamente contrario a cerimonie del genere, avendo dovuto constatare che, purtroppo, spesso alla posa della prima pietra non seguono i lavori con quella celerità di ritmo che sarebbe indispensabile; secondo, perchè sarebbe stato assai difficile includere nel programma della giornata questa cerimonia che, qualora decisa, deve assumere il carattere di solennità prevalente su tutte le altre.

Comunque, crediamo di dover rinnovare un caldo appello a quanti hanno responsabilità diretta e indiretta nella erezione del monumento ai Caduti affinchè l'opera non tardi a compiersi. Trieste ha il dovere di questo grande tributo ai suoi migliori figli. Ritardarlo non giova alla grandezza delle tradizioni patriottiche che la città ha l'onore di poter vantare e alla funzione patriottica educativa che da Trieste deve riflettersi su tutte le famiglie italiane di queste terre di confine.

E poichè accenniamo a questi argomenti, che del resto spesso sono nel pensiero della cittadinanza, crediamo doveroso accennare anche al ricordo a suo tempo deciso per la Terza Armata e il suo invitto Condottiero, cittadino onorario di Trieste. Ormai la città ha raggiunto la tranquillità politica che da tempo invocava. La ricostituita unità spirituale della parte migliore della città, intorno al Partito fascista e ai suoi esponenti deve trovare la sua più pura estrinsecazione nel monumento ai Caduti, intorno al quale ogni patriota può purificare il proprio animo e trarre il migliore auspicio per l'avvenire della Patria.

Il programma per la visita del Re
La rivista militare - Il ricevimento alla Prefettura - La visita alla Caserma della Milizia - L'inaugurazione del Faro

Abbiamo da Roma, 11:

S. E. il generale Cittadini, Primo Aiutante di Campo generale di Sua Maestà il Re, ha questa mane ricevuto il prefetto di Trieste, comm. Fornaciari e il commissario al Comune, comm. Fronteri, con i quali ha concordato il programma della permanenza a Trieste di Sua Maestà il Re nella giornata del 24 maggio.

Sua Maestà il Re arriverà alle 9 con il yacht «Savoia», scortato dalla squadra navale. Appena sbarcato si recherà in automobile a San Giusto; di là al Rione del Re. Assisterà quindi in Piazza Unità a una rivista militare. Dopo una breve sosta in Prefettura, Sua Maestà il Re ritornerà a bordo del «Savoia» per la colazione.

Nel pomeriggio riceverà in udienza in Prefettura le principali autorità della Provincia, visiterà la Caserma della Milizia Volontaria Fascista. Quindi, a bordo di una nave messa a disposizione dal Lloyd Triestino, compirà una gita nel porto. Alle 19 si recherà ad assistere all'inaugurazione del Faro Monumentale della Vittoria, dopo di che si imbarcherà sul «Savoia» per ripartire.

La Commissione consultiva
per ridare la forma italiana ai cognomi

La R. Prefettura comunica:

«Con R. D. 7 aprile 1927, N. 494, *Gazzetta Ufficiale* 93 è stato esteso il R. D. L. 10 gennaio 1926, N. 17 relativo alla restituzione in forma italiana dei cognomi, ai territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, N. 1322 e 19 dicembre 1920, N. 1778. Dall'articolo 1. del Dec. 5 agosto 1926 del ministro della Giustizia è previsto che il Prefetto può valersi, per la compilazione degli elenchi dei cognomi o dei predicati nobiliari da restituirsi in forma italiana, dei pareri di istituti od organi tecnici o di competenti in materia. Ora il Prefetto, valendosi di tale sua facoltà, ha nominato, per la provincia di Trieste, una Commissione consultiva composta come segue:

«Pizzagalli cav. uff. dott. Aldo, consigliere di Prefettura, presidente; Coceancig comm. dott. prof. Bruno; Borri prof. Ferruccio Vittorio; Cobol cav. uff. Nicolò; de Franceschi cav. Camillo, addetto alla Biblioteca civica; Kabler cav. dott. Carlo, capo dell'Ufficio anagrafico del Municipio di Trieste; Pellis prof. Ugo, insegnante di filologia e presidente della Società Filologica Friulana; Quarantotto cav. uff. prof. Giovanni, preside della R. Scuola Complementare; Sticotti prof. Piero, direttore del Museo civico di Storia ed Arte, direttore dell'«Archeografo Triestino»; Polacco cav. avv. Aurelio, capo dell'Ufficio cittadinanza della Prefettura; Fels dott. Leone, funzionario di Prefettura; Ribecchi dott. Alberto, segretario di Prefettura con le funzioni di segretario».

La Commissione terrà la sua prima adunanza in Prefettura il giorno 16 corr. alle 17».

Le iscrizioni al Corso premilitare estivo

Il seniore Giovanni Martini, ispettore dei Corsi premilitari informa tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono inscritti al Corso regolare premilitare che, in previsione che venga concessa l'apertura di un corso regolare estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare domanda regolare presso questa Direzione dei corsi (via Ferriera N. 12) entro tutto il 25 giugno p. v., allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Corsi premilitari della Legione San Giusto. Il Comando informa tutti i premilitari ed i capisquadra istruttori, che le lezioni di tiro che si dovevano tenere oggi al poligono del Cacciatore rimangono sospese.

I capisquadra e i militi sono comandati domenica 15 corrente, alle 8, in caserma, onde procedere alla revisione del vestiario.

La giornata del gr. uff. Nardi. Dopo la laboriosa giornata di visite alle scuole dell'Istria alta e agli asili di Trieste, il direttore generale della scuola primaria gr. uff. Gustavo Nardi partecipò iersera a un pranzo, servito personalmente con la consueta signorilità dal cav. Vanoli, al Ristorante Bonavia. Facevano corona all'illustre ospite, oltre al provveditore comm. Reina, che lo accompagnò nel giro, i dirigenti e gli ispettori delle scuole del Comune e della Lega anche il viceprefetto e presidente della Commissione Reale per la Provincia comm. Zanconato.

Oggi il gr. uff. Nardi visiterà le grotte di Postumia e le scuole di confine.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Carlotta Vitcovich va oggi sposa all'ing. Luigi Brischi. Alla giovine coppia auguri.

La consegna delle Biblioteche del Combattente alla Milizia Volontaria Fascista

L'Ufficio stampa del Comando VI Zona comunica:

«In seguito ad accordi intervenuti fra il Comando generale della M. V. F. e l'Opera nazionale combattenti, l'on. Manaresi, benemerito presidente dell'Opera stessa, ha messo a disposizione della Milizia ben 12 bibliotechine del combattente, che il Comando generale assegnerà alle Legioni che forniscono i posti di frontiera, e a quelle, che per la loro ubicazione, non si trovano ancora in grado di dare sufficiente impulso alla cultura delle Camicie Nere.

Le bibliotechine del combattente si compongono di circa 250 opere di amena lettura, classici, letture educative, romanzi, volumi di istruzione elementare pratica relativi all'agricoltura e all'artigianato, e sono state recentemente aggiornate con la formazione di collane divulgative su nuove opere di cultura varia, con libri di storia della nostra guerra e con libri di cultura fascista. Esse sono contenute in apposito armadio con sportelli a rete e saranno prese in consegna in forma ufficiale il 24 maggio p. v., allo scopo di celebrare degnamente, nel 12.o annuale dell'entrata in guerra, la comunione di spiriti — che si perpetua simbolicamente attraverso il libro e il moschetto — tra Fanti e Camicie Nere.

Lo stesso giorno sarà dato il via ai cineambulanti di propaganda guidati da Camicie Nere della Milizia.

Alla cerimonia assisterà, in rappresentanza del partito e in qualità di direttore di *Milizia Fascista*, Alessandro Melchiori, il quale, nel consegnare al Comando generale i volumi raccolti per le Legioni Libiche — fra i quali sono i 174 donati dal Duce, che iniziò la sottoscrizione — prenderà a sua volta in consegna le due «Bibliotechine del Combattente» che l'Opera ha recentemente assegnate alle predette Legioni per il tramite del settimanale delle Camicie Nere.»

L'Istituto Magistrale di Parenzo
intitolato a S. M. la Regina Margherita

Il Provveditore agli studi comunica: «Il R. Istituto Magistrale di Parenzo, visto il voto espresso dal Collegio degli insegnanti, su conforme parere della Giunta per l'Istruzione Media, con R. D. del 17 marzo 1927, emanato sulla proposta del ministro segretario di Stato per la P. I., è stato intitolato alla Maestà della Regina Margherita».

Il capitano Almerigogna reggente della Delegazione commercianti di Capodistria. L'Ufficio stampa dell'Associazione provinciale fascista dei commercianti di Pola comunica: La Presidenza della Federazione istriana ha nominato il capitano Piero Almerigogna reggente provvisorio della Delegazione fascista dei commercianti di Capodistria.

La domanda di ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione magistrale. La Presidenza dell'Istituto Magistrale G. Carducci comunica che per l'ammissione di privatisti agli esami di abilitazione magistrale le domande devono essere presentate entro il 15 maggio a. c. Il Preside è autorizzato di accettare domande anche se presentate in ritardo. Le domande vanno estese su carta da bollo di lire 3, controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci e indirizzate al Presidente della Commissione esaminatrice.

Tutte le norme concernenti i documenti, le tasse e i programmi per l'esame di ammissione al corso inferiore o al corso superiore, quelle per gli esami di idoneità alle altre classi sono affisse all'albo dell'Istituto.

La Giornata del Libro

Nella giornata di ieri sono pervenuti al Comitato esecutivo per la Festa nazionale del Libro parecchie centinaia di volumi belli e interessanti, che arricchiranno la Pesca. Il Comitato delle signore del Fascio femminile e anche le Piccole Italiane gentilmente danno la loro preziosa collaborazione perchè la iniziativa abbia un soddisfacente risultato e i volumi per la pesca crescano sempre più di numero. Così molti, con soli 25 centesimi, potranno vincere un bel libro, una bella opera di valore, una sana lettura

Hanno inviato il loro contributo: la Associazione nazionale madri e vedove dei caduti - Sezione di Trieste -, il Museo di Storia Naturale, il prof. Mario Stenta, Anna Farolfi ved. Marchesetti, Francesco Babudri, cav. Edoardo Polli, l'editore Bruno Rigo, la Libreria antiquaria Umberto Saba, le Industrie Grafiche Italiane di Trieste, Giovanni Tummioio.

Coloro che desiderano essere presenti alla manifestazione in favore della cultura si affrettino perciò a mandare il loro contributo all'Ispettorato degli intellettuali fascisti (via Dante 7) o al Fascio femminile (via d'Annunzio 1).

L'Ispettorato degli intellettuali fascisti invita quanti portano interesse al libro a partecipare alla serata di oggi, organizzata dal Circolo fra impiegati.

La pagina del *Piccolo dei Piccoli* di sabato prossimo sarà tutta dedicata alla Giornata del Libro.

Aderendo all'invito dell'Ispettorato provinciale degli intellettuali, la Società operaia triestina ha deciso di partecipare attivamente alle manifestazioni per la Festa nazionale del Libro italiano, e ciò anche per l'esplicazione di uno dei principali scopi della società stessa.

Nei locali sociali verrà allestita una mostra di libri di cultura popolare. Venerdì sera, poi, alle 20.30, nella sala maggiore, il chiaro prof. dott. Giuseppe Secoli parlerà sul tema: «Libro è maglio». Alla conferenza, oltre ai soci, potranno intervenire, naturalmente, anche gli amici dell'istituzione.

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

I negozianti iscritti a questa Federazione sono invitati a prendere parte alla Festa nazionale del Libro esponendo nelle vetrine dei negozi i cartellini reclame, che possono venir ritirati presso gli Uffici federali (via Giorgio Galatti 20, primo). Per meglio valorizzare il libro italiano, si fa appello ai negozianti di tener esposti i cartellini durante la mostra domenicale dei negozi.

L'insediamento del nuovo Direttorio
dell'Associazione ferrovieri fascisti

Oggi alle 18 è stato insediato dal segretario federale ing. Cobol, il nuovo Direttorio dell'Associazione ferrovieri fascisti di Trieste. Il segretario federale con acconcie parole espresse la sua lode al personale ferroviario per il comportamento e la disciplina dimostrata finora, merito e vanto del Partito Fascista; espresse pure la convinzione che il nuovo Direttorio continuerà nel futuro a mantenere e, se mai, migliorerà tale disciplina e, dal canto suo, non mancherà di appoggiare nei giusti e motivati desideri il personale ferroviario.

Constato come il servizio delle nostre ferrovie sia additato all'estero fra gli organismi più ordinati del nuovo Stato italiano, l'ing. Cobol invitò infine i presenti a elevare il pensiero all'alta persona del Duce.

Il segretario dell'Associazione signor Guglielmotti, che ha presentato il Direttorio, ringraziò a nome di tutti, il segretario del Partito, per le benevoli parole e promise, a nome del Direttorio, di fare sempre e soltanto il bene del Partito e della Nazione.

Il nuovo Direttorio è composto dai signori: Guglielmotti Cesare, Guastini Tito, Gatti Arnolfo, Deretto Giosuè, Mainiccia Attilio, Morganti Lorenzo, Navalesi cav. Enrico, Sacchi rag. Eugenio, Caruso Carmine, Antoniani Amedeo, Palotta Vincenzo, Ricciardi Vincenzo. Si radunò nella nuova sede inaugurandola.

L'attività del Comitato triestino
per lo studio della Palestina

Come annunciammo a suo tempo, per iniziativa del Comitato geografico nazionale italiano e sotto l'illuminata presidenza dell'illustre scienziato ed esploratore dott. Filippo de Filippi, sorse in Firenze, una Commissione italiana per lo studio della Palestina, allo scopo di partecipare al movimento culturale, civile ed economico, che si collega alla rinascita dello Stato palestinese.

L'importanza che anche l'Italia partecipi a tale movimento è così evidente che non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni a chi sappia comprendere come l'Italia non può restare assente, là dove altre nazioni inviano Commissioni di studiosi per la conoscenza di quella regione, storicamente ed etnicamente di altissimo interesse. La Commissione italiana intende avere una sede propria in Gerusalemme per raccoglietvi quanto possa essere indispensabile nel campo della storia, della geografia, della geologia, della statistica, ecc.

Perciò, ottenuto il fervido consenso del Governo nazionale e l'interessamento di tutti gli studiosi d'Italia, la Commissione si propone di raccogliere i fondi indispensabili per l'esplorazione della Terra di Palestina, nelle varie città d'Italia e il prof. de Filippi, venuto fra noi e preso contatto con i nostri circoli scientifici, industriali e commerciali per l'istituzione di un Comitato locale, convocò sotto gli auspici del prefetto comm. Bruno Fornaciari, vari studiosi della città, i quali s'incaricarono di raccogliere l'adesione e i contributi dei cittadini, ben consci dell'alto valore morale e scientifico della spedizione.

All'interessamento di Trieste per ogni manifestazione di studio, non mancò anche questa volta l'appoggio generoso, e molti cittadini contribuirono già, con quote dalle 50 alle 1000 lire, allo scopo nobilissimo. Di questi oblatori e dei molti che ancora, certamente, vorranno mandare la loro adesione alla Segreteria della nostra Università, verranno resi noti, fra non molto, i singoli contributi.

Il Comitato ha già iniziato la sua attività con la pubblicazione della carta della Palestina, del 1537, del geografo Gerardo Mercatore. La carta, edita dall'Istituto geografico militare di Firenze, è stata curata dall'illustre prof. Roberto Almagià, che ha scoperto l'originale del Mercatore, nella Biblioteca Comunale di Perugia. La carta del Mercatore, sì spesso citata nella letteratura scientifica, si riteneva fosse andata perduta, sicchè la riproduzione di questo cimelio da parte del Comitato italiano per lo studio della Palestina, assume una speciale importanza. La carta riprodotta in facsimile fotografico è illustrata da interessantissime notizie esplicative.

Un corso sul diritto del lavoro
e sul diritto fiscale alle Piccole Industrie

La Direzione delle Piccole Industrie rende noto che il corso sul diritto del lavoro e sul diritto fiscale, già preannunziato, si aprirà fra breve e comprenderà un ciclo di conferenze che saranno tenute dall'egregio avv. Ileni, tre volte la settimana per circa tre settimane dalle 19.30 alle 21.

Il corso è stato promosso con particolare riguardo ai bisogni di piccoli industriali che attendono pure al commercio e hanno contatti con le varie autorità, con l'ufficio delle imposte, con sindacati, comunità artigiane, istituti di previdenza ecc. e ai quali derivano dal proprio esercizio diritti e doveri, che norme fondamentali e istruzione personale impongono di conoscere esattamente per non trascurare i doveri e per tutelare i diritti. L'ignoranza di leggi nuove o sovrapposte e poco note ha per i piccoli industriali conseguenze spesso sgradevoli, e l'inosservanza di termini, l'omissione di dichiarazioni ecc. cagionano quelle necessità di ricorsi e di pratiche, che costano poi altri sacrifizi di denaro e di tempo. E' perciò di grande utilità per esercenti e artigiani orientarsi in questo breve corso gratuito sulle disposizioni principali del Codice di Commercio, le varie norme riguardanti industrie speciali.

Essendo disponibili ancora alcuni posti, gli esercenti e artigiani interessati, nonchè chiunque abbia interesse al suddetto corso, sono invitati a inscriversi entro il 20 maggio corr. presentando la loro domanda di ammissione a voce o in iscritto, all'ufficio delle Piccole Industrie, in via Lazzaretto Vecchio 52.

I solenni funerali del cav. Grieco

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, in forma solenne, si sono svolti, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, i funerali del tenente in congedo cav. Giuseppe Grieco, grande invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore militare, deceduto lunedì scorso in seguito a malattia provocatagli da gravi ferite, riportate in guerra.

Apriva il corteo funebre un carro recante numerose ghirlande della famiglia e degli amici dell'eroico estinto, seguivano quindi, portate a mano, le ghirlande dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi e dell'Associazione nazionale combattenti. Veniva poi la musica del Presidio, seguita da un plotone di soldati del 151.o Reggimento Fanteria della Brigata Sassari, e da un ex-combattente recante sopra un cuscinetto le decorazioni di guerra dell'estinto.

Dietro al carro funebre, col feretro avvolto nel tricolore e fiancheggiato da quattro ufficiali in grande uniforme, venivano i familiari dell'estinto e quindi le rappresentanze di numerose associazioni, tra cui l'Associazione combattenti, l'Associazione mutilati, la Federazione arditi d'Italia, l'Associazione veterani e reduci, la ex squadra «Beuzzar», tutte con bandiera e gagliardetti, l'Associazione madri e vedove dei caduti, il Fascio Femminile e numerose altre. Un lungo corteo di ex combattenti, mutilati, fascisti e ufficiali in congedo, chiudeva il funerale.

Tra due fitte ali di popolo, attraverso la via Giuseppe Gatteri e via Cesare Battisti, il feretro fu accompagnato alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove venne impartita l'assoluzione alla salma. Dopo di che il mesto corteo si ricompose e per la via Bellini, via Giacinto Gallina e piazza Goldoni raggiunse l'imbocco della Galleria di Montuzza. Qui, tra l'intensa commozione dei presenti, disse brevi parole il cav. Zannoni, presidente della Mutilati, ricordando l'eroico passato di soldato e di cittadino del ten. Grieco, combattente valoroso nella grande guerra, e milite entusiasta della causa fascista. Quindi, mentre la truppa presentava le armi, la salma, seguita dai familiari e dagli amici, proseguì per il Camposanto.

Decesso. E' morto ieri l'altro, ancora in giovine età, il signor Giusto Leban, ufficiale amministrativo al nostro Ospedale Regina Elena. Irredentista e fervente milite della causa nazionale, nel dopoguerra si schierò con il Fascismo fin dal 1919. Godeva di numerose amicizie ed era stimato e apprezzato, oltre che come impiegato di valore, anche per le sue qualità di cittadino integro e per le belle sue doti d'animo. Alla famiglia e ai parenti inviamo i sensi delle nostre vive condoglianze.

Esami di licenza fisico - matematica per alunni dell'Istituto di Idria. Avendo funzionato nel 1925-26 la IV classe del R. Istituto Tecnico di Idria, le ultime due sessioni per la riparazione degli esami di licenza fisico-matematica — peraltro strettamente limitata agli alunni interni dell'Istituto stesso — avranno luogo nel giugno e nel settembre 1927.

Gli interessati, in attesa di ulteriori istruzioni, che verranno impartite in merito agli esami predetti, presenteranno le domande di ammissione al Preside della R. Scuola complementare di Idria.

A proposito dell'investimento motociclistico di cui demmo notizia nel *Piccolo della Sera* del 9 m. s., il sig. Nicolò Parovel ci prega di pubblicare:

«Non è affatto vero che «il motociclista investitore, fatto il male, accelerò la marcia e scomparve»; è bensì vero che per ben un quarto d'ora io mi soffermai sul posto per raccogliere elementi atti ad una definizione delle responsabilità: lo scontro mi risultava avvenuto unicamente per la disattenzione del ciclista, che nel sorpassare un carro volse il capo all'indietro per osservare i corridori che lo seguivano, e scorta tardi la mia moto, mi tagliò per di più la strada con tragitto sinuoso. Pure non è vero che il solo ciclista sia rimasto ferito, tanto che mi riservo di fare i passi per ottenere un risarcimento delle lesioni sofferte.»

La Magistratura del lavoro

nell'esame dell'avv. Pizzillo

Il chiaro avv. Carlo Pizzillo ha tenuto ieri sera, nella sala Dante, sotto gli auspici del Circolo di coltura sindacale, dinanzi a un distinto uditorio, la sua prima lezione sulla «Magistratura del Lavoro».

Il conferenziere, che conosce profondamente lo spirito e la tecnica della nuova legge sindacale, non ne esaminò i dettagli organici, ma si diffuse a parlare del periodo storico preparatorio in cui le norme disciplinatrici del lavoro incominciarono a manifestarsi nella coscienza sociale, come regola necessaria a impedire le sempre crescenti contese tra capitale e lavoro. Ma malgrado questa necessità fosse avvertita, col sorgere della media e grande industria, gli Stati, avvinti alle vecchie tradizioni, intervenivano con tutte la forza della loro autorità giuridica nei conflitti, solo quando questi degeneravano. Lo Stato funzionava da carabiniere e le divergenze di carattere collettivo sorte per interessi contrastanti, le rimetteva alle leggi economiche, l'insufficienza delle quali però si rivelava palesemente.

A questo punto il conferenziere fa un rapido esame di quanto in materia di legislazione sulle vertenze tra capitale e lavoro fu fatto negli Stati europei e transoceanici nel periodo che va dall'anteguerra ad oggi. Tra le varie norme escogitate ad equilibrare le due forze in contrasto e a evitare i danni derivanti dalle serrate e dagli scioperi, le migliori sono quelle addottate dal Governo della Nuova Zelanda. Ivi esiste una vera e propria legislazione sul lavoro, con una magistratura, le cui decisioni sulle vertenze di carattere economico-sociale hanno valore sanzionale. E ciò fu possibile attuare in quello Stato nuovo, non essendo le sue leggi vincolate a tradizionalismi dannosi. Le buone leggi sociali della Nuova Zelanda infatti furono recentemente addottate in numerosi Stati australiani e così pure nel Kansas degli Stati Uniti d'America.

L'oratore accennò ai tentativi fatti all'estero per regolare le relazioni fra capitale e lavoro, mise in rilievo l'importanza dell'esperimento italiano.

L'avv. Pizzillo, nella sua prossima conferenza, il 28 di questo mese, continuerà la sua esposizione soffermandosi a esaminare più da vicino l'organismo della Legge sindacale e della Magistratura del Lavoro italiane.

Alla fine del suo dire, l'oratore fu calorosamente applaudito.

Un viaggio in Cina

nella conferenza del prof. Capra

Seguito nel suo brillante racconto dal folto uditorio che l'ascoltava con vivissima attenzione e simpatia, il chiaro prof. don Giuseppe Capra pronunciò ieri sera nella sala massima di via Coroneo 15 la sua conferenza su la Cina, parlando della missione compiuta in quella vasta regione in rivolta. Ottenuto a Pechino un passaporto cinese, l'esploratore, parte seguendo il corso dei fiumi in barca, parte a cavallo, ma la più parte sul carro, rifacendo il cammino di Marco Polo e dei primi italiani, il cui ricordo — disse — è ancora tramandato tra quelle popolazioni.

L'oratore fece passare sullo schermo una ricca serie di diapositive riproducenti le testimonianze di una grande civiltà tramontata, con le superbe pagode, la muraglia cinese, le vaste lande desertiche, scene di vita dei nomadi cinesi e mussulmani, visioni di fiumi placidi, di montagne inaccessibili, tipi di cinesi nelle oasi minacciate dalle dune, — tutto ciò illustrando con osservazioni di scienziato e di patriota.

L'impressione del crollo di un grande impero, la lotta di tutto un popolo che si raccoglie (l'oratore peregrinò per la Cina centrale e parlò soprattutto del Turkestan) nelle oasi distanti le une dalle altre centinaia di chilometri, contro gli elementi della natura, ha aspetti veramente drammatici.

Là dove la terra era piena di vegetazione, ora, per effetto dell'abbassamento delle acque del sottosuolo, in seguito a fenomeni sismici, è la steppa e il deserto: invano resistono i templi dell'antica civiltà, le dune avanzano, portate dal vento per spazzar via intere città e regioni e seppellirle.

Nelle oasi le pagode dei cinesi e le moschee dei mussulmani palesano la presenza di due razze; ma ai confini, verso Tasken, nel Turkestan c'è una terza razza, quella predominante: la russa. Dopo aver percorse le città e i villaggi cinesi, dove non fu mai molestato nemmeno dalle soldatesche in rivolta, ed ebbe accoglienze ovunque cordiali, l'oratore ritrovò a Tasken il segno della modernità.

La bella conferenza, alla fine, fu vivamente applaudita.

Alfredo Galletti all'Università Popolare

commemorerà Ugo Foscolo

Stasera alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico Alfredo Galletti, l'illustre maestro dell'Università bolognese, terrà la commemorazione di Ugo Foscolo, nel centenario della morte. Doverosamente l'Italia intera ricorda il poeta e il patriota che più d'ogni altro, all'inizio del secolo scorso, contribuì a ravvivare le sopite energie degli italiani; l'U. P. ha chiamato a parlarne il Galletti, la cui parola scultoria e profonda saprà esprimere appieno la bellezza e la grandezza dell'arte e della mente del Foscolo. Doman: poi l'insigne oratore parlerà del Romanticismo, prendendo le mosse da una delle sue manifestazioni più note e clamorose: la prefazione di Victor Hugo al Cromwell.

Alla Minerva. Questa sera, a ore 21, l'egregio prof. Attilio Scarpa, da Venezia, fine conoscitore e critico della poesia moderna, terrà per i soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo Italo-polacco, dell'Atene e Roma, e loro famiglie, l'annunciata conferenza sui «Poeti delle Venezie».

Adunanza scientifica della Lega italiana contro il cancro. Sotto gli auspici della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro domani, venerdì, alle 19 nella sala della biblioteca dell'ospedale «Regina Elena» il dott. Enrico Ferrari terrà una conferenza sul problema del cancro. Sono invitati pure i soci dell'Associazione medica.

Conferenza rinviata. La Sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana comunica a tutti gli interessati che la conferenza dell'esimio dott. Vlach indetta per giovedì 12 m. c. viene rimandata alla prossima settimana.

Una conferenza sulla «Rerum novarum». Sotto gli auspici della «Famiglia Francescana» sarà tenuta questa sera, alle 21, nella sala in via Tommaso Grossi n. 2 un'interessante conferenza sulla «Rerum novarum». Oratore sarà il rev. dott. Galletti. L'ingresso è libero.

Un quadro di Tullio Silvestri acquistato dal Governo. Il ministro della Pubblica Istruzione ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna in Roma il quadro «Mio zio alcoolista» di Tullio Silvestri, attualmente esposto alla Mostra delle Tre Venezie a Padova. E' questa la quinta opera del geniale artista che viene acquistata dal Ministero.

Raffiche di bora e ondata di freddo

Il nostro egregio collaboratore prof. F. V. ci scrive:

Una volta tanto i credenti nei ritorni di certe condizioni meteorologiche a epoche fisse trovano singolare appoggio nelle proprie convinzioni. I Santi di ghiaccio quest'anno riacquistano una certa fama, poichè la presente ondata di vento e di freddo coincide proprio con l'epoca che la tradizione assegna alla caratteristica discesa termica che prende nome da tali santi.

Non sappiamo donde ci sia venuta tale tradizione; probabilmente essa è di origine nordica e corrisponde a qualche aspetto climatico che, in certe regioni, si ripresenta spesso con caratteri molto evidenti. Ma se per qualche paese la tradizione trova conferma, nella statistica, da noi, e in generale in Italia, non risulta affatto la presenza di una discesa termica così frequente e notevole da lasciar evidenti traccie nelle valutazioni delle medie temperature diurne per lunghe serie di anni.

Ma quest'anno, sia pure fatalità, i Santi di ghiaccio estendono sino a noi il loro potere. Nella giornata di ieri, la temperatura discese rapidamente: da 15 gradi, alle 8 della mattina, si era a 11 gradi a mezzodì, e la discesa si accentuò ancora verso sera, minacciando di portarci a quelle temperature che, nella stagione in cui siamo, dominano tuttora sulle zone continentali dell'Europa media e settentrionale.

Il fenomeno termico è un riflesso di vasti spostamenti di aria fredda, sotto l'azione di una grande area di alte pressioni dominante dalle aree nordiche sino alle Alpi. La presenza di un ciclone sul Tirreno favorisce l'impetuoso flusso delle fredde masse aeree settentrionali. E la bora, come avviene in queste situazioni, fa la sua ricomparsa. Ieri le raffiche salirono a valori rilevanti, toccando in qualche momento persino i 90 chilometri all'ora.

Una rapida salita barometrica, avvenuta ieri, colmò alquanto il salto di pressione fra i due versanti alpini; ma le condizioni in generali favoriscono ancora, sia pure in forma gradualmente attenuata, il dominio di freddi venti nord-orientali.

La Mostra degli amatori al Circolo Artistico

Ieri nel pomeriggio s'è inaugurata nella sala del Circolo Artistico la mostra, ormai divenuta tradizionale, dei pittori e scultori dilettanti. Ormai queste mostre non ci possono più riserbare sorprese, come nei primi anni, quando vi si scoprivano quei due o tre buoni temperamenti della nuova generazione, che ben presto vedevamo assunti fraternamente tra i nostri artisti. La scrematura è avvenuta troppo di recente per potersi rinnovare; tuttavia, dato il buon numero di egregi amatori che si contano a Trieste e che continuano a dedicarsi alle arti per loro piacere, e data l'affluenza che c'è sempre di giovani, la mostra non manca di vivacità, e nemmeno di saggi pregevoli, tra le molte inevitabili imperizie che distinguono questo genere di esposizioni. I visitatori vi si sono soffermati con curiosità, e si sono compiaciuti delle cose migliori quanto di quelle che venivano su coi caratteri dell'acerba giovinezza. Riserbandoci una relazione più specificata, diamo intanto i nomi degli espositori: Frida Buri, Riccardo Bastianutto, Bruna Beltrame, Jan Brumatti, Oreste Cuppo, Wanda Carusi, Gina Freiberger, Matto Icaro, Tina Jurico, dott. Spartaco Muratti, Mario Mlatsch, Francesco Mosettig (dodicenne), Nereo Orlich, Franco Orlando, Marco Pregel, Bruno Premrou, Umberto Ranzatto, Mario Revere, Adda Trani, tutti nel campo della pittura; Alba Luzzatto, Livia Macerata, Zaira Siega, signor Spadoni, nelle arti decorative, e Luigi Zorzut nella scultura. La mostra rimarrà aperta fino al 21 corrente.

I risultati di 10 mesi di gestione

della Cassa di malattia di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 11:

Nell'adunanza ordinaria del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Circondariale di Malattia di Monfalcone, che ebbe luogo il 2 andante sotto la presidenza del cav. Antonio Klum, il Consiglio, dopo aver trattato gli altri punti dell'ordine del giorno concernenti le solite pratiche di ordinaria amministrazione di sua competenza, passò a esaminare il bilancio consultivo dei primi dieci mesi di gestione della Cassa Circondariale, — illustrato da una relazione compilata a cura dell'esecutivo — il quale, dopo una discussione particolareggiata, serena e oggettiva, preceduta dalle conclusioni del Collegio dei revisori, lette dal rag. Petronio, ebbe dal Consiglio unanime approvazione.

Dal conto d'esercizio si constata anzitutto che i risultati del primo anno di gestione della Cassa di malattia sorta a nuova vita, dopo la liquidazione della Cassa distrettuale per ammalati ex regime, sono confortantissimi.

La somma complessiva degli introiti infatti ascende, nei due rami dell'assicurazione obbligatoria e facoltativa a lire 2.432.822.75 e quella degli esiti a lire 1.542.995.37, cioè a solo il 63.424 per cento dei medesimi.

L'utile netto della gestione risulta di lire 889.827.38 con la percentuale del 36.577 per cento degli introiti.

Le prestazioni della Cassa agli assicurati contemplate nelle prime quattro voci ora citate ammontano per ogni assicurato a lire 131.32, e il costo complessivo, in rapporto, a tutte le voci di cui sopra, a lire 127.37; mentre lo introito medio per premi di assicurazine fu di lire 200.26 per ogni affiliato. La spesa per sovvenzioni toccò una media settimanale di lire 11.832.78 di contro a un introito settimanale di lire 55.196.10. Tutto ciò sulla base di un numero medio di assicurati di 12.114 al mese. Il rilievo di questi dati di fatto vale meglio di ogni altro commento a confermare, che la Cassa circondariale di malattia è ormai avviata su basi di sicuro e prospero sviluppo finanziario e ciò avendosi pure il debito riguardo agli oneri straordinari che incombono alla Cassa per effetto dell'endemia malarica, che infesta ancora la plaga monfalconese.

I prezzi dei viveri a Monfalcone

La Delegazione fascista dei commercianti di Monfalcone comunica che i prezzi dei generi alimentari al dettaglio andarono gradatamente diminuendo anche qui, in corrispondenza al ribasso del commercio all'ingrosso, conseguito con la rivalutazione della lira.

Attualmente sono in vigore i seguenti prezzi: Riso camolino lire 2 al kg., riso brillato lire 2.40 il kg., pasta Napoli lire 4 il kg., pasta comune lire 3.20 il kg., fagioli mandoloni lire 2.40 il kg., fagioli verdi lire 1.90 il kg., lardo americano lire 8 il kg., lardo nostrano lire 9.80 il kg., burro fresco naturale lire 18 il kg., olio comune lire 6.10 il litro, strutto nostrano lire 8.80 il kg., caffè crudo (Rio) lire 22 il kg., baccalà lire 4.60 il kg., farina da polenta gialla lire 1.15 il kg., farina da polenta bianca lire 1.30 il kg., zucchero lire 7 il kg.

Il cancello omicida

Una disgrazia mortale è accaduta ieri mattina, all'ingresso del Puntofranco V. E. III, in via Cavour, ove alle 7.30 si trovavano a lavorare due addetti dell'officina meccanica dei Magazzini Generali. Essi erano intenti a riparare la pesante cancellata e servendosi di una scala, sollevarono i battenti della cancellata, per mettere a posto uno dei cardini. Il meccanico Francesco Sedmach, di 32 anni, abitante a Santa Croce n. 245, rimase giù mentre l'altro salì sulla scala per cooperare al sollevamento del pesante cancello, quando d'improvviso esso si rovesciò sul Sedmach che fu sbattuto violentemente a terra e schiacciato dal peso enorme. Accorsi molti presenti, il povero giovane fu liberato e poi si telefonò alla Guardia medica. Ma l'infelice operaio era in condizioni pietose: aveva riportato la probabile frattura della colonna vertebrale e lesioni multiple in più parti del corpo.

Avute le medicazioni d'urgenza, fu trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto in condizioni disperate nel reparto di turno. Purtroppo le cure più attente ed amorose da parte dei medici riuscirono vane perchè il Sedmach cessò di vivere alle 12.30.

Un operaio sepolto vivo

Una disgrazia grave è accaduta ieri mattina alla Ferriera di Servola. Verso le 11.30, nel punto ove si stanno preparando le fondamenta per un nuovo forno, quattro operai eseguivano lavori di sterro e fra essi si trovava anche il muratore Francesco Petruzzelli, di 62 anni, abitante in via Moisè Luzzatto n. 5. Mentre gli operai lavoravano in una fossa piuttosto stretta e profonda circa tre metri e mezzo, si manifestò un cedimento del terreno in modo che le pareti minacciarono di franare. Tre di essi furono lesti a balzar fuori; ma non così il Petruzzelli che, avvenuto il franamento qualche istante dopo, rimase investito e sepolto dal terriccio. Gli altri tre, si affrettarono a lavorare alacremente di piccone e badile in modo da liberare il Petruzzelli prima che rimanesse soffocato. Il povero vecchio si lamentava di forti dolori percui fu telefonato alla Guardia medica. Giunse sul posto il sanitario di turno, che gli riscontrò la frattura del piede sinistro e contusioni multiple al torace. Avute le necessarie medicazioni e giudicato guaribile in due settimane, fu trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel reparto di turno.

Due stanche della vita

Una giovane si precipita da un quarto piano

un'altra si asfissia

In via Parini n. 9, una giovane si è precipitata ieri mattina dal quarto piano, sfracellandosi orrendamente. Si tratta di certa Luigia De Marchi, di 25 anni, che ha avuta un'esistenza strana sin da piccina ed una giovinezza guastata da disordinate letture prevalentemente di romanzacci. Rimasta orfana all'età di tre anni, della mamma e, quasi abbandonata dal padre, visse a Capodistria, presso una nonna, assieme a due fratelli e a una sorellina. La sventura che aveva avuta nel perdere la genitrice le fu compensata in parte poichè due coniugi pietosi, Giovanni e Giuseppenia Tacich, essendo senza figli, presero la bambina quale figlia adottiva e da allora ella visse nella loro abitazione in via Giorgio Vasari n. 9. I genitori adottivi le manifestarono vivissimo affetto; fors'anche la viziarono un po', e pur non essendo agiati, non la indussero a scegliersi una professione. Il Tacich, che ora è pensionato dei Magazzini Generali, le aveva assegnato un mensile fisso, ma spesso la soccorreva con altri importi perchè si vestisse bene e potesse figurare vicino alle amiche.

Letture malsane

La fanciulla, di temperamento irrequieto, facile alle fantasticherie, amò sin dall'adolescenza, la lettura e lesse sempre con passione, senza riflettere se le letture da lei scelte a casaccio potessero nuocere alla sua anima giovinetta. E in casa si era fatta una specie di biblioteca, un vero campionario dei più disparati e strampalati romanzi. Furono appunto quelle letture — come dicono i Tacich — che la guastarono. Ella non tardò a manifestare una falsa concezione della vita, ad esprimere idee di emancipazione che erano in aperto contrasto con la vita che viveva e con l'ambiente in cui cresceva. Così, trascorse gli anni migliori della sua giovinezza, rinunciando ad ogni idea di matrimonio, perchè diceva di voler godere la vita sinchè era giovane.

Era poco più che ventenne, quando disse che si sarebbe uccisa il giorno in cui non avrebbe potuto più godere. Il suo contegno strano, e il suo temperamento indocile preoccuparono la Tacich e la sorella Maria, ora maritata Lusnig, le quali cercarono di consigliarla prima perchè seguisse una via più conforme alla logica della vita e di redarguirla poi, quando ritennero che dovesse peggiorare anzichè migliorare.

Giovinezza torbida

Ma la De Marchi si sentiva sempre più lontana dai suoi: la sua mente, turbata da idee confuse la portava a considerare l'esistenza sotto un aspetto troppo diverso dalla realtà e a cullare sogni e illusioni indefinibili che lei stessa, se interrogata, non avrebbe saputo spiegare chiaramente. Così nel 1919 si lasciò condurre a Vienna da una signora senza avere il permesso dei familiari. Poi, tornata, rioccupò il suo posto vicino ai Tacich che la adoravano ed avrebbero fatto qualunque cosa pur di averla vicina. Passarono ancora degli anni; la giovane accentuò il carattere bizzarro, fatto di contraddizioni e di capricci momentanei. In questi ultimi tempi i Tacich furono obbligati a sloggiare dall'abitazione di via Vasari perchè lo stabile è in demolizione e la Giuseppina trovò di occuparsi come portinaia nella casa n. 9 di via Parini, ove ebbero assegnato un alloggio sul cortile e uno stanzino nell'atrio. La De Marchi non parve lieta di dover andare ad abitare colà, ma tuttavia non dimostrò di preoccuparsene eccessivamente.

Da qualche giorno stavano appunto cambiando di casa e la Tacich aveva già cominciato ad esercitare le sue mansioni di portinaia, mentre nel frattempo la De Marchi che aveva espresso il desiderio di occuparsi in qualche fabbrica, si era rivolta al signor Zacchello, abitante al terzo piano dello stabile di via Parini e da lui aveva avute le informazioni su ciò che doveva fare allo scopo di occuparsi. L'altra sera lo Zacchello le spiegò chiaramente quali documenti doveva procurarsi e ieri mattina la giovane avrebbe dovuto seguire le sue istruzioni.

Il salto tragico

Verso le 7.30 si recò con la Tacich nello stabile di via Parini per aiutarla nella pulizia delle scale e, giunta nell'atrio le chiese:

— Te se ricordi cossa che me ga dito de far el signor Zacchello?

— Mi no; el ga parlà con ti ieri sera.

La giovane, senza dir nulla, gettò a terra una granata che teneva fra le mani e si mise a salire in fretta le scale. La donna, seppure un po' sorpresa, pensò che si recasse dal suo informatore a chiedergli ciò che doveva fare, e si recò in cortile per vedere se pioveva.

Ed avvenne allora la scena raccapricciante: la De Marchi, raggiunto di corsa il pianerottolo del quarto piano era balzata sul davanzale e aveva spiccato un salto nel vuoto. Nello stesso istante in cui la Tacich entrava nel cortile si vide piombare dinanzi a pochi centimetri un corpo umano. Senza nemmeno accorgersi che era la giovane, la povera donna per la violentissima impressione fu colta da «choc» nervoso e cadde riversa.

Al tonfo sinistro accorsero inquilini dello stabile e passanti che si trovarono di fronte allo spettacolo impressionante di quel corpo orrendamente sfracellato. Qualcuno telefonò subito alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice. La Tacich dopo qualche cura si rimise e appena allora seppe che il corpo piombato dall'alto e passatole rasente era quello della Luigia.

Avvertito del fatto il Commissariato di via Brunner, si recò sul posto il brigadiere Ibba il quale assunse i necessari rilievi di legge ed eseguì una perquisizione in casa della De Marchi, ove trovò su un tavolo, un biglietto con su scritto: «Che cosa è l'amore?». Niente altro che questa frase. Ma non è da ritenersi che la giovane sia stata spinta al gesto tragico da un amore infelice, giacchè diceva sempre di non amare nessuno.

La salma della disgraziata fu trasportata più tardi nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La morte che non viene

Rosina C., di 20 anni, abitante al pianoterra di uno stabile di via Concordia, è sposata da poco, ma ha già sperimentato cosa è una esistenza di privazioni e di miseria. Stanca di lottare, vinta dallo sconforto perchè sfiduciata, la giovane donna ha deciso ieri di finire le sue tribolazioni, uccidendosi. Portò un braciere di carbone acceso nella sua stanzetta, si rinchiuse ed attese la morte, stendendosi sul pavimento. Ma poco dopo alcuni vicini si accorsero di quanto accadeva e, abbattuta la porta, entrarono nella abitazione e trovarono la C. già in preda ai primi sintomi di asfissia. Aereato l'ambiente, qualcuno telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che assoggettò la giovane alla respirazione artificiale e poi la fece trasportare all'ospedale. Le condizioni della C., che fu accolta nel reparto di turno, non sono gravi.

La denuncia di un mediatore

Giorni or sono il mediatore Enzo Pupovich, abitante in via della Pietà, incaricò il suo impiegato Pietro M., di 27 anni, abitante a Scorcola-Coroneo, di recarsi a riscuotere presso varie ditte degli importi di denaro, in tutto 580 lire. L'M. eseguì scrupolosamente l'incarico ricevuto, ma poichè nel frattempo il Pupovich si era assentato dalla nostra città, dovendo recarsi a Udine per affari, egli tenne con sè l'importo e alla sera fu visto in allegra compagnia.

Ieri mattina il Pupovich, ritornò a Trieste e come prima cosa chiese all'impiegato i denari riscossi. L'M. dichiarò che aveva smarrito l'importo, ma quando il Pupovich lo invitò a restituire la somma, non volle saperne e il danneggiato allora, visto che non poteva ottenere nulla e per chiarire la faccenda si recò a presentare denuncia.

Un tram investe un "brum,,

Alle 14.30 di ieri una vettura pubblica transitava per via Carducci, diretta in piazza Goldoni, allorchè dinanzi al Conservatorio Tartini, una motrice tramviaria della linea n. 2, San Giovanni - Servola, le fu dietro in modo che il frenatore non potè evitare l'urto per quanto chiudesse subito i freni. La vettura, in cui vi era un passeggero, fu trascinata così per alcuni metri, ma, per un caso fortuito non si ebbero da riscontrare disgrazie alle persone, nè i due veicoli riportarono danno alcuno. Dopo alcuni minuti durante i quali la circolazione ebbe un breve arresto, ciò che richiamò l'attenzione di molti curiosi, l'andirivieni riprese il suo ritmo regolare.

Un vaso di lubrificante. Nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, il bracciante Vittorio Pantilli, abitante a Rozzol-Molino a vento, trasportò con un carretto a mano alcuni vasi d'olio lubrificante in un magazzino di via Cesare Battisti. Mentre il Pantilli si trovava nell'ufficio per farsi rilasciare la ricevuta, uno sconosciuto s'impossessò di uno dei vasi, del valore di 35 lire, e quindi si dileguò.

Chi l'ha rinvenuto? Il bracciante Carlo Zarli denunciò ieri al Commissariato di p. s. di via Brunner che durante la mattina aveva smarrito nei pressi di piazza Garibaldi il suo libretto d'imbarco N. 74. Chi lo ha rinvenuto può consegnarlo all'ufficio suaccennato.

La festa annuale della scuola G. Mazzini. La festa pro fondo scolastico della scuola di via Mazzini si terrà domenica, 15 corr. alle 10.30 al Teatro Excelsior. Il programma, svolto da numerosi allievi e allieve, comprende saggi di recitazione e di canto: tra l'altro l'operina «Il ritorno dal collegio» con un minuetto ballato da otto minuscole coppie di bambine e di bambini in costume settecentesco, e il bel coro «Per la Dalmazia nostra», che sarà cantato la prima volta a Trieste. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere si prenotano presso la Segreteria della scuola.

L'attività dell'Ufficio di collocamento del Patronato Nazionale. La Direzione dell'Ufficio provinciale di collocamento del Patronato Nazionale comunica il seguente sunto statistico sull'attività svolta nel decorso aprile.

Alla fine di marzo il catasto dell'Ufficio segnava: Offerte di lavoro operai 1806 e operaie 1513; totale 3319.

Durante il mese di aprile furono registrate a nuovo offerte di lavoro: operai 406 e operaie 213; totale 619.

Nel mese di aprile furono posti fuori di evidenza per collocamento attraverso l'attività dell'Ufficio: operai 323 e operaie 192; totale 515.

Alla fine di aprile rimasero quindi in evidenza: operai 1889 e operaie 1534, che dà un totale di disoccupati di 3423.

I... lavoratori della buona fede

L'uomo che dona stabili ed automobili...

Nel marzo scorso, certo Giovanni Cavresich, abitante in via della Ginnastica n. 33, s'incontrò con tale Antonio Razem, da Plavia, suo conoscente, ed anche un po' parente. Il Razem che aveva bisogno di quattrini, intravvide subito la buona occasione e, dopo aver chiacchierato di varie cose, dimostrando per il Cavresich una benevolenza particolare, gli offrì in dono... una grande casa, che diceva di possedere a San Giacomo, del valore di varie decine di migliaia di lire e aggiunse anzi che voleva trascrivere il possesso dello stabile a nome del Cavresich; ma che per far ciò gli abbisognavano 3000 lire. Il Cavresich, con una ingenuità rimarchevole, accettò con entusiasmo il munifico dono e versò subito al Razem le 3000 lire richieste, senza neanche chiedergli la ricevuta. Qualche tempo dopo il Razem si ripresentò al Cavresich e si fece consegnare altre 3000 lire dicendo che le spese di trascrizione erano molto elevate. Poi dopo qualche tempo tornò ancora una volta dal Cavresich e gli disse che aveva cambiato idea e che costrettovi da varie necessità non poteva donargli la casa, ma in cambio delle 6000 lire ricevute, gli avrebbe procurato un'automobile per il servizio di piazza.

Per meglio persuadere il Cavresich di questa nuova offerta, il Razem lo condusse a visitare un'auto in un «garage» dicendosi disposto ad acquistarla. L'altro abboccò ed a richiesta del Razem gli consegnò altre 3000 lire perchè gli procurasse... la fede di nascita, il certificato penale e il permesso di circolazione. Ma non bastava e furono poi altre 1000 lire che il Razem si fece consegnare per ottenere, secondo lui, la licenza di servizio pubblico. E da allora, soddisfatto, il Razem non si fece più vedere.

L'altro attese parecchio l'ipotetica automobile coi relativi non meno ipotetici documenti e quando intuì la verità, incaricò l'avv. Riccardo Pistotnig della procedura per ottenere la restituzione del denaro, ma il Razem presentatosi all'avvocato, gli dichiarò che avrebbe pagato tra breve dovendo ricevere da un suo debitore un grosso importo di denaro. In tal modo egli riuscì a trascinare la questione per le lunghe, e alla fine si rese irreperibile.

Il Cavresich si recò ieri a presentare denuncia delle truffe di cui è rimasto vittima al Commissariato di p. s. di via Brunner, ove raccontò la storia che abbiamo riferito. Il Razem è ora ricercato.

Un brutto colpo d'occhio...

Carlo Snidersich, di 18 anni, abitante a Barcola - Bovedo N. 497, addetto presso la ditta ing. Macerata, per installazioni impianti di riscaldamento centrale, lavorava ieri nel nuovo palazzo in costruzione ai Portici di Chiozza, allorchè verso le 16.30, per sbadataggine andò a batter con la testa contro un ferro sporgente, in modo da riportare una contusione abbastanza grave all'occhio sinistro. Riavutosi, il giovane si recò da solo all'ospedale Regina Elena.

La bora e i lampadari di piazza Unità

Giorni or sono, come riferimmo, furono rimessi a posto i due lampioni di piazza Unità, a suo tempo strappati dalla bora, mentre furono tolti i due che prima si trovavano sulla riva perchè troppo esposti. Ma ieri le raffiche di bora, scatenatesi con insolita violenza, non giustificata neanche dal fatto che ricorreva il nome del primo dei tre santi cosidetti «di ghiaccio», misero in pericolo proprio i due lampioni sistemati recentemente, di fronte al palazzo del Lloyd Triestino, sicchè fu necessario chiedere l'intervento dei pompieri. Recatosi sul posto un carro-attrezzi, i due lampadari furono assicurati saldamente con filo di ferro perchè la bora non si sbizzarrisse ad atterrarli ancora una volta.

La calunnia dell'uccellatore

Abbiamo da Monfalcone, 11:

Vincenzo Demarchi fu Antonio, di 51 anni, da Muggia, qui dimorante in via dell'Industria N. 724, e Rodolfo Mazzoli fu Giovanni, di 62 anni, da Monfalcone, abitante a Panzano, sono due appassionati uccellatori.

Nell'autunno del 1925 i due uccellavano, ciascuno per contro proprio, sui prati dietro Porto Rosega. Anche il Demarchi aveva all'uopo collocato, in prossimità della propria tesa, una piccola capanna (baracchino) di legno. Ieri, alla distanza di oltre 18 mesi, il Demarchi si recò al locale Comando dei carabinieri per denunciare il Mazzoli di appiccato incendio alla capanna suindicata, che nel novembre 1925 era stata distrutta dal fuoco. I carabinieri, dopo avere interrogato anche il testimonio indicato dal denunciante, tale Carlo Bencina di Francesco, di 16 anni, poterono assodare che l'accusa era infondata. In seguito alle risultanze di tael inchiesta, il Comando dei carabinieri deferì all'autorità giudiziaria il Demarchi per calunnia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le corse a Montebello
contro la bora e su pista pesante

I famosi santi di ghiaccio Bonifazio, Pancrazio e Servazio, hanno voluto fare anche quest'anno la loro rumorosa comparsa e, con due giorni di anticipo, ci hanno dato ieri una giornata, data la stagione in cui siamo, veramente indiavolata. Dopo gli acquazzoni dell'altra notte, si levò un ventaccio ciclonico, violento quanto la bora, con l'aggravante di soffiare turbinosamente. Il pubblico che, malgrado tutto, si recò a Montebello per la via Domenico Rossetti, assistè allo spettacolo di un grosso e alto albero che, sradicato dalla violenza del vento, giaceva sulla strada presso la villa del cav. Stern.

Guidatori e cavalli contro le raffiche

All'ippodromo di Montebello le raffiche erano violenti e faceva un freddo tale da inorgoglire i più previdenti che avevano pensato bene d'indossare il pastrano. Chi non poteva certamente sudare erano i guidatori, per quanto fossero bene coperti sotto la giubba di seta. Quasi tutti, durante la gara si ebbero il berretto strappato dal vento e portato lontano nel turbine. Compito serio per i guidatori era anche il percorrere la dirittura di partenza, nelle corse a 1700 metri, e di arrivo per tutte le corse, quando cioè dovettero correre contro bora. E i poveri cavalli? In dirittura di arrivo avevano la bora in pieno petto e non è da meravigliarsi se taluno di essi, che procedette da vincitore sino in quel punto, ha dovuto poi cedere il posto all'avversario che lo seguiva, e che in certa qual maniera fino là si era fatto scudo del «sulky» del «leader». E come se la bora non bastasse da per sè stessa, i cavalli dovevano correre su pista, praticabile sì, ma tuttavia pesante, perchè ricca di sabbia bagnata dagli acquazzoni dell'altra notte.

Tempaccio dunque per tutti. Eppure all'ippodromo non mancarono gli appassionati, e le scommesse al totalizzatroe sono state discretamente animate. Le corse, sia pure con numero ridotto di partecipanti, riuscirono belle e, si potrebbe dire regolari, poichè parecchi dei favoriti riuscirono a vincere secondo le nostre previsioni.

I risultati delle corse

Registriamo: La prima corsa è vinta con superiorità dal nostro favorito «Carnaro» del signor Luigi Biagini, guidato dal cav. Nello Branchini. Nella seconda vince «Ala» della scuderia Tergeste, sotto la guida del cav. Romolo Ossani, e si piazza seconda, come pronosticato, «Scintilla» (cav. Branchini).

Il dott. Cacciari, uno «sportmann» appassionatissimo, unanimemente riconosciuto per uno dei più provetti dilettanti, nella corsa «Premio Fiume», dei puledri di 3 anni, porta magistralmente alla vittoria «Palombella» del signor Umberto Barbieri, puledra di gran fondo.

Donnino Pieropan, guida «Paraszt», di proprietà di suo padre, e il vecchio stallone austriaco, ora in eccellente forma, vince l'internazionale «Premio Quarnero».

«Glauco», guidato dal cav. Aldo Tommasini, come previsto, vince da signore nella corsa sociale, e al guidatore viene assegnata la medaglia d'oro offerta dall'Unione Ippica Italiana.

La nostra favorita «Ivelise» della scuderia Spartaco Gambi e C.i, guidata da Aldo Rosi, vince con superiorità il «Premio Monte Maggiore», dei quattro anni italiani.

Infine, il nostro favorito «Conte Ugolino» della scuderia Milano, guidato dal comproprietario signor Flaminio Brunati, vince come vuole la internazionale del «Premio Ravenna».

Non si effettua la corsa eventuale, e la folla abbandona l'ippodromo tirando su i baveri dei pastrani e dei soprabiti e calcando bene sulle teste cappelli e berretti.

Premi e totalizzatore

Benchè parzialmente protetta dalla vetrata, la giuria, nel palco del centro dell'ippodromo non godeva posizione invidiabile, giacchè la bora soffiava anche lassù, maledettamente. Certo però stavano un po' peggio lo «starter» e i suoi aiutanti.

La giuria era composta dai signori: Robertino Andolfati, col. Romolo Della Noce, col. comm. Francesco Gatti; giudice d'arrivo il presidente della Società delle Corse bar. Leo Economo; «starter» il cav. Emo Centanin; cronometristi: rag. Pietro Monzali e Carlo Lican.

Le corse diedero i seguenti risultati:

«Premio Arsa», 5 partenti: «Carnaro», metri 2120, in ragione di 1.36 il chilometro, lire 2200; «Eureka Medium» 1000; «Radio» 500; «Vanda» 300; «Triestina» ritirata al secondo giro.

Totalizzatore: 17:10, 42:20; piazzati: 20, 21:20.

«Premio Brioni», 10 partenti: «Ala», metri 1700, in ragione di 1.35.6 il chilometro, lire 2200; «Scintilla» 1000; «Emma Jockey» 500; «Impero» 300. Non piazzati «Dario T.» e «Menefrego»; squalificati per andatura irregolare «Illustre Medium» arrivato terzo, «Numa» (8), «Valentino» (9); ritirato al secondo giro «Florindo».

Totalizzatore: 24:10, 76:20; piazzati: 29, 28, 49:20.

«Premio Fiume», 5 partenti: «Palombella», metri 2120, in ragione di 1.38.2 il chilometro, lire 3000; «Pianella» 1000; «Nerone C.» 600; «Fiammetta» 400. Ritirata al secondo giro «Zombra».

Totalizzatore: 40:10, 90:20; piazzati: 56, 66:20.

«Premio Quarnero: «Paraszt», metri 2160, in ragione di 1.31.3 il chilometro, lire 3500; «Monello» 1200; «Eduard» 800; «Lucullus» 500.

Totalizzatore: 22:10, 84:20; piazzati: 24, 30:20.

«Premio Centauro» (sociale): «Glauco», metri 2100, in ragione di 1.37.8 il chilometro, lire 1500; «Servus» 700; «Shimmy» 500; «Grodeck» 300; indi «Johnny».

Totalizzatore: 11:10, 48:20; piazzati: 20, 20:20.

«Premio Monte Maggiore»: «Ivelise», metri 2433, in ragione di 1.37.7 il chilometro, lire 3000; «Montebello 1000; «Eureka Medium» 600; «Heros Binloa» 400; indi «Cadorna».

Totalizzatore: 18:10, 30:20; piazzati: 20, 20:20.

«Premio Ravenna», metri 2835, alla pari, 3 partenti, dei quali 2 della scuderia Pieropan: «Conte Ugolino», in ragione di 1.32.9 il chilometro, lire 3000; «Sonnenkind» 1000; «Urenkel» 600 lire.

Totalizzatore: 19:10 per «Conte Ugolino» vincente; 46:20 per «Sonnenkind» seconda vincente.

I dibattimenti
per la prossima tornata d'Assise

GORIZIA, 11

La sessione d'Assise si riaprirà il giorno 30 corr. maggio. Sarà presidente il cav. uff. G. B. Ferri. Fungerà da P. M. il nostro procuratore del Re cav. uff. Giuseppe avv. Tripani e da cancelliere il sig. Antonio Lutman.

Saranno discussi i seguenti dibattimenti:

30 e 31 maggio: processo contro Francesco Medved fu Giuseppe, di 69 anni, pittore, da Gorizia, detenuto dal 25 luglio 1926, imputato di mancato omicidio per avere la sera del 24 luglio 1926, a Gorizia, inferto al proprio figlio Riccardo un colpo di coltello al costato destro, con lesione della pleura, e di avere originato alla moglie Elena Fabbro, una lesione all'indice della mano destra. Difensore dell'imputato sarà l'avv. Leonardo Vinci, del foro di Gorizia.

1.o e 2 giugno: Romano Marvin di Antonio, di 25 anni, da Gorizia, bracciante, detenuto dall'8 agosto 1926, imputato di omicidio preterintenzionale, per avere il 7 agosto cagionato la morte di Giovanni Matiazzi, avvenuta il 12 agosto 1926, in seguito a lacerazione dell'intestino prodotta da un calcio alla regione addominale. Difensori avv. Benedetto Napoli e Nicolò Tonkli.

3 e 4 giugno: Leopoldo Kersovan fu Francesco, di 34 anni, da Rifembergo, detenuto dal 16 agosto 1926, responsabile di mancato omicidio per avere il 15 agosto 1926 in Preserie di Rifembergo sparato contro Francesco Besednjak, un colpo di rivoltella, ferendo invece alla regione epigastrica con conseguenza di malattia certamente insanabile certo Francesco Vodnik. Il Kersovan è inoltre imputato di porto abusivo e omessa denuncia di porto d'armi. Difensori: avv. Zennaro di Trieste, avv. cav. Ciolella di Gorizia e avv. Birsa di Aidussina. La parte lesa si è costituita P. C. coll'avv. Bruno Luzzatto.

6, 7, 8 e 9 giugno: Giovanni Dodich fu Michele, da Trieste, di 27 anni, bracciante, imputato di avere in Postumia, la sera del 1.o agosto 1920, cagionato, strangolando e percuotendo al capo (con conseguente frattura del cranio) la morte di Nedadic Domenica. Difensori: avv. Giannini di Trieste e Badnal di Postumia.

10 e 11 giugno: contro Ferianci Giuseppina, di 30 anni, da Ceconico di Idria, e la di lei sorella Paola, di 24 anni, detenute dal marzo 1926, imputate di infanticidio per avere il giorno 16 marzo 1926, in correità fra di loro, cagionato la morte di un infante, partorito dalla Giuseppina. Difensori: avv. Zennaro di Trieste e Vidmar di Trieste.

13 giugno e seguenti: contro Andrea Furlan fu Mattia, da Slape Zorzi, di 61 anni, e Francesco Mamilovich di Giuseppe, da Slivia Matuvia (Istria), di 26 anni, detenuti dal 13 gennaio 1927, imputati di aver ucciso a scopo di rapina, Rehar Giovanni a Branizza inferiore e di numerose altre rapine e mancati omicidi. Difensori avv. Barbasetti e Menghi.

Inaugurazione dell'esposizione lavori a Ranziano

GORIZIA, 10

Ieri, a Ranziano, ha avuto luogo la inaugurazione dell'esposizione dei lavori eseguiti dalla scuola complementare di quel Comune, che conta ormai 29 anni di attività. Alla cerimonia di inaugurazione aderirono con entusiastiche lettere il prefetto di Gorizia e il podestà, on. sen. Giorgio Bombig; presenziarono, invece, il segretario generale per la provincia di Gorizia, dott. Achille Vidrig, in rappresentanza del commissario straordinario cav. dott. Valentino Pascoli, presidente della scuola complementare di Ranziano, vari maestri e dirigenti elementari. Intervennero pure numerose rappresentanze delle frzaioni viciniore, Balilla, Avanguardisti, molte signore e signorine, e tutti gli allievi.

Il segretario comunale, cav. Zozi, dette lettura delle lettere del senatore Bombig e del prefetto, che suscitarono vivi e prolungati applausi. Il podestà di Ranziano, collega Vittorio Graziani, tenne quindi un vibrato discorso, salutando entusiasticamente i rappresentanti di Gorizia e della provincia a cui raccomandò caldamente le sorti della scuola complementare di Ranziano, che vanta nobilissime tradizioni e che è una delle istituzioni maggiormente sentite dal popolo di quella zona, per i benefici frutti che ha dato durante i suoi gloriosi 29 anni di vita. Dopo di aver tracciato tutto un programma di lavoro nell'interesse della popolazione allogena di Ranziano, parlò applauditissimo, dell'opera gigantesca che compie il Governo nazionale, sotto l'alta guida del Duce, e concluse invitando tutta la popolazione di Ranziano a stringersi sempre più intorno al Fascismo e al Duce, nell'interesse della Patria.

Il dott. Vidrig, portò il saluto della provincia, compiacendosi vivamente coi dirigenti e coi maestri della scuola di Ranziano per la bella opera finora compiuta.

Il segretario politico di Valvolciana, recò ai presenti il nobile saluto fascista, dopo di che, il direttore della scuola, lesse una interessantissima relazione sul funzionamento della scuola, coordinamento e disciplinamento dei lavori.

Si passò poi a visitare la bella mostra, che comprendè lavori, disegni, bozzetti da falegname, fabbro, muratore ecc. molto accuratamente eseguiti e che furono dai presenti molto apprezzati. Dopo la visita alla mostra, il Comune offrì agli intervenuti un vermouth d'onore, e più tardi il signor Giovanni Stepancic, ospitò tutti nella propria abitazione, dove fu consumato un ricco pranzo, nella più simpatica armonia.

GORIZIA, 11

Il direttore generale dell'istruzione primaria a Gorizia. Domani proveniente da Trieste giungerà a Gorizia il direttore generale dell'istruzione primaria, gr. uff. dott. Gustavo Nardi. Egli si fermerà alla scuola di via dei Cappuccini dove sarà ossequiato dalle autorità scolastiche locali, provinciali e cittadine. L'eminente funzionario visiterà successivamente le scuole della città.

I problemi della vita goriziana
discussi dal Direttorio provinciale

GORIZIA, 11

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista di Gorizia comunica:

Ieri, nella sede della Federazione Fascista, si è riunito il Direttorio provinciale, sotto la presidenza del segretario federale ing. Francesco Caccese. Il segretario federale ha fatto un'esauriente relazione dell'attività svolta a Roma per questioni di carattere politico ed economico che interessano la città e la provincia, e sui colloqui avuti con S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e con il segretario generale del Partito S. E. Turati, facendo rilevare che l'attuale situazione politica provinciale ispira la massima fiducia alle supreme gerarchie del Governo e del Partito.

Venne quindi discusso ed approvato, in via di massima, il programma per le cerimonie fasciste del 18 e 19 maggio, alle quali interverrà S. E. Turati. Il segretario federale ha ripartito come segue gli incarichi per l'organizzazione delle cerimonie: signor Giuseppe Bramo, onoranze alle autorità e cerimoniale in genere; maestro Carlo Corubolo, organizzazione del ricevimento a Gradisca e relazione coll'Avanguardia; geom. Umberto Ulivieri, organizzazione autotrasporti e ricevimento a Canale; sig. Ermete Franceschelli, trasporto ferroviario; prof. Oddone Paoluzzi, stampa e propaganda e signor Eugenio De Rocco, inquadramento del Fascio locale.

Venne poi ripresa in esame la situazione economica della provincia, con speciale riferimento al problema della riduzione del costo della vita. Il Direttorio ha avuto purtroppo a constatare, come nel capoluogo e nella provincia in genere, non si sia avuto quel ribasso di prezzi al minuto che era sperabile, in seguito alla rivalutazione della lira, ed ha deciso perciò d'intensificare l'azione perchè anche a Gorizia ed in provincia si possano risentire i benefici dell'attuale situazione economica nazionale. Venne all'uopo nominato un apposito comitato per coordinare l'azione che il Partito intende svolgere per arrivare al più presto a dei concreti risultati.

Il segretario federale ha informato il Direttorio che, d'accordo col commissario della Camera di commercio, sig. Antonio Orzan, verranno pubblicati settimanalmente i listini comparativi dei prezzi dei generi al minuto, in modo che il pubblico possa facilmente constatare e controllare l'andamento del mercato al minuto.

Il segretario federale ha informato anche il Direttorio delle trattative in corso con i proprietari di case, per un equo ribasso degli affitti.

Il Direttorio ha ravvisato la necessità di svolgere un'adeguata azione anche per il ribasso dei generi di vestiario ed abbigliamento, i cui prezzi non seguono la tendenza al ribasso verificatasi nelle altre città.

E' stato deciso anche, che verranno additati alla pubblica riprovazione, a mezzo della stampa, quei commercianti che facessero resistenza palese o larvata alle disposizioni e agli accordi presi onde ottenere il ribasso dei prezzi, mentre invece saranno additati al plauso dell'opinione pubblica coloro i quali spontaneamente praticheranno dei prezzi inferiori a quelli segnati nei listini ufficiali. E' stato istituito, presso l'ufficio amministrativo della Federazione, un comitato al quale i fascisti potranno segnalare le eventuali inosservanze dei listini dei prezzi in vigore nella città e nella provincia. Detto comitato riceverà reclami giornalmente dalle ore 18 alle 19.

Il Direttorio federale ha deciso di riconvocarsi presto per continuare lo esame della situazione economica e decidere sulla necessità di ulteriori e più efficaci provvedimenti per raggiungere lo scopo voluto.

Nuovi Direttori dei Fasci. Sono stati ratificati i Direttori dei seguenti Fasci: Capriva: segretario politico Candrea Pietro, insegnante; membri: Cattoli Egisto, podestà, Baccarcich Federico, direttore didattico; Marangon Giuseppe, medico; Gorinp Rodolfo, segretario comunale e Conte Quarto. Plezzo: segretario politico Fabbri Giuseppe, assistente; membri: Gogoli Giuseppe, podestà; Filipich Giovanni, agente forestale; Guittini Mario, oste e Della Mea Giuseppe, assistente.

Punizione. Il segretario generale del Partito ha ratificato la deplorazione inflitta al fascista Italo Heiland, per indisciplina e per mancanza di riguardo, commessa verso le superiori gerarchie del Partito.

Il Sindaco e il segretario di Tarvisio assolti
dall'accusa di falso in atto pubblico

GORIZIA, 11

Al Tribunale fu tenuto il processo contro l'ex segretario comunale di Tarvisio, Lionello Caliari, di 35 anni, da Albao, Verona, e l'ex sindaco di quella località, Giovanni Di Poi. L'imputazione, in base a denuncia sporta dall'attuale podestà di Tarvisio, Tuzzi Alcide, era di correità in falsificazione e in uso di atto pubblico, per aver formato una dichiarazione di concessione di locali del Municipio di Tarvisio ad uso abitazione del segretario comunale Caliari, facendola apparire munita del timbro del Municipio, come rilasciata dal sindaco Di Poi Giovanni. Il podestà Tuzzi Alcide, assitito dall'avv. cav. dott. Miagostovich, volle costituirsi parte civile a nome del Municipio di Tarvisio, ma non fu ammesso in tale veste dopo una interessante battaglia giuridica impegnatasi tra l'avv. dott. Miagostovich dall'una e gli avvocati difensori Leonardo Vinci e cav. uff. Settimio Ciolella dall'altra. Il dibattimento si chiuse con un verdetto di assoluzione completa perchè il fatto non costituisce reato, avendo il Tribunale accolto le tesi poderose e giuridicamente esatte svolte dagli avvocati Vinci e Ciolella. Presidente cav. Molinari. Giudici Laguitaine e Pepe. P. M. cav. Milietta. Cancelliere De Mighetti.

Bollettino dello stato civile dal 1.o al 7 maggio. Nascite: Maschi 8, femmine 8. Morti 15. Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Jaconcig, vedovo, possidente, con Agostina Gomischek, levatrice; Carlo Maraz, commerciante con Angela Sorli, casalinga; Massimiliano Ornella, impiegato, con Olga Kraibic, casalinga; Giuseppe Sgorbissa, chauffeur con Gisella Calligaris, casalinga. Matrimoni: Giusto Bressan, impiegato con Narcisa Zakraiscek, privata; Ervino Dilena, agente d'assicurazione con Antonia Pettarin, privata; Antonio Pellegrini, impiegato bancario con Grazia Vitalina Prinzig, privata; Luigi Kodermac, segantino con Angela Francesca Huala, sarta; Francesco Errico, ufficiale telegr. con Luigia Perco, impiegata statale; Della Negra Giovanni Ottavio, meccanico con Stefania Suligoi, casalinga.

Listino dei prezzi all'ingrosso

GORIZIA, 11

La commissione convocata presso la Camera di Commercio, sotto la presidenza del commissario sig. Antonio Orzan, ha pubblicato il 27.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia il 9 corr., comprendente le seguenti voci: Riso originario brillato lire 173-178; riso originario raffinato (comune) 180-185; farina granoturco gialla 90-92; pasta alimentare comune (compreso imballo) 295-300; zucchero cristallino 663-666; olio comune di semi (franco fusto) 620-625; lardo nostrano 760-780; lardo americano 630-640; strutto 720-730; caffè coloniale comune 2025-2050; baccalà 370-380; orzo n. 10 175-180; fagioli seconda qualità 155-160; fagioli prima qualità 188-192; patate vecchie 90-100; patate nuove meridionali 130-140. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Sponda destra contro sponda sinistra. Domenica 15 maggio m. c. alle ore 16 avrà luogo sul campo sportivo del Dopolavoro Brunner di Gorizia (Piedimonte) l'interessante sfida di palla al calcio fra gli impiegati degli Opifici Brunner: Sponda destra dell'Isonzo contro sponda sinistra. La sfida si ripromette molto interessante e divertente.

Teatro dialettale dell'O. N. D.

CAMPOLONGO DEL FRIULI, 11

La ben nota sezione filodrammatica del già «Gabinetto di lettura», ora Dopolavoro, volle offrirci l'altra sera un piccolo saggio della sua scuola di recitazione friulana, con due nuovi ed originali bozzetti dell'udinese Costantino Smaniotto. Il primo fu un dramma patriottico in un atto, «Il 1918», scene di impressionante realismo rievocanti le sofferenze dei poveri friulani nelle tristi giornate dell'invasione tedesca del Friuli dopo Caporetto.

Il vecchio marionettista Sior Gusto (Reccardini?), stremato dagli acciacchi e dalla fame, di fronte alla requisizione delle sue maschere da parte d'un antiquario viennese, perde l'uso della ragione e riandando e rievocando scene buffe del suo repertorio marionettistico — suprema ed atroce ironia — muore soffocato dalla disperazione, mentre il rinnegato strozzino Meni arriva al punto da far schifo anche al tedesco Nussbaumer, che di fronte al caso pietoso rende silenzioso omaggio al martirio di una famiglia e con un sintomatico «Weg mit dem Luder!» condanna la nequizia del traditore.

L'altro bozzetto, pure dello Smaniotto, era «La ultime serenade», un grazioso quadro di vita patriarcale friulana della metà dell'Ottocento. Graziosi e di buon gusto i costumi dell'epoca, ottima la messa in scena. Il soggetto di questo bozzetto è semplicissimo: Nore, la figlia d'un fattore di campagna, è corteggiata dal conte suo padrone. Ma lei ha donato il cuore a Vigi, ed in una drammatica scena col conte pretendente ottiene dal nobile gentiluomo il ritiro della proposta, mentre sotto la finestra odesi l'accorato canto dell'«ultima serenata» di Vigi. Ma — grazie ai nobili sentimenti del giovane gentiluomo — la serenata non sarà l'ultima: mentre un raggio di luna illumina la scena muta, Nore corre incontro al suo Vigi.

Chiuse il saggio una graziosa e brillante farsa vecchio stile, «Oh, ce bale!», d'un realismo veramente friulano, ma castigatissimo ed elegante: sono scene esilarantissime del lunedì mattina dopo la sbornia.

Ci piace ricordare i bravi e spigliati allievi della scuola di recitazione dell'O. N. D. di Campolongo, che, dopo i trionfi riportati l'anno scorso sulle scene del «Ristori» di Cividale ed a Venezia, non dormirono neghittosi sugli allori. Nel saggio dell'altra sera — in tre lavori d'indole e caratteri differentissimi — seppero trasformarsi e far emergere le loro belle attitudini artistiche. Notiamo per la cronaca e per gli applausi le signorine Lisetta Venier, una «Nore» deliziosa, Ines Franzot, caratterista di vaglia, la giovane Caterina Novello, una rivelazione promettente e la brava bambina Maria Tiziani, spigliatissima e sicura.

Fra i giovani dilettanti fu insuperabile il bravissimo e già notissimo capo manipolo dell'A. G. F. Giuseppe Avian, attore drammatico già fatto, dalle infinite risorse sceniche; appropriato e sobrio, equilibratissimo il sig. Vittorio Baschiera, triestino-friulano. Ottimo elemento giovane e buona promessa per l'arte friulana l'attor giovane Luigi Gregorat.

Cronache giudiziarie
In Tribunale

UDINE, 11

Certo Pietro Cominotto di Gaetano, di 37 anni, doveva rispondere di essersi appropriato di 19 chg. di zucchero, allo scalo ferroviario di Spilimbergo, a danno di Antonio Cozzi. Tali Gina Aviani e Oliva Aviani di Antonio, proprietarie di un caffè a Spilimbergo erano imputate di ricettazione. Il primo si buscò 2 mesi e 15 giorni di reclusione; le altre furono assolte per insufficienza di prove.

— Il giovanetto Ermes Fabrizio di Giuseppe era imputato di aver rubato 50 lire nella chiesa di Billerio, e la di lui madre, Maria Rumiz di Giuseppe, di averlo istigato a compiere la sacrilega azione. Il primo fu assolto per mancanza di discernimento, l'altra per insufficienza di prove.

— Certo Giuseppe De Chiara di GioBatta, da Aviano, doveva rispondere della omessa denuncia di due bombe e una pistola, rinvenute nella sua abitazione. Fu condannato a 300 lire di ammenda.

— A porte chiuse si svolse il processo contro GioBatta Stroppolo di Pietro, di 37 anni, da Castions di Strada. Doveva rispondere di atti osceni verso due fanciulle. Il Tribunale lo condannò a 1 anno e 3 mesi di reclusione e a lire 300 di multa.

Si spara un colpo di moschetto alla gola. Da Camporosso, in Val Canale, giunge notizia del suicidio del caposquadra della Milizia Evaristo Virco di Giraldo, di 26 anni, da Sevegliano, addetto alla sorveglianza di confine. Il Virco rimase fuori fino a tarda ora, quindi, rientrato in caserma verso le 3, si sparava un colpo di moschetto alla gola rimanendo fulminato. I militi accorsero subito alla detonazione e cercarono di portargli soccorso, ma tutto era ormai inutile. Non si conoscono le ragioni del suicidio.

I cinematografi. Cinema Cecchini: «Baciami ancora»; Cinema Eden: «Addio mia bella addio»; Cinema Teatro Moderno: «All'ombra delle bandiere».

Tiro a segno. Oggi dalle ore 14 alle 18 il campo di tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Il nuovo comandante della 63.a Legione

UDINE, 11

Il seniore Nino Macellari è stato designato dal comando generale della M. V. F. a comandare la 63.a Legione. Egli lascia quindi il comando della XII Zona dove prestava servizio, per recarsi a Udine ad assumere il nuovo onorifico incarico. Nino Macellari è stato uno dei più attivi e valorosi squadristi dei primi tempi. Nella natia Romagna, nelle Marche, nel Piemonte ha legato il suo nome alle più belle imprese dal Fascismo d'azione per il quale non ha esitato a sacrificare la sua carriera, sia come militare, sia come insegnante didattico. La nomina a comandante della bella Legione del Tagliamento è un premio e un riconoscimento delle sue alte qualità e della sua fedele e devota disciplina al Partito e al Duce.

Egli nell'assumere il comando, ha inviato alle camicie nere della legione Tagliamento, il seguente messaggio:

«Orgoglioso di assumere il comando di uomini appartenenti a questa terra che ha scritto pagine superbe d'italianità, che è stata campo di battaglia, che ha visto la temporanea sosta e la suprema grande vittoria, invio a tutti gli ufficiali e camicie nere il mio saluto augurale.

Sono sicuro che sopra tutte le passioni trionferà la fede fascista e la ferrea volontà dell'Uomo che ci comanda e guida nelle vaste vie dell'Impero.

Io, che ritornato dalla dura trincea ebbi l'onore di militare fin dall'incerta vigilia nelle schiere fasciste e di viverne la vibrante vita, credo poter affermare di conoscere la vostra psicologia, il vostro volere, le vostre aspirazioni.

Con questa convinzione mi accingo all'ardua opera di rendere sempre più efficienti i reparti di questa magnifica Legione, sicuro che ognuno nel proprio ambito mi aiuterà portando il suo contributo di fede, di disciplina, di devozione.

Un appello ai Volontari di guerra friulani

UDINE, 11

Il triumvirato dei volontari di guerra, costituito in questi giorni dal prof. Guido Berghinz, Federico Ongaro e Antonio Vidoni, ha lanciato il seguente proclama a tutti i volontari di guerra friulani:

«La fiducia dei nostri capi ha voluto affidarci il compito di riorganizzare la Sezione di Udine dei volontari di guerra. Con la stessa fede che ci ha animati nei giorni della passione e del sacrificio ci poniamo all'opera. Sappiamo di avere pure l'appoggio di tutti voi, sempre concordi e consapevoli nei doveri da compiere. Ci auguriamo che il volontarismo friulano, unito in una sola compatta falange nel ricordo della fulgida passione, sia sempre avanguardia di azione per il bene supremo della Patria e per il raggiungimento del suo ineluttabile destino. Viva l'Italia.»

Per le bonifiche friulane

UDINE, 11

In questi giorni si è dibattuta una interessante polemica sulle bonifiche friulane che interessano tutta la parte bassa del Friuli dalla Livenza all'Isonzo.

Il prefetto di Udine ha diramato questa sera la seguente circolare ai podestà dei comuni interessati: «Alcuni proprietari di terreno della Bassa Friulana hanno recentemente preso l'iniziativa della costituzione di un consorzio per l'esecuzione delle opere di bonifica di quel territorio. E' noto che le opere stesse sono state richieste in concessione nella forma legale da una società che si è costituita allo scopo. Tuttavia, poichè nonostante l'esistenza di una domanda di concessione da parte di una società entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione della domanda e nel caso entro il 30 giugno, può costituirsi il consorzio dei proprietari, richiamo su questo punto l'attenzione dei signori podestà, perchè, prescindendo da ogni giudizio in merito, si prestino a compiere con l'urgenza del caso gli atti che le disposizioni vigenti in materia di bonifiche affidati ai podestà e in special modo le vidimazioni delle firme dei proprietari aderenti al consorzio e comunque diano ai promotori stessi l'assistenza del caso».

Bollettino dello stato civile dell'11 maggio 1927. Nascite: Maschi 3, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Carbone Luigi, impiegato con Tabocchi Ines, casalinga.

Matrimoni: Campana Giuseppe, falegname con Modolo Maria, casalinga.

Denuncie di morte: De Paoli Ernesto di Antonio, di anni 26, possidente.

Note di cronaca

BORSA DI TRIESTE
10-11 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	64.—	63.75	Martin	180	180
Cons. 5%	77.40	77.75	Medit.	348	350
Obbl. Ven.	63.30	63.40	Merid.	626	637
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	219½	219½	Premuda	560	560
Bankitalia	2115	2110	Tram	165	165
Comit	1183	1185	Tripcovich	259	259
B. C. T.	570	570	Ampelea	350	350
Credito	740	740	Cant. nav.	114½	114½
B. N. Cred.	519	519	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Comm.	180	180
Cred. Pop.	292	292	Cem Dal	740	740
Zivno	250	250	Isonzo	96½	95
Generali	4155	4155	Spalato	276	270
Ass. It.	910	910	Kerka	142	142
Infortuni	2230	2210	Siemat	175	175
Riun. A	1890	1910	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1890	1910	Gas-Roma	645	652
Sicurta	240	240	Ilva	160	160
Adria	220	221	Jutificio	500	500
Cosulich	193½	194½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	712	710	Pilatura	285	285
Libera T.	382	387	St.Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	280	280
Lloyd T.	770	770	Terni	330	339
Lussino	361	361			

CAMBI: Amsterdam da 732.— a 742.—; Belgio da 253.50 a 256.50; Francia da 71.85 a 72.35; Londra da 89.40 a 89.70; Norvegia da 470.— a 480.—; Nuova York da 18.35 a 18.45; Spagna da 320.50 a 330.50; Svizzera da 352.50 a 356.50; Albania da 354.50 a 358.50; Atene da 24.45 a 24.95; Berlino da 432.25 a 442.25; Bucarest da 11.45 a 11.95; Praga da 54.35 a 54.85; Ungheria da 317.— a 327.—; Vienna da 255.— a 265.—; Zagabria da 32.15 a 32.65.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA giovane offresi. Media n. 8, I piano, p. 12. 34466 A

DONNA pratica parchetti, con referenze, offresi tutto giorno. Ginnastica 46, p. 22. 61382 A

DONNA stabile, onesta, brava, capace cucinare offresi presso buona famiglia. Piazza Venezia 6, IV. 61412 A

PERSONA distinta 40-enne, presenza, offresi quale cuoca, posto fiducia, lunghi attestati locali. Offerte cassetta 14947 A, Unione Pubblicità. 14947 A

RAGAZZA 16-enne, brava lavorare, offresi quale domestica. Offerte cassetta 14950 A, Unione Pubblicità. 14950 A

VENTISEIENNE tedesca, distinta, occuperebbesi presso famiglia o persona sola, tutti i lavori di casa. Offerte cassetta 7422 A, Unione Pubblicità. 7422 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, Roma, Bengasi, Foggia, Bari, Napoli altre città. Via Machiavelli 24, pt. 61459 B

A. CUOCO hotel Grado, lavapiatti, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 61446 B

BAMBINAIA assumo prontamente. Presentarsi con attestati indirizzo al Piccolo. 34456 B

DOMESTICA onestissima, pratica tutti lavori casalinghi e semplice cucinare, cercasi. Presentarsi attestati dalle 10 in poi. Rossini 26, I, sinistra. 14963 B

CUOCA cercasi. Piazza Valle n. 1, I, sinistra. 34411 B

CUOCA o ragazza pulita, sappia cucinare cercasi. Machiavelli 15, I, destra. 34474 B

DOMESTICA con attestati per lavori casa, cercasi. Latteria Tartario, via Pitteri 2. 8217 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Chiozza 70. 34440 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo n. 4, pianoterra. 34437 B

DOMESTICA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Lazzaretto Vecchio 37, II, porta 7. 34436 B

DOMESTICA capace cucinare, esclusa pulizia stanze, cercasi. Via Burlo n. 1, II, destra. 8233 B

DOMESTICA giovane con certificati, cercasi piccola famiglia. Via S. Michele 3, III, destra. 34487 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 34402 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Margherita 5, porta 20. 34392 B

DOMESTICA giovane, brava, onesta cercasi prontamente. Commerciale 21, porta 13. 61384 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, IV. Culot. 34376 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, intera mattina, cercasi. Ruggero Timeus 12, porta 4. 61454 B

PRESTASERVIZI onesta e capace cercasi. Via Michelangelo n. 2, pt. 61516 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 11.45 cercasi prontamente. Via Chiadino 4 (prolungata via Istituto). 34409 B

PRESTAERVIZI capacissima con attestati cercasi dalle 7 alle 16. Istituto 4, porta 14. 34395 B

RAGAZZETTA brava per mattina i stabile cercasi. Boccaccio 16, Lazzar. 34483 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa cercasi. Presentare documenti. Indirizzo: Emilio Petracco, via Torrebianca n. 19, II piano. 61424 B

RAGAZZA per tutti lavori, stabile, cercano coniugi soli. Commerciale 15, porta 10.

SOTTOCUOCA per trattoria cercasi. Via Chiozza n. 18. 61436 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. BILANCI, tenitura libri assumono contabili provetti, lunga pratica, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60606 C

A. GIOVANE dentista, quattro anni pratica, offresi. Indirizzi Piccolo. 61385 C

CAMERIERA praticissima, persona seria, fidata, offresi presso piccola buona famiglia. Rivolgersi Piazza tra i Rivi n. 2, I p., Roiano. 34465 C

CASSIERA conosce italiano tedesco, francese, perfetta contabilità, cerca posto stagione, ottime referenze. Bierleitr, Hotel Italia, Udine. 5423 C

CAUZIONE disponendo signorina seria, istruita, intelligente occuperebbesi posto fiducia. Scrivere Sacchetto, Missionari 10, Udine. 5416 C

CHAUFFEUR patentino secondo grado e moto, buoni attestati e referenze offresi a Ditta o famiglia anche provincia, miti pretese. Offerte cassetta 14954 C, Unione Pubblicità. 14954 C

CHAUFFEUR onesto, ottime referenze offresi. Informazioni Trattoria Carducci 30, Vittorio. 34282 C

CONTABILE bilancista, amministrazione, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Rifiette lavoro mezza giornata. Accetta revisioni impianti, bilanci, concordati, miti pretese. Scrivere: Berden, Massimo D'Azeglio 2, porta 11. 14932 C

CONTABILE bilancista espertissimo offresi eventualmente mezza giornata. Assume impianti, revisioni contabilità. Telefonare 2600. 61376 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, pratica commerciale offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 14944 C, Unione Pubblicità. 14944 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenotipista perfetto, lunga pratica bancaria e privata cerca occupazione. Cassetta 14941 C, Unione Pubblicità. 14941 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile-bilancista indipendente, attivissimo capace funzioni amministrative e direttive qualunque azienda, con pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Disposto eventualmente collaborarvi apportando nuova fonte affari. Cassetta 14955 C, Unione Pubblicità. 14955 C

GIOVANE di fiducia, forte, cerca occupazione quale fattorino o lavori magazzino. Cassetta 14961 C, Unione Pubblicità. 14961 C

GIOVANE capace e pratico per lavoro commestibili, parla italiano sloveno, offresi. Cassetta 14938 C, Unione Pubblicità. 14938 C

GIOVANE impiegato, disponendo ore giornaliere, serali, assumerebbe lavori ufficio, tenuta contabilità piccole aziende. Offerte cassetta 12500 C, Unione Pubblicità. 12500 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne esterne, direzione personale, abile chauffeur, forte cauzione, occuperebbesi. Offerte cassetta 14906 C, Unione Pubblicità. 14906 C

PENSIONATO statale 50-enne, sana costituzione fisica, offresi cursore, commesso, riscuotitore. Ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 14951 C, Unione Pubblicità. 14951 C

SIGNORA giovane fiorentina, occuperebbesi presso famiglia signorile aiuto padrona di casa dalle 8 alle 14-15 oppure condurre bambini a passeggio. Offerte cassetta 14929 C, Unione Pubblicità. 14929 C

SIGNORINA lunga pratica lavori d'ufficio, aiuto contabilità, cassiera, magazziniera o qualunque altro lavoro offresi con miti pretese. Indirizzo Piccolo. 61327 C

SIGNORINA praticante conoscenza dattilografia, cognizioni tedesco, francese, offresi a seria ditta o studio legale. Scrivere cassetta 14956 C, Unione Pubblicità. 14956 C

SIGNORINA distinta, trenteune, romena, conoscenza tedesco, ungherese, italiano, assolto scuola commercio lavori cucito, offresi direttrice o guardarobiera albergo, luogo cura, dama compagnia. Offerte cassetta 14932 C, Unione Pubblicità. 14932 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica corrispondenza, lavori ufficio, offresi. Cassetta 149919 C, Unione Pubblicità. 14919 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano, offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 14493 C, Unione Pubblicità. 14493 C

TRENTACINQUENNE desideroso di migliorare sue condizioni attuali regala 500 lire a chi gli procura posto quale riscuotitore o cursore presso seriissima azienda. Dispone delle migliori referenze e attestazioni. Offerte cassetta 14951 C, Unione Pubblicità. 14951 C

TRENTADUENNE robusto, cauzione 10.000, patentino chauffeur, mitissime pretese, offresi per riscuotitore od altro. Offerte cassetta 14912 C, Unione Pubblicità. 14912 C

TRENTAQUATTRENNE cerca impiego stabile posto fiducia, conosce contabilità, onesto, attivo, primissime referenze, cauzione contanti, beni immobili. Gentili offerte cassetta 14909 C, Unione Pubblicità. 14909 C

VEDOVA 35-enne brava e onesta, offresi a persona sola quale direttrice casa e tutti lavori domestici anche vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 34475 C

400 lire riceve chi procura a 51-enne appassionato del lavoro, pratico lavori ufficio e manuali una occupazione qualsiasi. Cassetta 14939 C, Unione Pubblicità. 14939 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora confezionansi massima sollecitudine. Giornali speciali. San Nicolò 32, II. 61447 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Via Caprin 5, III. 34379 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 61235 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50, mantelli ultima moda lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 61373 CC

SARTA donna qualsiasi lavoro accetta domicilio, oppure giornata. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 34394 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 61320 CC

TAPPETI turchi, persiani si riparano massima esattezza. Artisti 7. 34383 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per garage, mezzo lavorante pratico tornio cercansi. Via S. Francesco 31. 61461 D

APPRENDISTI giovane per negozio e magazzino cerca primaria ditta. Cassetta 14933 D, Unione Pubblicità. 14933 D

CALZOLAI cercansi lavori militari e civili. Indirizzo Piccolo. 61391 D

CAMICIAIA cercasi solamente se abilissima. Taglio perfetto. Rivolgersi Trieste, via Genova 14. 1172 D

COMMISSIONISTI e riscuotitori con cauzione per Trieste, Gorizia, Cervignano e dintorni cerca ditta Grünner, Madonnina 44. 61151 D

CONDUTTORE trattoria campagna con abitazione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34393 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso 45, II. 34481 D

GIOVANOTTO onesto, pratico lavoro bar cerco, modeste pretese. Imbriani 4. 34457 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Udine 4. 34304 D

LAVORANTE calzolaio senza famiglia cercasi per portinaio. Indirizzo Piccolo. 61397 D

LAVORANTE sarta, uomo e garzona cerco. Piazza G. B. Vico 7, Garbin. 34397 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna assumonsi. Via Artisti 6, I. 61062 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Gelsi n. 6, I p. 34492 D

MEZZO lavorante e garzona cerca sartoria da uomo. Presentarsi Rossini 28, «La Provvida». 61444 D

MEZZO lavorante calzolaio giovane, capace, buona paga, cerco. Molingrande 63. 61374 D

MEZZO lavorante o lavorante calzolaio cercasi. Via Cunicoli 13. 61411 D

PANTALONAIO assume lavoro Corso Garibaldi 17, I piano. 61432 D

PARRUCCHIERE e parrucchiera perfetti nonchè barbiere abilissimo cercansi prontamente. Gran Salone Centrale, Piazza Libertà. 34427 D

RAGAZZE per lavoro cucito a mano facile cercansi. Indirizzo Piccolo. 61445 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Polacco, via Carducci. 61389 D

RAGAZZO per macelleria cercasi urgentemente. Manzoni 20, porta 15. 34451 D

RAGAZZO 14-enne cercasi prontamente. Via Giulia 15, negozio olio. 61381 D

RAGAZZA latteria cerco. Gaspare Gozzi 1. 61387 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Viale Regina Elena 25. 61409 D

RAGAZZO fattorino robusto cerca Electrolux, Muratti 3. Presentarsi 8.30. 61460 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Via Roma 5, Nordio. 34477 D

RAGAZZO bella presenza cercasi per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 34467 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11. 61458 D

RAGAZZO distinta famiglia, volonteroso cerca negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 8224 D

RAGAZZO 14-enne lavor. legger. negozio cercasi. Venti Settembre 21, Ferramenta. 34434 D

RAGAZZO e mezzo lavorante per macelleria cercansi. Via Udine 2, Angela. 34425 D

SARTORIA da signora cerca garzona di distinta famiglia. Via Mazzini 22, I p. 34494 D

SIGNORINA possibilmente licenziata scuole commerciali cerca primaria ditta quale praticante impiegata di contabilità. Indispensabile bella calligrafia. Cassetta 14933 D, Unione Pubblicità. 14933 D

SIGNORINA bella presenza per bar, donna fiducia per persona sola cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 61459 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli presso signora sola. Rivolgersi Istria 2, p. 18. 61410 E

LOCALI (due) vuoti, camerino, cucina, cerca cassiere 24 agosto pagando anno anticipato. Cassetta 14960 E, Unione Pubblicità. 14960 E

PRANZO per 2 persone, paraggi Boschetto, cercasi presso distinta famiglia. Offerte cassetta 14958 E, Unione Pubblicità. 14958 E

STANZE (due), ambulatorio medico, cercansi pressi piazza Garibaldi. Offerte cassetta 14953 E, Unione Pubblicità. 14953 E

STANZE (due) belle, mobiliate, eventualmente con cucina, cerca distinta famiglia senza figli. Offerte: Pecchiari, Geppa 8. 34482 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALI, comodo cucina, vuote, ingresso libero, ufficio, affittansi. San Lazzaro 23, pt. 61446 F

A A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, affittasi due amici. Sapone 5, p. 13. 61450 F

A. CAMERA matrimoniale grande, mobiliata, affittasi distinti coniugi, prezzo conveniente. Battisti 27, primo, destra. 34471 F

A. MOBILIATA o vuota, ingresso scale, affittasi. Guerrazzi 15, I. 34424 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, Viale Venti Settembre 41, affittasi. Rivolgersi portinaia. 34401 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi soltanto persone distinte. Artisti 3, Covacich. 61393 F

A. MOBILIATA, pensione, darebbesi distinta impiegata. Corso Garibaldi 29, II, destra. 61404 F

A. STANZA elegante, bagno, volendo vitto affittasi unico distinto. Rismondo 9, II. 34431 F

CAMERA, camerino mobiliato affittasi. Cavana 13, primo. 34460 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34391 F

CAMERA mobiliata, elegante, luce, vitto, affittasi presso coniugi. Gatteri 33, terzo, sinistra. 61375 F

CAMERA vuota affittasi. Cavana 6, I, angolo via delle Mura; dalle 10 alle 16. 61394 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 34358 F

CAMERA bella, vuota affittasi, escluso cucina, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61399 F

CAMERA affittasi onesto. Via Manzanta 67, V, porta 37, angolo via Istria. 61418 F

CAMERA con letto, affitto a donna sola. Indirizzo Piccolo. 61437 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Gatteri 50, porta 2. 34485 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Alfieri 9, II, destra. 34495 F

CAMERA mobiliata, affittasi anche signora. Gatteri 32, I, porta 6. 61467 F

CAMERA mobiliata con luce affittasi a distinto signore. Via Giulia 17, II, sinistra. 61420 F

CAMERE due, cucina, cortile, affittansi, Servola. Indirizzo al Piccolo. 61423 F

CAMERETTA con comodità di cucina, affittasi marito e moglie. Piazza tra i Rivi n. 10, III piano, porta 13 (Roiano). 34483 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II piano. 34454 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente impiegata. Via Rittmeyer 13, mezzanino. 34461 F

CAMERETTA mobiliata affittasi soltanto a persona distintissima, con referenze. Indirizzo Piccolo. 61416 F

CAMERETTA chiara, pulita, affittasi. Via Ireneo della Croce 6, porta 21. 34397 F

CAMERETTA mobiliata affittasi pressi Meridionale, donne escluse. Via S. Anastasio N. 12, II, porta 4. 34430 F

CAMERINO con letto affittasi persona seria. Giulia 64, V, Parma. 34445 F

CAMPAGNA con quartiere affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34414 I

LETTO affittasi a compagno. Massimo d'Azeglio 1, III piano, destra. 34413 F

LETTO in compagnia, affittasi. Via del Pane 3, I. 8256 F

LETTO d'affittare persona onesta. Via Carducci 36, II, sinistra. 34478 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente a due signori o coniugi distinti. Rossetti 28, porta 10. 34371 F

MATRIMONIALE attigua pranzo, uso cucina, affittasi presso persona sola; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 000 F

MATRIMONIALE bella, affittasi a distinti. Ronco 6, porta 16. 34479 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, sala pranzo, anche due vuote, tutto comodo cucina, ingresso libero, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 61441 F

MOBILIATA, comodo cucina, 160 mensili, affittasi. Solitario 15, I, destra. 34744 F

MOBILIATA, nuova, luce, vista, comfort, adatta sposi, ufficiali, libera, affittasi. Canova 9, porta 22. 34424 F

MOBILIATA, affittasi a signore solo. Geppa 16, porta 10. 34468 F

MOBILIATA indipendente, affitta persona non mestierante, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 34463 F

MOBILIATA bene, pure vuota, semplice, ingresso scale, centro, affittasi distinto, anche signorina. Indirizzo Piccolo. 61441 F

MOBILIATA, luce affittasi coniugi o signore distinto. Via Rapicio 3, III p. 34426 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi a distinto. S. Francesco 34, quarto. 34420 F

MOBILIATA pulitissima, comodità ingresso, volendo vitto affittasi a distinto. Fonderia 12, II, porta 11. 34419 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi, eventualmente coniugi. Lavatoio 3, I, porta 4. 34412 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi persona dabbene. Ginnastica 45, I, sinistra. 34381 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi prontamente. S. Nicolò 10, I. 34403 F

MOBILIATA uno o due letti, luce, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Via Foscolo 37, porta 3. 34452 F

MOBILIATA elegantissima affittasi a distinto signore. Via D. Rossetti N. 79, p. 3. 61440 F

MOBILIATE, bagno, vuote, ufficio, uso cucina, salotto, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61441 F

STANZA mobiliata, luce, letto matrimoniale, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 61438 F

STANZA mobiliata con vitto affittasi. Via Udine 2, II, sinistra. 61429 F

STANZA elegante, mobiliata, luce, ingresso libero, per ufficiale, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 61431 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Vasari 2, fotografia. 34375 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 26, II piano, 12. 61318 F

STANZA quasi ingresso libero affittasi a due signori, poco disturbo. Gelsi 5, primo. 61396 F

STANZA soleggiata con luce, affittasi a distinto signore. Via S. Francesco N. 30, III piano, porta 10. 34386 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 34453 F

STANZA mobiliata, trova distinto signore presso piccola famiglia. Cunicoli 13, porta 6. 34432 F

STANZA ingresso libero, affittasi ad onesto operaio. Battisti 10, negozio mode. 34429 F

STANZA uso ufficio, altra mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 34438 F

STANZA e salotto affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, quarto, destra. 34446 F

STANZA grande, ariosa, affittasi distinto signore. Tor S. Lorenzo 1, porta 6. 34470 F

STANZA matrimoniale, salotto, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 34484 F

STANZA mobiliata, vicino Stazione Centrale, affittasi soltanto a distinti coniugi. Ghiberti 6, porta 20. 34490 F

STANZA uno due signori, matrimoniale uso cucina, affittasi. Tarabochia 5, porta 20. 34496 F

STANZA ingresso, ufficio, oppure mobiliata, affittasi. Torrebianca 21, p. 11. 34441 F

STANZA due letti, luce, vitto, lire 720, affittasi; camerino 300. Commerciale 9, I. 34442 F

STANZE due ufficio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34268 F

STANZE due, tre, grandi, vuote, uso ufficio, affittansi. Via Lavatoio 5, I, destra, angolo Trenta Ottobre. 61454 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, II angolo S. Nicolò-Spiridione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34391 F

STANZETTA elegante, posizione centrale, affittasi, possibilmente marittimo. Indirizzo Piccolo. 34462 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34459 F

STUDIO, ambulatorio, sartoria. Affittansi stanza, anticamera, stanzetta, distinto professionista, eventualmente anche alloggio; centralissimo. Indirizzo Piccolo. 61442 F

VITTO ottimo offresi distinti signori. Via Arcata 16, porta 3. 34493 F

VITTO e alloggio darebbesi a ragazzino o ragazzina 5 anni in poi, 40 settimanali. Timeus 6, commestibili. 34421 F

VITTO familiare, cucina italiana, darebbesi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 34472 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 34449 G

«BATTISTI»-«GALILEI» (Via Battisti 10). Corsi preparatori medi abbreviati. Ripetizioni. Corsi commerciali. Lingue. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». 34490 G

CONTABILITA' pratica. Stenografia commerciale. Corsi serali accelerati. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». (Via Battisti 10). 34490 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 34373 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8239 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 61406 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 34395 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 61407 G

PER stanzino lezioni (un pomeriggio) riceverebbesi lezioni musica (compreso strumento). Indirizzo Piccolo. 8227 G

RIPETIZIONI tutte materie, per alunni tutte scuole. Preparazione accuratissima, corsi preparatori, ammissione alle scuole medie. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». (Via Battisti 10). 34490 G

SCUOLE musica (rionali); annessa sezione «ascoltanti» completamente gratuita. Indirizzo Piccolo. 8327 G

SIGNORINA paziente, insegna tedesco a bambini. Indirizzo Piccolo. 34480 G

SIGNORINA studio Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 61407 G

SPAGNOLO, francese, tedesco, inglese, italiano insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 34560 G

STENOGRAFIA lezioni, ripetizioni scolari, rapidamente, insegno. Gaspara Stampa 6, quarto. 8235 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BLUSA seta fantasia, caduta dalla finestra: dovendo sarta risarcire, mancia onesto rinvenitore. Scala al Monticello 1. 34380 H

PORTAFOGLIO contenente circa lire 1400, catena e ciondolo d'oro e documenti intestati a Demero Riccardo, smarrito. Onesto rinvenitore pregato consegnare, verso generosissima mancia, indirizzo Piccolo. 34440 H

RUOTA Roudge, copertura nuova Fereston 715x105, smarrita il 1.o maggio, percorso Trivignano-Redipuglia. Mancia competente portandola Garage Clocchiatti, Udine, oppure consegnandola Stazione RR. CC. anche località rinvenimento. 5422 H

100 lire mancia chi riporterà penna stilografica d'oro smarrita pressi via Veltro, trattandosi ricordo. Via Livaditi 6. 61405 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazze, vista mare, Stazione Centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. AFFITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati, ville, negozi, magazzini, senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 61459 I

A. APPARTAMENTI 2-5 camere, vuoti, mobiliati, scambi. Offre Sandri, Trentaottobre 17. 61455 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, pigione 4000 annue, parzialmente mobiliato, affittasi. Visitare 10-12. Gatteri 36, primo. 14931 I

A PICCOLA distinta famiglia, proprietario affitterebbe buone condizioni, parte o tutto bell'appartamento tre camere, camerino, cucina, con poggiolo, casa signorile, pressi Piazza Perugino. Indirizzo Piccolo. 61462 I

AFFITTASI quartiere mobiliato, due stanze, cucina e una vuota. Rivolgersi Via Molino a vento n. 3, II. Zottig. 34491 I

APPARTAMENTI da 4 a 6 stanze, massimo comfort, affittansi prontamente; pure vasto locale uso cinematografo. Via Franca N. 15. 60775 I

APPARTAMENTINO camera cucina, altri 2, 3, 4 fino 6 stanze senza buonuscita; camera focolaio, affittansi. Corso 45, porta 2. 34399 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, messo a nuovo soleggiato, otto stanze, camera bagno, stanza servitù, luce, gas, affittasi prontamente. Informarsi Cehovin, XX Settembre 65, Tel. 33-17. 1128 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, pressi Piazza Borsa, scambiasi con altro due stanze cucina, pure centro. Offerte cassetta 14943 I, Unione Pubblicità. 14943 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino e bagno, cucina, comfort, affittasi o scambiasi con più piccolo, per il 24 maggio. Informazioni Vidali 10, p. I, destra. 34378 I

APPARTAMENTO elegantissimo, tre stanze, bagno, terrazzo, ascensore, soleggiato, affittasi prontamente causa partenza, mobiliato o vuoto, prezzo mite, pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 34416 I

CAMERA, cucina, mobiliate, affittansi causa partenza. Caffè Friuli, dalle 8-10. 61392 I

LOCALE 5 fori, adatto negozi, adiacenze Giardino Pubblico, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34442 I

LOCALE ufficio centralissimo affittasi a metà, compreso telefono. Offerte Geppa 8, pianoterra. 61435 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 34469 I

MAGAZZINO ampio, prossimità Stazione centrale, luce, acqua, scrittoio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Offerte cassetta 16372 I, Unione Pubblicità. 16372 I

MAGAZZINO vasto affittasi per uso negozio. Mazzini 41. 61448 I

NEGOZIO vuoto con retro, paraggi Giardino, affitto minimo, affittasi. Informazioni dalle 10-12, Bernardi, Garage Roma, Rismondo 12. 61449 I

NEGOZIO grande, completamente rinnovato, elegantemente tappezzato, parchetti, elettricità, gas, latrina con lavandino, affittasi prontamente per generi fini oppure ufficio. Affitto annuo lire 3400, contratto per 7 anni. Informazioni dalle 11 in poi. Via Sanità 16, I, sinistra. 34384 I

QUARTIERE vuoto, camera cucina, affittasi. Servola n. 83. 34443 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, centro, scambiasi con due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 61378 I

QUARTIERINO camera e cucina, mobiliato, acqua, luce, affittasi. Mediatori esclusi. Via del Rivo 6, falegname, ore 10-12, 13-18. 61380 I

SCAMBIANSI 4 stanze cucina, anticamera, bagno, termosifone, Milano (Monforte) con 5 stanze oltre servizii, Trieste. Offerte dettagliate cassetta 14962 I, Unione Pubblicità. 14962 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CONIUGI soli, cercano appartamento due stanze cucina, pagando sei mesi anticipati. Offerte cassetta 14936 L, Unione Pubblicità. 14936 L

MAGAZZINI vasti, annesso cortile, prossimità Punto Franco, cercansi. Cassetta 14890 L, Unione Pubblicità. 14890 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, cerca piccola, distinta famiglia triestina, centro; eventualmente assieme famiglia distinta. Cassetta 14952 L, Unione Pubblicità. 14952 L

QUARTIERE vuoto, camera cucina, oppure due camere, comfort, cercano sposi. Cassetta 14935 L, Unione Pubblicità. 14935 L

SPOSI cercano quartiere 2 camere, camerino, cucina, comfort. Rivolgersi Carducci 31, deposito olio. 34406 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SERVIZI, vasi, bronzi, curiosità, sculture legno, tutto cinese, giapponese, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitate Regina, Beccherie 17. 14829 M

CARRO 4 ruote per asino o cavallo, vendesi prezzo mite. Commerciale 65, macelleria. 61388 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi occasione. Via di Cologna 3 (Giardino Pubblico), dalle 15.30 alle 16.30. 34428 M

CARROZZELLA pieghevole, molleggiata, gomme, vendo. Via R. Manna 26, II. 61421 M

CASSA controllo cercasi a nolo per mesi 4. Offerte Antonini, Geppa 8. 61436 N

CASSA controllo National occasione vende Muller, Ireneo 6, telefono 997. 61481 M

DIESEL Marini 80-100 HP, piccoli motori Semidiesel occasione, molini, macine, vendo. Filippini, Borsa Bologna. 14863 M

FONOGRAFO con dischi, qualunque prezzo, purchè vendesi giornata. Romagna 2, I. 61453 M

GHIACCIAIA 2 porte, perfetta, vendesi. Ginnastica 25, negozio pasta all'uovo. 34310 M

GRAMMOFONO di lusso vendesi occasione. Salita Promontorio 4, barbiere. 34453 M

LETTINO bambino, ferro, con susta, vendo occasione. Corridoni 4, fabbro. 8241 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra occasione 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 61076 M

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra per punto zig-zag, vendo occasionissima. Liaci, Riborgo 9. 61419 M

MACCHINA maglieria 7-60, con apparecchio Jacquard per tutti disegni, geometrici o ornati. Liaci, Riborgo 9. 61419 M

MACCHINA fotografica 6x9 Murer perfetta, con astuccio cuoio, vendesi straoccasione. Romagna 2, I. 61453 M

MACCHINE scrivere, prezzi bassi, vende Muller, Ireneo 6, telefono 9-97. 61431 M

OCCASIONE vendonsi 2 materassi crine causa partenza. Giorgio Vasari 9. 34447 M

OCCASIONE, vendo 64 dischi grammofonici, lire 300. Palestrina 8, IV. 34435 M

«PALOMBARO» nuovo e vestito vendonsi. Telefonare 23-01. 61343 M

SPARHERD economico vendesi lire 100. Visitare dalle 14-15. Via Sanità 16, I, sinistra. 34385 M

SUSTE nuovissime, damascate, vendonsi causa sbaglio misura. Via S. Giustina 2, I, porta 3. 61400 M

VASI giapponesi, specchi, quadri lussuosi, vendonsi. Romagna 55. Informazioni particolari: via Corti 3, III p., destra, dalle 15-15. 61317 M

VENDESI macchina cucire, prezzo conveniente. Via Settefontane 15, I. 8231 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, vestiti usati finissimi, calzoni, vestito alpinista, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 61280 M

VIOLONCELLO d'autore, splendida voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61445 M

VOLPE polare nuova, bellissima, altra bionda, marrone, abito moderno signorina normale, sbaglio misura, occasionissima vendesi. Cellini 1, portineria. 34410 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI singoli, stanze complete lussuose, comuni, salotti, pianini, pulti americani, altri diversi, compero. «Regina», Beccherie 17. 14829 NN

AAA. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2135 NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camere matrimoniali, faggio cotto 1800; mogano, acero, 1900; pioppo, frassino, 2000; con specchi fino a terra, 2100. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 34001 NN

ARMADIO, lavamano, tavolino, vendonsi straoccasione. Enrico Toti 14, I, 9. 34405 NN

ARMADIO noce 2 porte, ottimo, vendo. Piazza Vico 9, 13. 34372 NN

CAMERA matrimoniale noce lucida, buonissimo stato, letto una persona e comodino faggio, sparherds quasi nuovo, vendonsi vera occasione. Coroneo n. 43, II. 14957 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi. Via Parini n. 6, I. 34476 NN

CAMERA matrimoniale solida, credenza per stanza pranzo, vendesi. Malcanton 7, primo sinistra. 8237 NN

CAMERA matrimoniale moderna, salotto partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo stile antico, cortinaggi, vendonsi causa 34388 NN

CAMERE pranzo lussuose, 3000; noce 3100; palissandro 3200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CREDENZA camera pranzo, orologio regolatore, vendonsi. Sanità 14, porta 7. 8232 NN

CUCINA lussuosa, costruzione moderna, vendesi prezzo occasione. Falegname, Chiozza 56. 34422 NN

CUCINA, marmi, camera letto, vendo vera occasione. Via Tesa 16. 61402 NN

CUCINA usata, moderna, con marmi, vendesi. P. Revoltella 12, mezzanino. 34473 NN

LETTI ottone 2, lampada petrolio, diversi ordigni, vendonsi. Fornace 11, pianoterra, sinistra. 61398 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato, con suste, vendesi. Chiadino S. Luigi 456, II p. 61401 NN

MATRIMONIALE mogano, altri mobili, vendonsi causa trasloco, prezzo irrisorio. Dalle 14 alle 18. Ind. al Piccolo. 34427 NN

MOBILI usati e gabinetto bagno completo vendonsi soltanto a privati. Via Piccolomini 3, porta 6. 61430 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto. 3300 in poi. Garanzia seria, realtà, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 14815 NN

PIANINI germanici, splendidi, mogano, tre pedali, lire 3800; pianino nero, poco usato, 1600; pianoforte mignon, nuovo, meccanica inglese, 8900; mezzacoda 800, straoccasione. Via Sanità 16. 14901 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» Förster «Lauberger Gloss» Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni, prezzi grandemente ribassati. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse, visitateci. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 14901 NN

PIANINO stupendo modello, tre pedali, lussuoso strumento concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61425 NN

PIANINO perfettissimo 2800, pianoforte cortesimo, piastra metallica 1800, vendonsi. Solitario 26, terzo. 61439 NN

SALA da pranzo lussuosa da vendere. Indirizzo al Piccolo. 61427 NN

SALOTTINO vendesi occasione. Brunner 2, colonnello Pasquali. 34418 NN

SALOTTO mogano vendesi vera occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 61422 NN

STANZA pranzo palissandro, nuovissima, vendesi, rivenditori esclusi. Giulia 3, p. 9. 61413 NN

STANZA pranzo massiccia, vendesi causa partenza. Via Bosco 1, primo. 34403 NN

STANZA letto, completa, pranzo, diversi altri oggetti, vendonsi. Mazzini 44, II, sinistra. 61426 NN

TOELETTA tutto ottone, con marmo, specchio, sedile, vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34415 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1795 O

A. ARGENTERIA brillanti, oro, acquisto. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 3. 34335 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SANDALI fortissimi, prezzi convenientissimi, trovansi solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 14960 O

BANDIERE nazionali, aste di legno, lancie d'ottone, grande assortimento. Negozio Ceca, via Mazzini 19. 34450 O

CUCIRINI vendonsi straoccasione partita blocco rocchetti 400 yarde. Cassuto, via Torrebianca 29. 61312 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 33938 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI piazzista attivo, intelligente, disposto primo periodo solo provvigione. Offerte cassetta 14916 P, Unione Pubblicità. 14916 P

LLOYD Continentale Trieste, via Ginnastica 25, assume agenti assicurazione incendii, malattie, infortuni. 34365 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE torpedo, carrozzata nuovo, vendesi occasione. Pistoria, Corso Garibaldi 4. 61443 Q

AVIAZIONE acquistiamo contanti magneti, magnetini, motori, strumenti bordo, materiali vari, anche forti partite. Cassetta 14895 Q, Unione Pubblicità. 14895 Q

BICICLETTA usata, ottimo stato, lire 200; altra nuova corsa, vendo lire 460. Liaci, Riborgo 9. 61419 Q

BICICLETTA «Dei» da viaggio, vendesi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 61453 Q

BICICLETTA Bruni, da viaggio, vendesi. Istituto 21, portinaia. 34464 Q

BICICLETTA corsa, perfetta, lire 320, vendesi. Pozzo bianco 12, Barbiere. 34493 Q

BUGATTI litro e mezzo, corazzata, tipo Gran Prix, velocissima, irragginngibile, perfetta, presso che nuova, vendesi occasione. Rossetti 59. 61109 Q

CAMION Nesseldorf, portata 50 quintali, come nuovo, vendesi. Pio Usuelli, Via S. G. sul Muro n. 10, Milano. 14921 Q

FIAT 509, torpedo normale, pressochè nuova, vendesi in giornata. Occasionissima. Rossetti 59. 61110 Q

INDIAN Prince seminuova, con impianto elettrico, vendesi. Via S. Spiridione 7, magazzino. 34257 Q

15 Ter piena efficienza vendesi. Battisti 14. 61342 Q

MOTOLEGGERA, vendesi prezzo mite. Via Chiozza 46, Garage Vidmer. 61414 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BANCONIERA collaboratrice per importante caffè, cauzione lire 10.000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34455 R

BUFFET centralissimo, bene arredato, vendesi 14.000 causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 34369 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni città, territorio, 8%. Zanier, Caffè Pitschen. 61451 R

CUCINA economica da vendere, affarone. Rivolgersi Caffè Operaio, Bosco 10. 61417 R

GELATERIA-latteria, bene avviata e arredata, con magnifico giardino, affittasi causa altri impegni, a Portorose, vis-a-vis nuova spiaggia, con forniture Alberghi e Caffè, prezzi miti. Offerte cassetta 14942 R, Unione Pubblicità. 14942 R

INDUSTRIA lucrosa, esistente decine d'anni, cerca socio 200-300.000 con sicurezza intavolata su immobili (edifici) doppio valore. Occasione. Dettagli fornisce via Kandler 3, I, porta 5. 34458 R

LATTERIA, affittasi. Ponte Sant'Anna 933 (dirimpetto al Cimitero). 12936 R

LATTERIA bene avviata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61379 R

LATTERIA e quartiere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61376 R

NEGOZIO arredato, avviato con merce, o senza, cedesi o scambiasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 61390 R

PARTECIPEREBBESI con capitale ad affare o azienda commerciale od industriale, seria. Offerte dettagliate non anonime. Discrezione assicurata. Cassetta 14948 R, Unione Pubblicità. 14948 R

SIGNORA, signorina con 30.000 garantite, alto interesse più occupazione retribuita, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 61433 R

SPACCIO vini o piccola trattoria in consegna, cercasi verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 61395 R

Col cuore straziato dal dolore, le figlie **IDA HORAK, BERTA** col marito ing. **ERMANNO SCHMIDT, PAOLA** ved. **KANDIAS, MARY** col marito cap. **GIOVANNI TORMASSY,** il fratello **IGNAZIO FRANCO,** a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano a quanti l'amarono, il decesso della loro indimenticabile madre e sorella

CAMILLA HORAK

avvenuto addì 11 corr.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle ore 14.45, partendo dalla via S. Sebastiano N. 2, per la Stazione Centrale, da dove la cara salma proseguirà per Salisburgo per essere inumata nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Il giorno 9 corr., alle ore 20, si spense serenamente

NETTY CARUANA nata BENDORICHIO

Affranti dal dolore, il marito **RENZO,** i figli **NUTO** e **GIULIO,** il fratello e le sorelle, unitamente agli altri congiunti, dànno il triste annunzio a quanti la conobbero e l'amarono.

La tumulazione ebbe luogo ieri mattina, in forma strettamente privata, per espresso desiderio dell'adorata Estinta.

Trieste, 12 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Immersi nel più profondo dolore, la consorte, i figli, le sorelle, i cognati, la suocera e i parenti tutti, partecipano il decesso del loro amato

LUIGI PEROZZI

avvenuto questa mane dopo breve e penosa malattia nell'età di 55 anni.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, ad ore 17.

Terzo d'Aquileia, 11 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Davide Cesari

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 maggio 1927.

Famiglie: **CESARI, BORDONI, PRESTORI MARZOLLA**

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Anna ved. Gustin

si spense serenamente ieri sera, nella veneranda età d'anni 92, lasciando incosolabili nel dolore i figli **Giacomo, Carlo, Giovanna in Russian, Luigia in Grassi** e **Antonia** che, unitamente alle nuore, cognati, nipoti e pronipoti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo dalla via S. Marco N. 12.

Trieste, 11 maggio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo

Tenente Grieco cav. Giuseppe

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano al Comando della Divisione Militare di Trieste, al Direttorio Provinciale del Partito Nazionale Fascista, all'Associazione Mutilati di Guerra, all'Associazione Nazionale Combattenti, alla Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, all'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove dei Caduti, all'Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo e al redattore capo del «Popolo di Trieste».

Famiglia GRIECO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del suo amato consorte e in particolare i compagni e compagne di lavoro dell'Estinto. Non ha parole poi per esprimere la sua profonda, imperitura riconoscenza alla spett. Ditta Braida per la sua impareggiabile generosità verso il defunto, durante la sua lunghissima malattia e nella luttuosa circostanza.

MARIA ved. PANCIERA

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE site in Berlino, compero direttamente. Offerte cassetta 14937 S, Unione Pubblicità. 14937 S

STABILI, ville, tenute, casette Trieste, provincia, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 34439 S

TERRENO grande, recintato, con casa, atto industria, paraggi Caserme, vendesi. Offerte cassetta 14946 S, Unione Pubblicità. 14946 S

VILLA città, vani 40, giardini, terrazze, forte rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34407 S

VILLA, casa colonica, vasta campagna, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6403 S

VILLA città, magnifica posizione, fermata tram, vendesi. Rivolgersi via Corti 3, III p., destra; ore 13-15. 61318 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO pensione Venezia, Capodistria (Semedella) casa raccomandata, prezzi modici, mare. 61181 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti da lire 250, su misura lire 390. Ginnastica 13, Carmes. 34188 V

APPROFITTATE forti riduzioni ferroviarie per Torino, occasione attraenti Esposizioni primaverili. 5402 V

BAMBINO prenderebbesi costo. Indirizzo Piccolo. 61377 V

CAPPELLI signora, splendidi, assortimento. Prezzi convenientissimi. Riformazioni, guarnisonsi gratis. Salone Francescato, Via Pesce 4. 6238 V

INFORMAZIONI indagini, ricerche, massima accuratezza, assume autorizzato Istituto Alabarda, diretto Carlo Titz. Spiridione 7, terzo, telefono 44-03. 61456 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerselta Sbaizero. Farneto 10. (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 34159 V